



Credi foto: FAO/Giuseppe Carotenuto

### FRANCESCO LOLLOBRIGIDA

## Il Sistema Italia che fa la differenza

Governo e Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare mettono in campo azioni puntuali per dare risposte concrete a un settore, quello primario, che risulta sia a livello nazionale sia internazionale sempre più strategico. Le parole del ministro Francesco Lollobrigida

**L**a Dop economy cresce ancora. Il valore delle Dop, Doc e Igp italiane ha raggiunto i 20,2 miliardi di euro nel 2022, salendo del 6,4 per cento rispetto all'anno precedente, secondo il XXI Rapporto Ismea- Qualivita. Rafforzare il ruolo strategico delle nostre produzioni tutelate è soltanto una delle direttrici dell'agenda del Masaf (ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste). Parliamo dei prossimi obiettivi con il ministro Francesco Lollobrigida.

**Con la legge di Bilancio 2024, il decreto Milleproroghe e il nuovo Pnrr si conferma la centralità del mondo agricolo. Quali sono le principali misure introdotte a favore del settore primario?**

«In questo primo anno di Governo, abbiamo voluto intervenire con azioni concrete e puntuali puntando a raffor-

zare la competitività delle filiere, promuovere e valorizzare le produzioni italiane, la nostra cultura gastronomica e il senso di rispetto per la terra che ha alimentato le tradizioni che sono alla base della qualità che portiamo nel mondo. Con il Pnrr abbiamo ottenuto il più grande stanziamento economico mai registrato per l'agricoltura che, con i fondi del Piano nazionale complementare, arriva a 8 miliardi di euro. Con la Legge di Bilancio abbiamo introdotto importanti novità, tra cui il Fondo per le emergenze in agricoltura, con una dotazione di 300 milioni di euro fino al 2026, e abbiamo messo circa 100 milioni di euro per la gestione e la copertura dei rischi in agricoltura, che riteniamo fondamentale. Abbiamo, inoltre, voluto aiutare le famiglie e i più fragili, rendendo strutturale la 'Card dedicata a te' su cui abbiamo messo altri 100 milioni di euro».

**E quali saranno le principali linee di azione del Masaf nel 2024?**

«Nel 2024 vogliamo proseguire sul solco delle azioni portate avanti in questo primo anno di governo e che mirano a difendere, tutelare e valorizzare le filiere nazionali e accrescere l'export. Vogliamo rafforzare il Sistema Italia e continuare a dialogare con tutti coloro che hanno difeso le nostre produzioni e trasformazioni con quella sensibilità e professionalità che ci contraddistingue in Europa e nel mondo. Abbiamo voluto dimostrare che il nostro è un mondo innovativo ricco di opportunità. Anche da qui passa la sfida dell'agricoltura del futuro. L'Italia che fa sistema è quella che fa la differenza».

**Quali sono le priorità in Europa sui fronti aperti con l'Ue, dalla Pac**

>>> segue a pagina 4



### Fieragricola

Al via la 116a edizione di Fieragricola, in programma a Veronafiere dal 31 gennaio al 3 febbraio. Con una forte spinta all'innovazione, alla digitalizzazione e alla robotica

a pagina 10

### ALL'INTERNO



#### Confagricoltura

L'agricoltura italiana vuole essere protagonista. A confermarlo è Massimiliano Giansanti *pagina 16*

#### Tutela agroalimentare

L'azione svolta dal Comando dei Carabinieri guidato dal generale Daniel Melis *a pagina 6*

## Nuovi orizzonti



Mirco Maschio, presidente Maschio Gaspardo

**N**el settore dell'agricoltura oggi ricopre un ruolo preponderante la transizione verso un'agricoltura che rispetti i criteri di sostenibilità nella produzione, utilizzando tecniche agricole in grado di rispettare l'ambiente, la biodiversità e la naturale capacità di assorbimento dei rifiuti della terra. «Puntiamo a coniugare la redditività di lungo termine con l'introduzione di nuove tecnologie e l'attenzione all'ambiente» afferma Mirco Maschio, presidente della Maschio Gaspardo. Un'azienda che conferma anche nel 2023 l'andamento positivo del 2022 grazie a un incremento delle vendite e al crescente ruolo dei prodotti ad alto contenuto tecnologico, su cui l'azienda sta investendo negli ultimi anni».

**Nel 2022 la famiglia Maschio ha riacquisito le quote di maggioranza della società. Cosa è cambiato da allora? Siete soddisfatti della scelta fatta?**

>>> segue a pagina 3

ActiveDrive 8



# BENVENUTO NELLA FAMIGLIA VESTRUM



Offrendo il perfetto equilibrio tra agilità e potenza, il Vestrum con ActiveDrive 8 completa perfettamente la gamma. Il nuovo Vestrum con ActiveDrive 8 integra una trasmissione avanzata, a doppia frizione, che garantisce cambi di marcia rapidissimi e fluidi. Come gli altri modelli, il nuovo Vestrum bilancia perfettamente dimensioni compatte, eccezionale comfort della cabina e alta visibilità, contando anche su un potente sistema idraulico per prestazioni affidabili e continue. Il nuovo Vestrum con ActiveDrive 8 soddisfa tutte le aspettative dei clienti che cercano un trattore compatto con caratteristiche premium.

     
caseih.com

**CASE IH**



GOLFARELLI EDITORE  
INTERNATIONAL GROUP

**Direttore onorario**  
Raffaèle Costa



**Direttore responsabile**  
Marco Zanzi  
direzione@golfarellieditore.it

**Redazione**  
Renata Gualtieri,  
Tiziana Achino, Lucrezia Antinori,  
Tiziana Bongiovanni,  
Eugenia Campo di Costa,  
Cinzia Calogero, Anna Di Leo, Alessandro Gallo,  
Simona Langone, Leonardo Lo Gozzo,  
Michelangelo Marazzita,  
Marcello Moratti, Michelangelo Podestà,  
Giuseppe Tatarella, Cristiana Golfarelli

**Relazioni internazionali**  
Magdi Jebreal

**Hanno collaborato**  
Fiorella Calò,  
Francesca Druidi, Francesco Scopelliti,  
Lorenzo Fumagalli, Gaia Santi, Maria Pia Telese

**Sede**  
Tel. 051 228807 - Piazza Cavour 2  
40124 - Bologna - www.golfarellieditore.it

**Relazioni pubbliche**  
Via del Pozzetto, 1/5 - Roma

## IN EVIDENZA

# Nuovi orizzonti

Un'agricoltura moderna che richiede pratiche sempre più sostenibili e tecnologicamente avanzate. Gli obiettivi della Maschio Gaspardo che punta a consolidare la sua presenza in Europa e sui mercati internazionali

**N**el settore dell'agricoltura oggi ricopre un ruolo preponderante la transizione verso un'agricoltura che rispetti i criteri di sostenibilità nella produzione, utilizzando tecniche agricole in grado di rispettare l'ambiente, la biodiversità e la naturale capacità di assorbimento dei rifiuti della terra. «Puntiamo a coniugare la redditività di lungo termine con l'introduzione di nuove tecnologie e l'attenzione all'ambiente» afferma Mirco Maschio, presidente della Maschio Gaspardo. Un'azienda che conferma anche nel 2023 l'andamento positivo del 2022 grazie a un incremento delle vendite e al crescente ruolo dei prodotti ad alto contenuto tecnologico, su cui l'azienda sta investendo negli ultimi anni».

**Nel 2022 la famiglia Maschio ha riacquisito le quote di maggioranza della società. Cosa è cambiato da allora? Siete soddisfatti della scelta fatta?**

«Siamo estremamente soddisfatti della decisione presa nel 2022 di riacquistare la totalità delle quote societarie di Maschio Gaspardo. Questo passo significativo è stato reso possibile dal raggiungimento anticipato degli obiettivi del nostro piano industriale, permettendoci di riacquistare le quote in precedenza detenute dalle finanziarie regionali Friulia e Veneto Sviluppo. L'operazione ha soddisfatto tutte le parti coinvolte. Successivamente, abbiamo deciso di accogliere nuovamente Friulia nel nostro capitale con una quota di minoranza. Questa scelta riflette non solo il valore che la loro partecipazione può portarci in termini di competenza finanziaria e gestione bilanciata, ma anche il nostro impegno verso lo sviluppo economico del territorio. La presenza di Friulia nel capitale di Maschio Gaspardo è un elemento strategico che supporta il nostro percorso di crescita sostenibile, allineato con l'impegno verso il benessere economico e sociale della nostra regione e del settore agricolo».

**Qual è la sua opinione sul mercato attuale e cosa si aspetta per il 2024?**  
«Nel valutare il mercato delle macchine



Da sinistra **Luigi De Puppi**, ceo Maschio Gaspardo, **Mirco Maschio**, presidente Maschio Gaspardo e **Andrea Maschio**, presidente Maschio Holding Maschio Gaspardo

agricole, dobbiamo iniziare con le attuali sfide e incertezze dello scenario in cui operiamo. Oltre ai due conflitti in corso e alla politica monetaria restrittiva volta a controllare l'inflazione, bisogna considerare che il 2024 sarà un anno segnato da importanti elezioni in Europa e negli Stati Uniti e questo aggiunge un ulteriore livello di incertezza. Il 2023 ha comunque segnato una normalizzazione nel nostro settore, in seguito al picco di domanda causato dagli incentivi statali durante il periodo post-pandemico. Questa stabilizzazione, sebbene porti a un rallentamento, non è preoccupante ma piuttosto un ritorno a una dinamica di mercato più equilibrata. Guardando al futuro, ci avviciniamo al 2024 con un cauto ottimismo. Ci sono segnali di potenziali sviluppi positivi, come la stabilizzazione dei prezzi e la possibile riduzione dei tassi di interesse. Inoltre, una risoluzione dei conflitti, soprattutto quello in Ucraina, potrebbe catalizzare la crescita nel settore agricolo. In Maschio Gaspardo siamo pronti a supportare questa crescita con macchinari di ultima generazione».

**Quali sono gli obiettivi di Maschio Gaspardo a medio termine?**

«Maschio Gaspardo sta intensificando il proprio focus nel fornire soluzioni che migliorino efficienza e produttività. Questo approccio risponde direttamente alle esigenze di un'agricoltura moderna che richiede pratiche sempre più sostenibili e tecnologicamente avanzate. Mi-

riamo a consolidare la nostra presenza in Europa, considerando sia le specificità dei mercati locali, come l'Italia, con la sua frammentazione di piccole e medie imprese agricole, sia i mercati più vasti. Il nostro impegno nel mercato italiano è complementare agli sviluppi strategici europei, come dimostrato nel 2023 dall'accordo raggiunto con Grégoire Besson per rafforzare la nostra posizione nel mercato delle macchine per la lavorazione del terreno, l'apertura della filiale nel Regno Unito, e la celebrazione dei 20 anni di presenza diretta in Romania, dove il nostro impianto produttivo svolge un ruolo strategico. Parallelamente, stiamo esplorando opportunità di crescita nel Far East e valutiamo partnership di rilievo e potenziali acquisizioni negli Stati Uniti, con l'obiettivo di rispondere efficacemente alle tendenze agricole globali anche oltreoceano. Sottolineiamo inoltre il nostro impegno costante nell'innovazione, come dimostrato dalla nostra controllata "Free Green Nature" che è impegnata costantemente nello sviluppo di tecnologie sperimentali in robotica e automazione nel settore vitivinicolo. Gli investimenti in droni terrestri, mirati alla riduzione dell'uso di fitofarmaci, evidenziano il nostro impegno a offrire soluzioni che riducano l'impatto ambientale e aumentino la produttività».

**Cosa presenterete alla prossima Fieragricola?**

«A Fieragricola 2024 presenteremo una nuova linea di attrezzature per la fienagione. Questa include le falciatrici a disco Debora, gli spandivoltafieno Levante e gli andanatori Ponente. Ogni modello è stato progettato per garantire affidabilità ed efficienza, rispondendo così alle necessità dell'agricoltura contemporanea. In aggiunta, presenteremo Aquila Super 5000, modello di spicco della nostra rinnovata gamma di erpici rotanti pieghevoli. Questa gamma, ora completamente rinnovata, si distingue per una migliore lavorazione del terreno, una maggiore facilità d'uso, un'affidabilità incrementata e un nuovo design. Sarà possibile apprezzare anche Chrono 306, una soluzione avanzata per la semina di precisione, che riflette il nostro impegno a incrementare la produttività in campo agricolo. Infine, i nostri modelli Aquila Super, Chrono e Campo P 32 sono disponibili nelle versioni Isotronic, adatti per essere acquistati con gli incentivi attuali come i fondi Pnrr e il Credito d'imposta 4.0, rendendoli tecnologicamente avanzati e allo stesso tempo accessibili economicamente». ■ **Cristiana Golfarelli**

# Il Sistema Italia che fa la differenza

Governo e Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare mettono in campo azioni puntuali per dare risposte concrete a un settore, quello primario, che risulta - sia a livello nazionale sia internazionale - sempre più strategico. Le parole del ministro Francesco Lollobrigida

La Dop economy cresce ancora. Il valore delle Dop, Doc e Igp italiane ha raggiunto i 20,2 miliardi di euro nel 2022, salendo del 6,4 per cento rispetto all'anno precedente, secondo il XXI Rapporto Ismea- Qualivita. Rafforzare il ruolo strategico delle nostre produzioni tutelate è soltanto una delle direttrici dell'agenda del Masaf (ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste). Parliamo dei prossimi obiettivi con il ministro Francesco Lollobrigida.

**Con la legge di Bilancio 2024, il decreto Milleproroghe e il nuovo Pnrr si conferma la centralità del mondo agricolo. Quali sono le principali misure introdotte a favore del settore primario?**

«In questo primo anno di Governo, abbiamo voluto intervenire con azioni concrete e puntuali puntando a rafforzare la competitività delle filiere, promuovere e valorizzare le produzioni italiane, la nostra cultura gastronomica e il senso di rispetto per la terra che ha alimentato le tradizioni che sono alla base della qualità che portiamo nel mondo. Con il Pnrr abbiamo ottenuto il più grande stanziamento economico mai registrato per l'agricoltura che, con i fondi del Piano nazionale complementare, arriva a 8 miliardi di euro. Con la Legge di Bilancio abbiamo introdotto importanti novità, tra cui il Fondo per le emergenze in agricoltura, con una dotazione di 300 milioni di euro fino al 2026, e abbiamo messo circa 100 milioni di euro per la gestione e la copertura dei rischi in agricoltura, che riteniamo fondamentale. Abbiamo, inoltre, voluto aiutare le famiglie e i più fragili, rendendo strutturale la 'Card dedicata a te' su cui abbiamo messo altri 100 milioni di euro».

**E quali saranno le principali linee di azione del Masaf nel 2024?**

«Nel 2024 vogliamo proseguire sul solco delle azioni portate avanti in questo primo anno di governo e che mirano a difendere, tutelare e valorizzare le filiere nazionali e accrescere l'export. Vogliamo rafforzare il Sistema Italia e continuare a dialogare con tutti coloro che hanno difeso le nostre produzioni e trasformazioni con quella sensibilità e professionalità che ci contraddistinguono in Europa e nel mondo. Abbiamo voluto dimostrare che il nostro è un mondo innovativo ricco di opportunità. Anche da qui passa la sfida dell'agricoltura del futuro. L'Italia che fa sistema è quella che fa



## IL TESTO UNICO PER LA QUALITÀ UE

**Questo accordo rappresenta una vittoria per l'intero sistema agroalimentare europeo e soprattutto per l'Italia, per la quale il fenomeno dell'Italian sounding è a livelli altissimi**

la differenza».

**Quali sono le priorità in Europa sui fronti aperti con l'Ue, dalla Pac alle nuove norme di etichettatura dei vini, al vino dealcolato?**

«In Europa ci siamo schierati a difesa delle nostre produzioni. Molti dicevano che saremmo stati isolati. Dopo un anno, possiamo affermare che, grazie al lavoro del Governo Meloni, le cose sono andate diversamente. Si parla sempre di più di sovranità alimentare e si comincia a non considerare più l'agricoltura e la pesca come nemici dell'ambiente. Ci siamo battuti contro i sistemi di etichettatura allarmistici che non informano, ma condizionano i cittadini. Non possiamo proibire ciò che l'Europa autorizza, ma garantiamo massima trasparenza per evitare che gli acquirenti possano essere tratti in inganno. Chiederemo a Bruxelles di rafforzare il budget agricolo con la prossima riforma della Pac. A settembre, a Siracusa, organizzeremo la Ministeriale G7 Agricoltura, durante la quale discuteremo di sostenibilità e tutela dei sistemi agroalimentari. Sul fronte dei cibi sintetici con il collega francese e quello austriaco stiamo lavo-

rando su un documento comune che presenteremo nel prossimo Agrifish».

**Il Testo Unico per la Qualità Ue che entrerà in vigore nel 2024 darà ulteriore slancio alle produzioni di qualità made in Italy, arginando l'Italian sounding?**

«L'Italia ha avuto un ruolo centrale nell'approvazione del Testo Unico per la Qualità Ue, che ha visto i nostri parlamentari a Bruxelles affrontare temi concreti con la consapevolezza che difendere il nostro sistema della qualità è un dovere di tutti. Questo accordo rappresenta una vittoria per l'intero sistema agroalimentare europeo e soprattutto per l'Italia, per la quale il fenomeno dell'Italian sounding è a livelli altissimi. Rafforziamo il ruolo dei consorzi e la protezione di Dop e Igp. Sosteniamo le nostre imprese e difendiamo la nostra cultura con orgoglio e consapevolezza».

**Nel 2023, su proposta sua e del ministro Sangiuliano, è stata candidata la cucina italiana nella Lista rappresentativa dei patrimoni culturali immateriali dell'umanità dell'Unesco. Come procederà l'iter di promozione?**

«Abbiamo lanciato la candidatura della cucina italiana a patrimonio Unesco sulla nave più bella del mondo, l'Amerigo Vespucci, negli scavi archeologici di Pompei e in decine di capitali in Europa e nel mondo. Ora ci prepariamo a lanciarla nello spazio e con orgoglio stiamo assistendo in questi giorni alla preparazione degli astronauti della missione "Voluntas" per il lancio verso la Stazione spaziale internazionale, la cui alimentazione è composta da cibo italiano. Un grande riconoscimento per questo nostro inestimabile patrimonio, simbolo di qualità e benessere. La cucina italiana rappresenta il valore aggiunto delle produzioni italiane. Dentro il nostro territorio ci sono cultura, tradizioni, ambiente».

**In che modo il disegno di legge sul made in Italy contribuirà a questa candidatura, penso al meccanismo di certificazione dei ristoranti italiani operanti all'estero?**

«Con il disegno sul made in Italy continua il nostro lavoro di promozione e valorizzazione delle nostre produzioni nazionali. Abbiamo introdotto la possibilità per i ristoranti italiani all'estero di richiedere il rilascio della certificazione di "ristorante italiano nel mondo", per valorizzare quelle attività che all'estero offrono prodotti legati alle migliori tradizioni italiane, contrastano l'Italian sounding e sostengono la candidatura della cucina italiana a patrimonio Unesco. La qualità è un elemento da tutelare e promuovere. È perno dell'economia nazionale e come tale va sostenuto riconoscendo l'eccellenza come un elemento trainante». ■ **Francesca Druidi**



Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste

# Una visione a lungo termine

Una comunità agricola stabile è la condizione essenziale, secondo Janusz Wojciechowski, per rilanciare la centralità europea del settore primario in vista della prossima Pac. Da impostare sulla sicurezza del cibo e sulla trasformazione rurale delle aree svantaggiate

**M**eno polarizzazione e più dialogo, per far coesistere l'approccio locale del piccolo produttore tradizionale di alimenti bio con le logiche globali di grandi produttori di food commodity. A questo principio, richiamato dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen durante l'Agricultural Outlook Conference svoltasi a dicembre nella cornice degli EU Agri-Food Days di Bruxelles, dovrà ispirarsi l'economia agricola del Vecchio Continente. Per proiettarsi oltre il 2027, quando andrà riprogrammata la nuova Pac, con un bilancio rafforzato e adeguato alle partite chiave che l'attendono. «Se guardiamo al nostro passato e al presente- osserva Janusz Wojciechowski, commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale- notiamo che la stabilità internazionale si basa sulla sicurezza alimentare. Guardando avanti, tuttavia, dobbiamo trovare un modo per fornire cibo nutriente a una popolazione mondiale che secondo l'Onu si avvicinerà ai 10 miliardi entro il 2050. Questa sfida è profondamente legata ai conflitti bellici e alla crescente frequenza di eventi climatici estremi».

**APPROVVIGIONAMENTI CERTI E DURATURI PER OGNI CITTADINO** Sicurezza, stabilità, sostenibilità e solidarietà sono dunque i quattro pilastri fondanti individuati dal commissario polacco non tanto per il suo mandato che scadrà a ottobre dell'anno

prossimo, ma più in generale per il futuro della politica agricola comune. Investita del duplice compito di continuare a sostenere gli agricoltori attraverso sovvenzioni dirette da un canto, e di perseguire la sicurezza alimentare mantenendo la produttività e la redditività economica dall'altro. «La sicurezza del cibo- sostiene Wojciechowski- è il fondamento della società e la funzione primaria dell'agricoltura. Abbiamo bisogno che gli approvvigionamenti siano certi e duraturi per tutti i nostri cittadini, ma al contempo dobbiamo agire insieme in un contesto globale per incrementare la produzione alimentare locale sostenibile e favorire la trasformazione rurale delle aree del mondo più svantaggiate. L'anno scorso, ad esempio, il 60 per cento del grano dell'Ue è stato destinato ai Paesi vulnerabili del Medio Oriente e del Nord Africa e il 26 per cento all'Africa sub-sahariana». Altro risvolto della solidarietà sul quale secondo il delegato di Bruxelles l'Europa ha l'onere di porsi come sentinella per riaffermare la resilienza del proprio sistema agroalimentare riguarda il mantenimento di un commercio equo e aperto con i partner internazionali. «Dobbiamo alimentare il libero scambio di prodotti agricoli e alimentari sui mercati globali- evidenzia Wojciechowski- sostenere l'eliminazione delle barriere commerciali e proseguire gli sforzi verso accordi di libero scambio con i Paesi terzi. Sforzandoci di conservare una concorrenza leale e il principio di reciprocità, garantendo che gli alimenti



Janusz Wojciechowski, commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale

importati nell'Ue rispettino gli stessi standard di sicurezza, ambientali, sanitari e sociali richiesti agli agricoltori e ai produttori all'interno dell'Unione Europea».

## CONTRASTARE L'ESASPERATA CONCENTRAZIONE DEI TERRENI

Una delle "s" che ricorre con più insistenza nella visione a lungo termine di Wojciechowski è quella di stabilità. Intesa nell'accezione economica e giuridica di un tessuto primario da valorizzare in tutte le sue espressioni. «Sono fermamente convinto- afferma il commissario Ue- che sia necessario rafforzare il sostegno alle piccole e medie aziende agricole a conduzione familiare, contrastando l'eccessiva concentrazione dei terreni. Inoltre, dobbiamo proteggere i terreni agricoli dall'acquisizione per scopi non agricoli». Altrettanto prioritario per invertire un trend che tra il 2010 e il 2020 ha visto scomparire tre milioni di aziende agricole al ritmo di circa 800 al giorno, è il

tema del ricambio generazionale. «Anche qui occorre fare di più- prosegue perché l'età media dei nostri agricoltori è salita a quasi 57 anni e, senza una comunità agricola stabile, la capacità produttiva dell'Ue è a rischio. Gli agricoltori devono guadagnarsi da vivere dignitosamente lavorando la terra». E qui entra in campo anche una quinta "s", quella di scienza, che a giudizio di Wojciechowski dovrà consolidare l'alleanza con la transizione sostenibile per rafforzare i sistemi alimentari continentali, preservandone la biodiversità e il benessere animale. «Tra il 2021 e il 2027, nell'ambito del programma Horizon Europe- conclude il commissario- investiremo circa 9 miliardi di euro in ricerca e innovazione su cibo, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente. Anche la prossima Politica Agricola Comune non dovrà abbandonare questa strada, sostenendo gli agricoltori per migliorare la gestione dei nutrienti, l'uso dell'acqua e la salute del suolo e incoraggiare pratiche come l'agricoltura di precisione, l'agricoltura biologica e l'agroecologia». ■ **Giacomo Govoni**



## FAVORIRE IL RICAMBIO GENERAZIONALE

«Occorre fare di più, perché l'età media dei nostri agricoltori è salita a quasi 57 anni e, senza una comunità agricola stabile, la capacità produttiva dell'Ue è a rischio. Gli agricoltori devono guadagnarsi da vivere dignitosamente lavorando la terra»

# Una tutela a 360 gradi

Controlli qualitativi e commerciali sull'intera filiera del food, contrasto alle frodi connesse all'indebita percezione di fondi comunitari. Su questa duplice direttrice si sviluppa l'azione del Comando guidato dal generale Daniel Melis

L'innalzamento dei prezzi e l'impoverimento del consumatore ingenerati dal protrarsi della crisi, hanno reso necessario rimodulare la strategia di contrasto alle frodi e agli illeciti ai danni del cibo italiano. Il nostro "tesoro" più prezioso sul quale vigila tra gli altri l'Arma dei carabinieri con il Comando per la Tutela agroalimentare, sentinella operativa alle dipendenze funzionali del ministro Lollobrigida, che l'anno scorso ha setacciato 1603 imprese agricole, scoperto 5,7 milioni di euro di aiuti indebitamente percepiti o richiesti e sequestrato poco meno di 5400 tonnellate di beni alimentari non conformi. «La missione istituzionale di questo Comando - spiega il generale Daniel Melis che lo guida - è orientata alla realizzazione di una tutela nel senso più ampio del termine, ovvero di salvaguardia del comparto agroalimentare. Agendo non solo in chiave repressiva ma, soprattutto, preventiva».

**La vostra attività di custodi del nostro patrimonio agroalimentare contro il malaffare inizia dunque "a monte". Come si dipana nel concreto?**

«Oltre al costante monitoraggio dei prezzi e ascolto degli operatori, svolgiamo controlli mirati a verificare correttezza e regolarità dell'origine delle materie prime, della produzione, trasformazione, confezionamento, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio degli alimenti. Rivolgendo particolare attenzione ai prodotti a largo consumo utilizzati dalle famiglie ed effettuando verifiche nei punti vendita della Gdo, piccoli esercizi commerciali e della filiera agroalimentare ove si potrebbero verificare fenomeni di distorsione del mer-



## CUSTODI DEL PATRIMONIO AGROALIMENTARE

**«Svolgiamo controlli mirati a verificare correttezza e regolarità dell'origine delle materie prime, della produzione, trasformazione, confezionamento, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio degli alimenti»**

cato. La vigilanza è declinata anche contro gli abusi di posizione dominante, potenzialmente prefigurabili da parte di realtà imprenditoriali più consolidate a discapito delle piccole aziende agroalimentari e dell'indotto».

**Anche sul web le nostre eccellenze Dop e Igp sono tra i bersagli preferiti dell'agropirateria. Come avete perfezionato la vostra sorveglianza su questo specifico fronte?**

«Il commercio alimentare online è cresciuto in maniera esponenziale anche nella fase post-pandemica, tanto da richiedere una speciale attenzione proprio per la natura sfuggente di tale ambito di offerta al pubblico. Per questo siamo impegnati nel monitoraggio di siti web dedicati alla commercializzazione di prodotti agroalimentari condotta dai dipendenti Reparti Tutela Agroalimentare, considerato il ruolo di canale privilegiato assunto dall'e-commerce per la commissione di illeciti in danno della produzione nazionale di qualità (Dop/Igp/Stg e Biologici)».

**Altra grande direttrice che tenete nel mirino riguarda l'accesso illegale a fondi comunitari. Quali sono i contorni di questa piaga?**

«Il formale possesso dei terreni agricoli, condizione essenziale per accedere a

gran parte dei contributi Pac, si è ripetutamente concretizzato negli anni in aree ad alta densità mafiosa attraverso pubbliche concessioni di terreni demaniali, spesso ottenute grazie a fenomeni corruttivi, e la capacità di coartazione della volontà dei singoli, operata con attività estorsive quali l'imposizione della cd. guardiania. Per la criminalità organizzata, tali possibilità di reddito fungono da impulso all'accaparramento illecito delle terre anche pubbliche, la cui gestione occulta, unita a canoni bassissimi, consente di evitare l'esposizione di propri capitali per l'acquisto di terreni che, in futuro, potrebbero essere oggetto di misure ablativo».

**Quali forme di repressione si mostrano più efficaci a disarticolare questi sodalizi e a recuperare i contributi illecitamente conseguiti?**

«Le attività repressive su questa direttrice derivano da complessi impianti investigativi che necessitano di una perfetta conoscenza della normativa comunitaria e nazionale, nonché di una preparazione tecnica maturata sul campo. In tal senso, il Comando persegue una triplice direttrice: il sequestro preventivo per equivalente, la cui esecuzione comporta ulteriori indagini patrimoniali; il rapporto per danno erariale

alla Corte dei Conti, considerato che la distrazione o cattiva utilizzazione o la non spettanza dei fondi destinati allo sviluppo agricolo arreca un evidente danno patrimoniale all'ente pubblico erogatore; le sanzioni amministrative che, per espressa previsione normativa, devono essere comminate indipendentemente dalla sanzione penale».

**Quali comportamenti espongono il consumatore al rischio di truffe e che può fare per garantirsi la piena sicurezza alimentare negli acquisti quotidiani?**

«Di certo una "concausa" delle frodi alimentari continua a essere la crisi economica che, in fase d'acquisto, attira il consumatore verso il prezzo esposto e solo secondariamente, verso l'effettiva qualità. Salvo poi accertare che dietro appetibili sconti spesso si celano contraffazioni, adulterazioni, vendita di merce senza etichettatura o distribuita in cattivo stato di conservazione. In generale però, il messaggio che vogliamo lanciare è quello di un sistema assolutamente sano e con un livello di tutela del consumatore senza pari nel contesto internazionale. Ulteriormente potenziato nei mesi scorsi grazie all'istituzione della Cabina di regia, voluta dal ministro Lollobrigida proprio per razionalizzare i controlli dei vari enti governativi, individuare i fattori di rischio per orientare in maniera chirurgica le verifiche, evitando così di oberare gli imprenditori onesti». ■ Giacomo Govoni

Daniel Melis, comandante dei Carabinieri per la Tutela Agroalimentare



**S**fiora i 35 milioni di euro il valore complessivo del cibo contraffatto e illegale sequestrato l'anno scorso in Italia. Dagli scaffali all'online, passando per i controlli diretti nelle aziende di produzione, sono circa 8 mila tonnellate gli alimenti irregolari portati alla luce dall'attività di polizia giudiziaria condotta dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari, spesso in cooperazione con altre forze dell'ordine quali i Nas o la Gdf. «L'Icqrif svolge un'azione capillare in ogni periodo dell'anno» spiega il Capo Dipartimento Felice Assenza - a contrasto degli illeciti e dei crimini che minacciano la qualità dei nostri prodotti. In tal senso va evidenziato come il ministro Lollobrigida, nel riorganizzare gli obiettivi e gli strumenti a difesa del made in Italy nel mondo, abbia valorizzato l'intera struttura attraverso nuove assunzioni e prevedendo un'indennità ad hoc per gli ispettori in Legge di bilancio».

**Quali aree di presidio sono nel mirino della vostra attività ispettiva?**

«I controlli, svolti dai nostri ispettori e dai nostri laboratori di analisi, riguardano tutti i settori produttivi, in particolare il vitivinicolo, l'olio di oliva, il lattiero-caseario e l'ortofrutta. Sono oggetto di controllo anche i mezzi tecnici di produzione, quali fertilizzanti, fitofarmaci e sementi. Solo per dare una dimensione della nostra attività, parliamo nel complesso in media di circa 60.000 controlli ispettivi e analitici per anno».

**Tra gli illeciti accertati quest'anno, quali tipologie sono in aumento e quali invece avete aggredito con più incisività?**

«Nel 2023 i fenomeni riscontrati hanno riguardato principalmente frodi di natura merceologica. In questo contesto, abbiamo rafforzato le attività a tutela delle produzioni di qualità certificate e le verifiche sulla corretta indicazione d'origine delle materie prime. Nei settori oleario e vitivinicolo, ad esempio, sono stati scoperti casi di oli di semi colorati spacciati per extravergini e di vini da tavola etichettati come a denominazione tutelata. Importanti azioni sono state svolte anche contro le produzioni falsamente dichiarate bio. Menzione particolare meritano i controlli di tracciabilità finalizzati a rilevare fenomeni di attribuzione dell'origine Italiana su prodotti esteri e quelli sulle pratiche sleali per contrastare abusi e distorsioni, a tutela in primis degli agricoltori».

**Un fronte che richiede un crescente livello di guardia è quello del web, dove annunci ingannevoli trovano terreno fertile. Quali illeciti predominano, come li scovate e li reprimete?**

«Tra gli illeciti più diffusi in rete si ri-

# Scaffali e web sotto massima sorveglianza

Vigilano sulla qualità eccellente dell'agroalimentare italiano gli occhi dell'Icqrif che, attraverso una capillare attività ispettiva, scovano e reprimono abusi e pratiche sleali ai danni dei nostri prodotti. Come spiega Felice Assenza

trovano: usurpazione di nome protetto di una Dop/Igp, imitazione ed evocazione, modalità di vendita volte a suscitare nella mente del consumatore l'immagine di un prodotto di qualità registrata. L'Icqrif ha risposto alle nuove evoluzioni del mercato con un costante monitoraggio sul web, implementando collaborazioni con i più importanti player mondiali dell'e-commerce e con un'intensa attività di cooperazione con altri organismi di controllo internazionali. Stiamo inoltre lavorando a un accordo per la tutela delle Dop/Igp nei nomi a dominio, e a un progetto di ricerca con le Università di Trento e Verona per lo sviluppo di un sistema di intelligenza artificiale che aumenterà in modo consistente l'efficacia dei controlli sul web».

**Attraverso sei laboratori e circa 100 tecnici, Icqrif è ben strutturato anche nel campo della ricerca. Quali sono attualmente le sperimentazioni e le pratiche (produttive e commerciali) sotto la lente?**

«All'interno dei nostri laboratori opera personale altamente qualificato, che ha accesso alle tecnologie più innovative nell'ambito della chimica analitica, in grado di sviluppare nuove metodiche di analisi su matrici agroalimentari, di evidenziare l'eventuale ricorso a pratiche produttive fraudolente o identificare nuovi parametri per la caratterizzazione qualitativa degli alimenti. Attualmente, anche grazie alla sottoscrizione di spe-

Felice Assenza, Capo Dipartimento dell'Icqrif



cifici accordi di ricerca con varie Università, con l'Osservatorio nazionale miele, con Ssica e la Fondazione Edmund Mach, il focus dell'attività è sul settore dei mieli, del vitivinicolo, degli oli, cereali e del pomodoro».

**Oltre all'etichetta, che rimane ancora la prova numero uno a garanzia della qualità di un prodotto, quali altri strumenti possono indirizzare il consumatore a "schivare i tarocchi"?**

«Sicuramente è fondamentale che i consumatori si rendano più informati sui processi di produzione dei prodotti agroalimentari, sulla stagionalità di frutta e verdura. In particolare è importante riconoscere le diverse certificazioni e i simboli che le rappresentano, che vanno dalle indicazioni geografiche e agricoltura biologica ad altri aspetti dell'etichettatura volontaria sulle forme di allevamento e alimentazione degli animali e origine delle materie prime. Tutto questo è spesso oggetto di controllo da parte dei nostri ispettori e dei laboratori al fine di accertarne la veridicità e la correttezza delle informazioni con-

tenute nelle etichette».

**Figurate tra i componenti della Cabina di regia costituita nei mesi scorsi per la difesa dell'agroalimentare italiano. Come contribuirà nel concreto a rendere più efficace il vostro lavoro?**

«La Cabina di regia, composta da organi di controllo afferenti sia al Masaf (Comando Carabinieri Tutela Agroalimentare e Comando Carabinieri Tutela Forestale, Icqrif, Reparto Pesca Marittima delle Capitanerie di Porto, Agea) che esterni (Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane), è uno strumento innovativo fortemente voluto dal ministro Lollobrigida per valorizzare il coordinamento tra i vari attori, semplificando nel contempo gli oneri amministrativi a carico delle imprese controllate. La partecipazione alla Cabina di regia consentirà all'Icqrif di condurre un'analisi del rischio condivisa grazie all'integrazione dei servizi informativi, che porterà a una maggior incisività nel contrasto delle frodi e a una sinergia tale da evitare le duplicazioni dei controlli».

■ Giacomo Govoni



## TRA GLI ILLECITI PIÙ DIFFUSI IN RETE

Usurpazione di nome protetto di una Dop/Igp, imitazione ed evocazione, modalità di vendita volte a suscitare nella mente del consumatore l'immagine di un prodotto di qualità registrata

**Siamo una B Corp.**  
Per il mondo che ci piace.





Un **mondo ecosostenibile**,  
un mondo umano,  
un mondo in cui il benessere  
di chi lo abita è al primo posto.

Un mondo per cui ci stiamo concretamente  
impegnando, come certifica l'essere diventati  
una **B Corp: un'impresa che si impegna a produrre**  
non solo **valore economico**,  
**ma anche sociale e ambientale.**

Un mondo che vorremmo migliore **oggi e domani**,  
grazie al coinvolgimento di tutti: le nostre persone,  
gli agricoltori e fornitori con cui lavoriamo,  
i partner commerciali e i consumatori  
che ci scelgono quotidianamente.

 **GROUPE  
BONDUELLE**  
*La nature, notre futur*

Certified  
  
Corporation  
IN ITALIA

Scopri i numeri  
del nostro impegno



## Sfide impegnative

Incrementare la produzione, fronteggiare cambiamenti climatici sempre più repentini e violenti, garantire sicurezza alimentare e ricambio generazionale, migliorare il benessere animale. Lo sviluppo del settore primario sarà al centro di Fieragricola 2024, storica rassegna di Veronafiere

La sostenibilità economica, sociale e ambientale rappresenta la priorità per il mondo agricolo con particolare attenzione ai cambiamenti climatici, che identificherà il tema chiave della 116a edizione di Fieragricola, in programma a Veronafiere dal 31 gennaio al 3 febbraio. Con una forte spinta all'innovazione, alla digitalizzazione e alla robotica, segmenti che oggi in Italia sviluppano investimenti per oltre 2 miliardi di euro all'anno (dati dell'Osservatorio Smart Agrifood del Politecnico di Milano) e sono previsti in crescita anche come risposta alle difficoltà di reperire manodopera qualificata, «Fieragricola 2024 punterà sulla formazione e sul coinvolgimento sempre maggiore degli istituti agrari e dei giovani imprenditori quali destinatari di un programma convegnistico qualificato, grazie a un team che sta operando con competenza, professionalità e passione», ha affermato Raul Barbieri, direttore commerciale di Veronafiere. Comunicazione e formazione sono strumenti indispensabili per favorire il dialogo di filiera, per portare le istanze del settore primario alle istituzioni e accompagnare un ricambio generazionale che è una delle sfide per accelerare sulla rotta dell'agricoltura 4.0 e della transizione verde.

### IL FORMAT ESPOSITIVO

La storica rassegna internazionale dedicata all'agricoltura, nata nel 1898, sarà sempre più «trasversale, diversificata, con una verticalizzazione sulle filiere e un nuovo layout espositivo suddiviso in meccanica agricola, viticoltura, frutticoltura, olivicoltura, zootecnia e agro-bioenergie e Fieragricola Tech, salone dedicato all'innovazione con focus specifici su robotica e digitale, energie rinnovabili in agricoltura, gestione e risparmio dell'acqua, biosolution», ha specificato Matteo Pasinato, sales manager di Fieragricola. Saranno 11 i padiglioni occupati, oltre alle aree espositive esterne, con un layout migliorato per facilitare ai visitatori il percorso di visita. Confermata l'area dinamica esterna, vetrina che Fieragricola metterà a disposizione degli espositori della meccanica per presentare i propri mezzi e le nuove tecnologie in movimento. Fieragricola punta ad accompagnare gli operatori professionali- agricoltori, allevatori, contoterzisti, produttori, veterinari, agronomi, agrotecnici, energy manager- in un percorso di crescita in cui le nuove tecnologie saranno parte integrante del processo produttivo. Accanto alla parte espo-



### FIERAGRICOLA 2024

**Punterà sulla formazione e sul coinvolgimento sempre maggiore degli istituti agrari e dei giovani imprenditori quali destinatari di un programma convegnistico qualificato**

sitiva, saranno organizzati oltre 120 convegni, workshop e approfondimenti per rispondere alle esigenze di formazione di cui un settore così dinamico come quello agricolo ha necessità. L'avvicinamento alla fiera sarà scandito da Roadshow in diverse regioni- Lazio, Puglia, Campania, Sicilia e Sardegna- e da webinar di approfondimento. Non mancheranno focus per l'incoming in collaborazione con Ice-Agenzia. I Paesi e le aree target per l'edizione 2024 saranno, in particolare: Spagna, Austria, Alpe Adria, Turchia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Israele, Iran, Nord Africa, Mozambico, America Latina, Comunità degli Stati Indipendenti. Fra le novità in ambito zootecnico, uno dei pilastri della corretta economia circolare in ottica green e settore strategico di Fieragricola di Verona, saranno programmati eventi dedicati alle filiere come i Dairy Days, il Pork Summit e il Focus Avicoltura.

### RIFLETTORI PUNTATI SUL 22° OPEN HOLSTEIN, RED HOLSTEIN E JERSEY DAIRY SHOW

Fieragricola dedicherà alla zootecnia tre padiglioni (il 9, il 10 e il 12). C'è attesa e fermento per il Dairy Show Open Holstein, Red Holstein e Jersey, uno degli eventi zootecnici più significativi a Fieragricola, che coinvolgerà mercoledì 31 gennaio oltre 30

allevatori presenti si impegnano a firmare un codice etico sulla gestione delle bovine», sottolinea il presidente di Anafibj, l'Associazione nazionale degli allevatori di razza Frisona, Bruna e Jersey, Fortunato Trezzi. «I super appassionati che selezionano le bovine sul ring sono orgogliosi di mostrare i progressi registrati dai propri animali in termini di longevità, benessere animale, produttività, funzionalità, tipo, facilità al parto, genomica, aspetto che ha permesso una rapida evoluzione degli animali, anche con riferimento alla riduzione delle emissioni- racconta Zilocchi-. Altri parametri sono legati all'indice economico e



salute, aspetto centrale per gli allevatori, che hanno l'obiettivo di produrre reddito dal proprio allevamento. Un altro indice di rilievo fa riferimento alla capacità di caseificazione del latte, alla luce del fatto che in molti casi la materia prima viene valorizzata attraverso la produzione di formaggi». La genomica ha permesso alle bovine di anticipare l'età del parto, così da aumentare produttività e longevità. «E fra i parametri oggi al centro dell'indagine ci sono gli aspetti legati alla resilienza delle bovine ai cambiamenti climatici e allo stress da caldo», illustra il presidente di Anafibj, Trezzi. ■ FD



# Veneto, identità e crescita

Il Veneto eccelle nell'economia delle specialità del made in Italy. Partendo dall'importante ruolo giocato dalla regione nell'agroalimentare italiano, il presidente Luca Zaia fa un'ampia panoramica sulle strategie di sviluppo del Veneto, dalle infrastrutture al sostegno alle imprese

Il Veneto si conferma leader dell'agroalimentare italiano. Lo dicono i numeri: sei miliardi di euro di fatturato annuo delle imprese agricole; 73 milioni il turismo regionale e il suo indotto; 11 milioni di ettolitri di vino con 55 denominazioni, 350 prodotti tipici. La regione primeggia così anche nella Dop economy italiana, con oltre 4,84 milioni di euro generati dalle 89 filiere del cibo e del vino Dop Igp che ricadono sul territorio. La Dop economy del Veneto cresce del +5,8 per cento sul 2021 e ha un peso del 42 per cento sul valore complessivo del settore agroalimentare regionale, grazie al lavoro di 26.067 operatori coordinati da 44 Consorzi di tutela delle filiere del vino e del cibo riconosciuti dal Masaf. «La nostra regione è una protagonista a pieno titolo dei podi più alti per il cibo e per il vino che vedono, rispettivamente due corazzate, il Grana Padano e il Prosecco. Ma l'affermazione si estende con un secondo posto dei vini che parla solo veneto: lo ha conquistato, infatti, il Conegliano Valdobbiadene», rileva il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, commentando i dati positivi del Rapporto Ismea-Qualivita sulla Dop economy. La filiera che apporta il contributo maggiore in termini economici è dunque il vino, seguita dai formaggi, dai prodotti a base di carne e dagli ortofruttili. «Le indicazioni di provenienza equivalgono a riconoscibilità di un prodotto», aggiunge il Governatore. «Significano identità e tradizione di un territorio di produzione traducendole in sicurezza della provenienza e dell'autenticità. L'identità alimentare, quindi, va tutelata in tutte le sedi».

**Presidente, bene l'agroalimentare e**



Luca Zaia, presidente Regione Veneto



**bene il turismo. Quali obiettivi e strategie guidano il potenziamento del tessuto produttivo veneto?**

«Siamo una regione che continua a crescere, i cui dati economici dicono che il Pil dovrebbe crescere dello 0,9 nel 2023, siamo una regione leader e tale vogliamo continuare a essere. Per questo ci stiamo impegnando nel proseguire nel supportare i settori produttivi, in particolare il manifatturiero. Nell'ambito della nuova Programmazione Fesr 2021-2027, abbiamo programmato di mettere a disposizione del territorio oltre 500 milioni di euro per sostenere gli investimenti delle imprese attraverso misure finalizzate a digitalizzazione, qualificazione professionale, riorganizzazione aziendale e transizione green. Parte di queste risorse verrà utilizzata per attivare strumenti finanziari (sulla falsariga del Fondo di rotazione Anticrisi Attività Produttive), che permettano di erogare finanziamenti a tasso agevolato combinati a una quota di contributo a fondo perduto. Inoltre, visto il successo ottenuto, abbiamo rifinanziato con 20 milioni di euro la Sezione speciale Regione Veneto istituita presso il Fondo Centrale di Garanzia. Strumenti che aiutano concretamente le nostre Pmi nell'accesso al credito, da sempre elemento critico per gli imprenditori. A tutto ciò si aggiungono i bandi dedicati alle imprese con finanziamento a fondo perduto, come, ad esempio, il bando per l'internazionalizzazione delle Pmi (3 milioni di euro) oppure quello dedicato ai Distretti del Commercio da 10 milioni di euro che punta alla rigenerazione

urbana e alla ripresa economica nell'ambito dei nostri piccoli centri. Ricordo, infine, i 185 milioni di euro abbiamo scelto di destinare direttamente a sostegno di progetti e iniziative per la ricerca e l'innovazione. È un cospicuo impegno che dimostra quanto Regione del Veneto creda e investa sul futuro del proprio tessuto produttivo, sulle nostre imprese, puntando a una crescita sostenibile effettiva e non di facciata».

**Per quanto riguarda il Pnrr, il Veneto sta mettendo a terra interventi per un valore che supera i 10 miliardi di euro, soprattutto sul fronte delle infrastrutture, come l'Alta Velocità/Alta Capacità (Brescia - Verona - Vicenza - Padova). Qual è il punto sull'avanzamento del progetto?**

«L'alta velocità sarà fondamentale per la crescita e lo sviluppo del Veneto e per interconnettere l'intero nord-est al resto dell'Europa. A fine marzo il Cipess ha messo nero su bianco i contorni del finanziamento del primo lotto dell'infrastruttura, che verrà stanziato anche con l'impegno di Mit e Rfi e a luglio sono stati aggiudicati i lavori del nodo di Verona Ovest. Poter muovere su rotaia passeggeri e merci, con maggior velocità, significa 'maggior portata' per il tessuto economico del Veneto: ne beneficeranno le imprese e i cittadini e sarà un volano anche in termini turistici per le tre città d'arte attraversate dall'alta velocità».

**La ormai cronica carenza di personale qualificato si fa sentire anche in**

**Veneto.**

«Sulla base dei principali dati congiunturali economico e sociali, il mercato del lavoro, dopo un'apertura vivace a inizio anno, con il tasso di occupazione veneto che sale nel secondo trimestre al 71,6 per cento rispetto al 67,7 per cento del 2022, presenta un rallentamento. Le assunzioni nel periodo tra gennaio e settembre 2023 si mantengono elevate: quasi 495mila e ancora al di sopra del 2019 con un +4,7 per cento. Ma si attestano su valori pressoché in linea con quelli registrati l'anno scorso. Pur rilevando che il saldo resta positivo considerando i primi nove mesi dell'anno, il rallentamento che ha coinvolto il settore manifatturiero e industriale non è elemento di poco conto nel quadro complessivo. Un obiettivo che ci siamo posti come Regione è di puntare ad una crescita del capitale umano e delle competenze per l'accesso al lavoro, ma anche sulla consapevolezza delle imprese che è necessario investire sulle proprie risorse. Leva importante per un buon ingresso nel mondo del lavoro è sicuramente il titolo di studio. Oggi le competenze più richieste dalle imprese rimangono le soft skill. Oltre alla flessibilità, la capacità di lavorare in gruppo e il problem solving, l'istruzione e la formazione rimangono fondamentali».

**Il 2024 sarà l'anno dell'attuazione dell'autonomia differenziata?**

«Lo spero veramente. Il percorso è giunto all'approvazione del disegno di legge da parte della Commissione parlamentare bicamerale per le Questioni regionali. È un nuovo importante traguardo, una nuova pietra per la costruzione di un grande e solido edificio che sta continuando costante. È innegabile, che anche grazie all'opera determinata del ministro Calderoli, questo Esecutivo, guidato dal premier Meloni, sta affrontando a tappe serrate il tema dell'autonomia differenziata come non era mai stato fatto fino ad ora, consapevole di dover dare una risposta a una importante componente di cittadini del Paese, i veneti, che lo hanno richiesto in modo plebiscitario con il referendum consultivo del 2017. È un cammino perfettamente in linea con la Costituzione varata nel 1948, non è contro nessuno ma rappresenta la grande opportunità per tutti, quella che lo tragherà il Paese dalle secche di un immobilismo medievale a un nuovo rinascimento. È la vera riforma per entrare nella modernità e nell'efficienza».

■ **Francesca Druidi**

# Una biodiversità da preservare

SemeNostrum, guidata da Silvia Assolari, propone miscugli per la creazione di prati fioriti con specie selvatiche autoctone, creati su ordinazione per rispettare la naturale distribuzione delle specie la cui presenza è spesso minacciata dagli interventi dell'uomo

magredi, prati naturali protetti, ricchissimi di biodiversità, ancora presenti nella Pianura Padana, sono prati caratterizzati da splendide fioriture che si sviluppano in condizioni ambientali difficili, con inverni freddi, estati calde e siccità. Con SemeNostrum, nata come spin-off dell'Università degli Studi di Udine, a partire da studi sui magredi, Silvia Assolari ha cercato di rendere disponibili le sementi delle specie selvatiche per ridiffondere la nostra biodiversità, e per le caratteristiche di queste specie che le rendono molto interessanti per molteplici usi. SemeNostrum propone prodotti personalizzati per la creazione di prati fioriti, nel rispetto dell'ecologia delle specie selvatiche, e per creare miscugli adatti alle condizioni del sito di utilizzo. «Quello che differenzia la produzione della nostra azienda rispetto alle normali ditte sementiere - afferma Assolari -, è che le sementi prodotte appartengono a specie selvatiche, e non a varietà selezionate dall'uomo, per cui mantengono le stesse caratteristiche che queste specie hanno nell'ambiente naturale».

## Perché avete fatto questa scelta?

«Perché le specie selvatiche non solo possiedono bellissimi fiori, utili per gli insetti impollinatori, ma sono anche molto rustiche e capaci di permanere nel tempo senza l'intervento dell'uomo, esattamente come avviene in natura. Le specie selvatiche rappresentano una biodiversità che stiamo perdendo, perché abbiamo distrutto gli ambienti in cui queste specie vivevano. Se da un lato è fondamentale proteggere gli ambienti naturali, dall'altro utilizzare le specie della nostra flora può essere un modo per compensare almeno in

SemeNostrum ha sede a Udine  
[www.semenostrum.it](http://www.semenostrum.it)



## LA PARTICOLARITÀ DI SEMENOSTRUM

**Le nostre sementi non sono varietà selezionate dall'uomo, ma specie selvatiche, coltivate in modo da conservare le caratteristiche che queste specie hanno nell'ambiente naturale**

parte i danni che abbiamo fatto all'ambiente».

## Qual è il periodo migliore per la semina?

«Ci sono due periodi di semina: la primavera (marzo) e l'autunno (settembre - ottobre). L'ideale è la semina autunnale, seminando in primavera è più probabile dover intervenire con qualche irrigazione».

## Come si prepara il terreno per la semina?

«Vanno eliminate le infestanti presenti, sia sotto forma di piante, ma anche sotto forma di seme dormiente nel terreno, ad

esempio con la tecnica agronomica della falsa semina, che prevede di preparare il terreno come se stessi per seminare, senza farlo. Si aspetta che nasca il seme dormiente e poi si eliminano le plantule. L'eccessiva presenza di infestanti, infatti, è il fattore che più compromette la riuscita della semina. È importante che la superficie del terreno abbia una grana fine per permettere ai semi di aderirvi e massimizzare così la germinazione».

## Come avviene la semina?

«Si sparge il seme in superficie e si rulla, non serve interrare ulteriormente il seme

o coprirlo con altri materiali. Il seme va seminato a spaglio. Per grandi superfici se è possibile seminare solo a file, si semina a file fitte e incrociate. La germinazione avviene dopo almeno 10 giorni dalla semina se il terreno rimane umido e con temperature adeguate, altrimenti richiede un tempo più lungo».

## E la trasemina?

«La trasemina, essendo una tecnica più complessa rispetto ad una normale semina, è consigliata solo nei casi in cui il prato esistente sia effettivamente di pregio dal punto di vista della composizione in specie, altrimenti risulta più semplice, veloce e sicura la semina su terreno lavorato. Per sapere se il prato è di pregio è indispensabile conoscere la composizione in specie del prato stesso. La trasemina va effettuata in autunno, dopo aver tagliato basso e/o arieggiato il prato. Va ricordato che i risultati della trasemina possono non essere immediati in quanto, in presenza di un prato già formato, il seme può entrare di più in dormienza e quindi germinare in un successivo momento rispetto alla semina, richiedendo più tempo rispetto al terreno libero».

## Come va fatta l'irrigazione?

«Subito dopo la semina di norma non c'è necessità di irrigare, se non in mancanza di piogge. Per semine tardive l'irrigazione può aiutare a velocizzare il processo di germinazione. L'area seminata, in particolare se seminata in primavera, deve poter essere irrigata durante la primavera-estate successiva, in presenza di alte temperature o periodi siccitosi, in modo da evitare danni al prato che non è ancora pienamente sviluppato e quindi in grado di resistere alla siccità».

## Quando si deve concimare?

«Nella maggioranza dei casi, i terreni risultano troppo ricchi di nutrienti per un buon equilibrio del prato fiorito, per cui è bene non concimare. L'eccesso di nutrienti favorisce le graminacee e le infestanti a scapito dei fiori. Solo in presenza di terreni molto compromessi o del tutto minerali, è necessario intervenire, con ammendanti o concimazioni di tipo organico per apportare humus. Anche in terreni per loro natura poveri di nutrienti, per il mantenimento del prato nel tempo, le concimazioni sono controindicate. Si interviene solo in caso di crescita ridotte del prato, e la concimazione deve essere saltuaria (non ogni anno) e a basse dosi, indicativamente da metà a un terzo di quelle usate normalmente in agricoltura o sui prati da giardino». ■ Bianca Raimondi



## I MISCUGLI PER PRATO FIORITO

*SemeNostrum non si limita alla mera produzione di queste specie, ma cerca di diffondere la conoscenza delle specie selvatiche e il loro corretto utilizzo, creando miscugli su ordinazione, per rispettare la naturale distribuzione delle specie sul territorio italiano, creando prati fioriti coerenti dal punto di vista ecologico e quindi in grado di permanere nel tempo come i prati naturali. Seminare un prato perenne significa cercare di ricostruire un ecosistema: si devono ricreare equilibri di competizione e relazioni tra le specie vegetali e animali che abiteranno insieme. Il prato fiorito perenne è semplice da gestire, perché richiede pochi interventi, è quindi riduce i costi di manutenzione. I miscugli per prato fiorito sono composti da almeno 20 specie autoctone diverse, associate ad una base di graminacee commerciali utili per contrastare le infestanti.*

# La serricoltura più moderna

Artigianfer è leader internazionale e partner d'eccellenza nella progettazione e costruzione di serre industriali altamente tecnologiche e professionali. «Investimenti sicuri per proteggere le aziende agricole»: il punto del titolare Massimo Cardelli

**L**a nostra epoca è drammaticamente attraversata da una serie di cambiamenti climatici che incidono sull'ecosistema. La loro più evidente e invadente conseguenza negli ultimi anni è la siccità.

La coltivazione idroponica, in questo contesto, assume un'importanza enorme ed è una delle soluzioni migliori cui ricorrere, come ha ben capito Artigianfer. L'azienda, leader nella costruzione di serre altamente tecnologiche, nella sua storia ha raggiunto risultati considerevoli, tra cui la realizzazione a Grosseto della serra idroponica più grande d'Italia.

«Un'azienda agricola che investe in una serra tecnologica compie un atto di grande attenzione verso la propria attività d'impresa, e verso la sostenibilità aziendale grazie anche alle energie rinnovabili, come nel caso delle serre fotovoltaiche - spiega Massimo Cardelli, alla guida dell'azienda -. L'idroponica porta inoltre innegabili benefici, come un



## ALTA TECNOLOGIA

**L'adozione di materiali innovativi, sistemi di controllo ambientale automatizzati e tecniche di coltivazione avanzate riflette l'impegno dell'azienda nel ridurre l'impatto ambientale e incrementare la sostenibilità**

grande risparmio di acqua (fino a 50/100 volte rispetto alle colture tradizionali), la possibilità di evitare il consumo del suolo, la protezione da agenti atmosferici che rovinano o pregiudicano i raccolti, la riduzione dei trattamenti fitosanitari e chimici (portati praticamente a zero). Dunque, la coltivazione idroponica è più bio della coltivazione a terra

ed è l'opportunità per compiere un salto qualitativo nel mondo dell'agricoltura. Essa permette di coltivare in ambienti controllati, garantisce prodotti di alta qualità e assicura la eco-sostenibilità. Questo approccio è, dunque, la soluzione avanzata per affrontare le sfide future del settore».

La tecnologia delle colture protette a questi fini ha infatti avuto un'evoluzione significativa nel corso degli anni, adeguandosi sia ai cambiamenti climatici

sia alle innovazioni di carattere agronomico richieste dagli utilizzatori. Artigianfer ha guidato questa trasformazione integrando soluzioni avanzate per ottimizzare la coltivazione in condizioni climatiche sempre più imprevedibili. L'impiego di materiali innovativi, di sistemi di controllo ambientale automatizzati e di tecniche di coltivazione avanzate riflette l'impegno dell'azienda nel ridurre l'impatto ambientale e incrementare la eco-sostenibilità.

«Artigianfer realizza in tutto il mondo - attualmente siamo presenti in oltre 30 paesi - serre tecnologiche chiavi in mano per florovivaismo e orticoltura, garden center innovativi e soluzioni sostenibili per le energie rinnovabili. Con salde radici e lo sguardo orientato verso un'innovazione costante, progetta le soluzioni serricole del futuro».

L'azienda si distingue infatti anche per l'innovazione nel campo delle serre fotovoltaiche e ha realizzato la prima serra fotovoltaica in Europa. «Questa soluzione all'avanguardia consente non solo di produrre energia pulita, ma anche di gestire le serre secondo il principio dell'autoconsumo, rendendo gli impianti più autosufficienti ed ecologici. L'energia generata viene utilizzata per alimentare i sistemi interni alle serre, come l'illuminazione e il controllo climatico, e l'eccesso di energia non utilizzato può essere immesso nella rete elettrica esterna; così da ridurre l'impatto di anidride carbonica prodotta dall'azienda e dimostra anche, come l'integrazione di tecnologie rinnovabili possa rivoluzionare il settore agricolo, promuovendo pratiche più sostenibili e riducendo la dipendenza da fonti energetiche tradizionali».

Le serre fotovoltaiche possono essere realizzate in diversi materiali e di qualsiasi dimensione in funzione delle necessità e dello spazio disponibile. All'interno sono esattamente come qualsiasi serra e permettono di coltivare fiori, piante e ortaggi di ogni genere. Contengono inoltre tutti i sistemi di controllo necessari alla coltivazione e al monitoraggio delle prestazioni: proprio questi sistemi sono alimentati dall'energia elettrica prodotta attraverso i pannelli fotovoltaici posizionati sulla copertura della serra. L'energia solare coprirà anche il fabbisogno di illuminazione della serra, garantendo un risparmio economico oltre che un vantaggio per l'ambiente.

■ **Cristiana Golfarelli**



Artigianfer ha sede a Santa Lucia Uzzanese (Pt)  
[www.artigianfer.com](http://www.artigianfer.com)

## LA VIA DELLA SOSTENIBILITÀ

*Le serre ecosostenibili rappresentano un passo in avanti verso una direzione virtuosa e rispettosa dell'ambiente. Artigianfer ha da sempre scelto la via della sostenibilità e ha investito molte risorse nello sviluppo di serre in grado di sfruttare le energie rinnovabili, brevettando alcuni modelli di serra innovativi e sostenibili.*

*«Le serre possono essere considerate ecosostenibili anche dal punto di vista degli impianti e dei sistemi che utilizzano. Una delle sfide più grandi oggi, per chi realizza serre, è proprio mettere a punto sistemi efficienti e produttivi, per ottenere il massimo risultato con il minimo delle risorse, evitando qualsiasi spreco di acqua o energia - spiega Massimo Cardelli -. Gli impianti per serre più innovativi tengono conto proprio di questo aspetto e sono progettati per ottimizzare la gestione dell'irrigazione e delle fonti di energia».*

*Grazie alla collaborazione con esperti di impianti fotovoltaici, agronomi e specialisti del settore, Artigianfer è in grado di offrire ad ogni cliente una soluzione personalizzata che sia non solo sostenibile ma anche tecnologicamente avanzata, efficiente e produttiva.*



## INOX FARM SOLUTIONS

RBalduzzi, azienda con 30 anni di esperienza nel settore zootecnico, offre soluzioni personalizzate per l'igiene e il benessere animale in tutta Italia e Europa. I prodotti interamente realizzati in acciaio INOX uniti alla nostra passione ci permettono di garantire i più elevati standard di pulizia e comfort animale.



[info@rbalduzzi.com](mailto:info@rbalduzzi.com)

[www.rbalduzzi.it](http://www.rbalduzzi.it)

# Fondamentali i contratti di filiera

«Garantire su tutto il territorio nazionale le migliori soluzioni in grado di abbracciare quantità, qualità e mercato», questo l'obiettivo di Cai, nelle parole dell'ad Gianluca Lelli

**C**ai- Consorzi Agrari d'Italia è il primo hub strategico dell'agricoltura italiana per la fornitura di servizi, mezzi e prodotti agricoli, che estende la sua operatività diretta su 40 province collocate in 11 regioni. È una rete che produce oltre 1 miliardo di euro di ricavi annui, conta più di 20 mila soci e rappresenta la più grande piattaforma per il collocamento delle produzioni agricole nazionali. Ne fanno parte Bonifiche Ferraresi, Consorzio dell'Emilia, Consorzio del Tirreno, Consorzio Centro Sud, Consorzio Adriatico e Consorzio Agrario del Nordest. Grazie a questa realtà, gli agricoltori possono contare su un solido sostegno per affrontare i grandi sconvolgimenti in atto. Le sinergie create da Cai consentono loro di essere più competitivi su un mercato sostanzialmente nelle mani di pochi player multinazionali. Altro perno fondamentale è quello dell'innovazione: Cai si impegna anche nello sviluppo di investimenti nella logistica, nelle infrastrutture e nella frontiera delle nuove tecnologie per accompagnare al meglio i soci e i clienti lungo la transizione ecologica e digitale che



## CON IL POLO MANGIMISTICO

**Si compie un ulteriore passo nella direzione di uno degli obiettivi strategici di Cai: rendere gli agricoltori italiani protagonisti delle filiere del made in Italy, valorizzando le specificità e le eccellenze del nostro territorio**

aziende agricole nei momenti più difficili. Consorzi Agrari d'Italia ha ottenuto risultati importanti, a testimonianza di come la nostra realtà, che rappresenta la più grande infrastruttura al servizio dell'agricoltura italiana, vada sempre più rafforzandosi sul territorio. Sarà un 2024 impegnativo; il nostro gruppo continuerà a crescere ancora e si estenderà su nuovi territori, anche attraverso prodotti e servizi in grado di coniugare sostenibilità economica e ambientale per le imprese agricole».

### Quanto ha impattato la drammatica alluvione in Emilia-Romagna?

«Purtroppo dobbiamo fare i conti con il cambiamento climatico e con fenomeni estremi che hanno conseguenze molto serie per le aziende agricole. Anche in questo caso, però, Consorzi Agrari d'Italia non ha abbandonato le imprese dei territori colpiti, fornendo supporto e un'assistenza puntuale nelle fasi più delicate dell'alluvione. Certamente, il clima impazzito, la congiuntura internazionale che stiamo vivendo con l'Europa nella morsa di due guerre e l'aumento del costo del denaro hanno

tirare di questi primi anni di attività di una realtà-hub come la vostra?

«Il bilancio è estremamente positivo, perché siamo riusciti a strutturare e rafforzare la nostra offerta fornendo ai territori un ventaglio unico di opportunità a livello nazionale ed europeo. In tal senso, la creazione dei poli di eccellenza, dal sementiero al mangimistico, sarà utile per garantire su tutto il territorio nazionale le migliori soluzioni in grado di abbracciare quantità, qualità e mercato».

**Quali sono le principali sfide da affrontare oggi per la rete consorziale?**

«La sfida principale resta quella di dare sempre maggiori opportunità alle imprese agricole attraverso i contratti di filiera, che rappresentano uno strumento essenziale per valorizzare i prodotti. Abbiamo lavorato tanto, dal sementiero all'ortofrutta, e continueremo a investire tempo e risorse perché riteniamo che questo sia lo strumento migliore per creare e distribuire reddito e difendere il made in Italy. Un'altra sfida è certamente quella legata alla nostra offerta di prodotti e servizi in grado di coniugare sostenibilità economica e ambientale per le aziende agricole; per questo ogni giorno lavoriamo sui territori, guardando anche all'innovazione e all'agricoltura di precisione».

**Lei guiderà anche il polo mangimistico creato sotto Cai Nutrizione. Quale valore aggiunto garantirà quest'operazione?**

«L'agroalimentare italiano ha bisogno di poter contare su attori che condividano gli stessi obiettivi del mondo agricolo e zootecnico e Consorzi Agrari d'Italia crede nell'importanza strategica del settore mangimistico, primo anello di una filiera che dai campi arriva sulle tavole del consumatore. Attraverso questo nuovo soggetto puntiamo a valorizzare i prodotti italiani: ad esempio, se nei mangimi che utilizziamo sostituissimo la soia brasiliana con quella italiana, avremmo non solo un ritorno economico ma anche un vantaggio ambientale con una riduzione delle emissioni in atmosfera (-17 per cento). Con il polo mangimistico si compie, quindi, un ulteriore passo nella direzione di uno degli obiettivi strategici di Cai: rendere gli agricoltori italiani protagonisti delle filiere del made in Italy, valorizzando le specificità e le eccellenze del nostro territorio».

■ **Francesca Druidi**



stanno avvenendo sotto i nostri occhi. Entriamo più nel dettaglio con l'amministratore delegato di Consorzi Agrari d'Italia, Gianluca Lelli.

**I risultati numerici della prima semestrale 2023 hanno rispettato gli obiettivi del piano industriale. Come andrà in archivio l'annata nel suo complesso, anche dal punto di vista delle produzioni agricole?**

«Il 2023 è stato un anno molto complesso che ha evidenziato come in Europa e in Italia ci sia assolutamente la necessità di affiancare con costanza le

condizionato non poco le scelte e congelato gli obiettivi di molti».

**Cai si adopera per ridurre i costi di produzione, aumentare le rese, promuovere i contratti di filiera e valorizzare soluzioni innovative e sostenibili per garantire stabilità, continuità e reddito alle aziende agricole italiane. Che bilancio può**

Gianluca Lelli, amministratore delegato Cai



# Motore del Pil e amica dell'ambiente

Sono i tratti qualificanti che Massimiliano Giansanti riconduce all'agricoltura italiana. Alle prese con oscillazioni produttive e carenza di manodopera, ma comunque e sempre protagonista delle sfide in corso. Come quella di Parco Italia

**E**xport in quota, con performance brillanti e in continuità con il massimo storico di 60 miliardi di euro toccato a fine 2022; fatturati in significativo ribasso, che risentono di una decisa contrazione dei prezzi al consumo "disaccoppiata" da quella dei costi di produzione. Restituisce un'immagine in chiaroscuro il quadro dell'agricoltura italiana, alle prese con un'instabilità dei mercati che destabilizza le imprese della filiera rurale condizionandone i livelli produttivi e i rendimenti. «L'andamento della produzione agricola - osserva Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura - è in evoluzione. Molti comparti del settore primario sono in forte sofferenza come ad esempio quello cerealicolo, penalizzato dalle turbolenze internazionali, dall'andamento delle commodities e dagli effetti dei cambiamenti climatici».

## PACKAGING, L'UE SALVA I MONOUSO PER FRUTTA E VERDURA

A incoraggiare in compenso sono alcuni segnali che provengono dal fronte comunitario e che danno la misura di quanto anche Bruxelles abbia a cuore le sorti di un settore trainante dell'economia europea. Una delle ultime riguarda la proposta di regolamento sugli imballaggi e i rifiuti da imballaggio (Ppwr), che ha visto l'Assemblea plenaria del Parlamento europeo votare contro il divieto all'utilizzo di imballaggi monouso per frutta e verdura fresca sotto 1,5 kg. Nonché confermare l'esclusione del vino e degli spumanti dai target di riutilizzo imposti nella proposta originale della Commissione europea. «Anche per gli imballaggi monouso nel settore Horeca - aggiunge Giansanti - viene introdotto il divieto, a meno che lo Stato membro, come nel caso dell'Italia, non possa dimostrare di aver raggiunto alte performance di riciclo (85 per cento) rispetto agli imballaggi immessi sul proprio mercato. Si tratta di un risultato di fondamentale importanza a salvaguardia di una filiera che, dalle imprese agricole fino alla ristorazione, vale il 30 per cento del Pil



Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura

italiano e che premia il lavoro che abbiamo svolto a tutti i livelli e in ogni sede». Ma ancor di più e ancor prima di quello negoziale con le istituzioni, c'è un altro lavoro da valorizzare e sostenere ed è quello nei campi. Per arginare la carenza di manodopera e per attirare le nuove generazioni alla terra, fornendo solide garanzie anche a livello retributivo. «L'elemento su cui bisogna insistere è la centralità dei contratti di lavoro - afferma Giansanti - e soprattutto la possibilità di costruire un modello in cui alla domanda corrisponda l'offerta. Altrimenti rimane sempre aperto uno spazio in cui spesso si incunea quel mondo grigio con contratti che non richiamano né i contratti dell'agricoltura né del commercio e che rischiano di destrutturare il sistema. E la soluzione non è il salario minimo, perché a quel punto dovremmo indicare anche il salario massimo per definire tutti i livelli e le scalette ma, appunto, la contrattazione».

## IMPREDITORI RURALI TUTORI DELLA BIODIVERSITÀ ITALIANA

Accompagnata, semmai, da investimenti robusti e strutturali nella transizione digitale che è un altro degli elementi chiave per la competitività del

settore agricolo. Non solo per accelerare il ricambio generazionale nelle imprese, ma anche per dotarsi di strumenti di difesa avanzata contro le emergenze climatiche e favorire il passaggio da una logica di uso preventivo a un uso mirato delle risorse naturali.

«La rivoluzione tecnologica e digitale - sottolinea il leader di Confagricoltura - permette agli agricoltori di spiegare, ad esempio, come grazie a un sensore, ai droni, ai satelliti viene utilizzata meno acqua rispetto al passato. Così come diminuirà del 15 per cento il ricorso ai fertilizzanti e dell'8 per cento alle macchine, e questo significa un minor utilizzo anche di gasolio. Tutto questo mostra come le applicazioni digitali porteranno un vantaggio all'agricoltore e, di conseguenza, ai consumatori». Su un binario parallelo a quella digitale corre naturalmente anche la transizione ecologica, di cui il mondo agricolo è una delle anime e dei custodi, avendo in gestione 2/3 del territorio italiano tra superfici coltivate e aree boschive. Un aspetto che Giansanti ha voluto rimarcare anche il mese scorso a margine della presentazione di Parco Italia, programma di forestazione urbana ideato da Stefano Boeri Architetti e la Fondazione AlberItalia in collaborazione con Amazon, che prevede la messa a dimora dei primi 70.000 alberi e arbusti nelle città metropolitane entro la fine del 2024. «Quando si parla di ambiente e di preservazione del capitale naturale - conclude Giansanti - l'agricoltura vuole essere protagonista. Condividiamo la visione di tutelare la grande biodiversità italiana rilanciando il valore delle aree interne, generando una maggior attenzione anche alle aree rurali. In quanto agricoltori, siamo disponibili ad accompagnare Parco Italia per la parte inerente l'attività di impresa privata, fornendo quelle piante che saranno necessarie nei processi di alberatura, rispetto al progetto che si è dato».

■ Giacomo Govoni



## LA RIVOLUZIONE TECNOLOGICA E DIGITALE

Permette agli agricoltori di spiegare come grazie a un sensore, ai droni, ai satelliti viene utilizzata meno acqua rispetto al passato. Così come diminuirà del 15 per cento il ricorso ai fertilizzanti e dell'8 per cento alle macchine, e questo significa un minor utilizzo anche di gasolio



**S**arà Paolo Mascarino, vice presidente Affari istituzionali del Gruppo Ferrero e guida di Federalimentare, a presiedere dal 2024 al 2026 il Cluster Agrifood Nazionale CL.A.N., l'associazione multistakeholder che raggruppa imprese, associazioni di categoria, università, organismi di ricerca, enti formazione e rappresentanze territoriali del settore Agrifood. «Desidero esprimere il mio più profondo ringraziamento per la nomina ricevuta. È un grande onore per me presiedere l'Associazione che racchiude al suo interno l'eccellenza della ricerca agroalimentare del Paese», ha dichiarato Mascarino. Il Cluster, che dal 2019 ha ricevuto dal Miur il ruolo di cabina di regia e interlocutore unico nella relazione con le istituzioni nazionali ed europee in materia di ricerca e innovazione per il settore agroalimentare, nasce per promuovere, difendere e incrementare lo sviluppo della filiera dalla produzione agricola, alla trasformazione, ai settori industriali correlati.

#### LA NUOVA GOVERNANCE

«Il CL.A.N. ha proseguito Mascarino- sin dai suoi primi passi ha compreso come il modello del sistema alimentare italiano, ispirato ai principi della dieta mediterranea, potesse essere valorizzato attraverso dati, ricerche e attività, in alternativa a tendenze di dubbia valenza scientifica che si stavano affermando all'estero. Questo lavoro ha senz'altro contribuito alla costruzione di politiche nazionali coerenti e unitarie nel campo dei sistemi alimentari, della nutrizione e della sostenibilità, che hanno promosso e tutelato il modello di successo italiano, la trasparenza informativa verso i consumatori, e verso le nostre industrie». Il neo presidente sarà affiancato nella guida del Cluster dal vice presidente esecutivo Daniele Rossi (Confagricoltura) e da altri cinque consiglieri, espressione del mondo produttivo, della ricerca e dei territori regionali: Carlotta Trucillo (Assitol); Emanuele Marconi (Crea), Massimo Iannetta (Enea); Sofia Miceli (Art-ER); Claudio Filipuzzi (Fondazione Agrifood & Bioeconomy Fvg). È stato,

Paolo Mascarino, presidente Federalimentare e Cluster CL.A.N.



# Mascarino alla guida del cluster Agrifood

«Il Cluster dovrà continuare a promuovere utili sinergie nel sistema alimentare italiano e a sostenere la competitività delle nostre imprese», afferma Paolo Mascarino, nuovo presidente CL.A.N. L'industria alimentare continua a rappresentare un traino per il Paese



#### IL VALORE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE

**Dalla ricerca emerge come questo settore, con 179 miliardi di euro di fatturato annuo, 60mila imprese, 464 mila addetti e oltre 50 miliardi di export in valore in un anno, rappresenti una componente di primo piano dell'interesse nazionale**

inoltre, eletto il nuovo Comitato tecnico scientifico che, con i suoi 17 componenti, rappresenta alcune tra le maggiori eccellenze sul fronte della ricerca e innovazione a disposizione del Cluster.

#### IL PROGRAMMA DEL TRIENNIO

«Il triennio che ci attende sarà stimolante e impegnativo. Il Cluster dovrà continuare a promuovere utili sinergie nel sistema alimentare italiano e a sostenere la competitività delle nostre imprese attraverso lo stimolo dell'innovazione, la valorizzazione dei risultati della ricerca e una sempre più attenta considerazione delle vocazioni territoriali, sia scientifiche che produttive. Per questo sarà fondamentale un forte lavoro di squadra del Consiglio di presidenza, del Comitato tecnico scientifico e di tutti gli altri associati. Infine- ha concluso Mascarino- desidero rivolgere un sentito grazie al presidente Mauro Fontana e a tutta la squadra che ha guidato il Cluster dal 2021 vincendo grandi sfide come l'attuazione del Piano di Azione Triennale del Mur, l'elaborazione di diversi position paper su temi fortemente strategici per il settore fino al-

l'endorsement dato alle grandi progettualità del Pnrr sulla ricerca agroalimentare».

#### IL CONTRIBUTO DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE

Il 2023 è stato l'anno del primo Rapporto Federalimentare-Censis "Il valore economico e sociale dell'industria alimentare italiana". Dalla ricerca emerge come quest'industria, con 179 miliardi di euro di fatturato annuo, 60mila imprese, 464 mila addetti e oltre 50 miliardi di export in valore in un anno, rappresenti una componente di primo piano dell'interesse nazionale. Nelle graduatorie dei settori manifatturieri italiani, l'industria alimentare è al primo posto per fatturato, al secondo posto per numero di imprese, per addetti e per l'export in valore. In dieci anni il fatturato ha registrato in termini reali un incremento del 24,7 per cento, il numero di addetti del 12,2 per cento e il valore delle esportazioni del 60,3 per cento. Oltre a generare prodotti e occupazione, e quindi esprimere un forte potenziale economico, l'industria alimentare con la sua attività contribuisce al benessere psicofisico e alla qualità

di vita degli italiani, dimostrando così anche un elevato valore sociale. Come si evince dal Rapporto, infatti, l'86,4 per cento degli italiani dichiara di avere fiducia nel settore ed è una fiducia trasversale, che coinvolge il 93,8 per cento degli anziani, l'84,2 per cento degli adulti e l'81,6 per cento dei più giovani. «Il primo Rapporto Federalimentare-Censis certifica che l'industria alimentare italiana dà un poderoso contributo al Paese, sia come valore economico sia come valore sociale», commenta Paolo Mascarino. «Il settore è uno dei più dinamici e robusti dell'industria italiana e, dopo secoli di storia al fianco della nostra popolazione, vuole ancora essere impegnato a favore della crescita, nella consapevolezza di rappresentare un patrimonio nazionale nella produzione di alimenti di qualità, unici e con marchi riconoscibili. Quei prodotti del made in Italy che, grazie all'industria alimentare italiana, costituiscono da sempre un vanto nel mondo».

#### REGOLAMENTO IMBALLAGGI UE, ITALIA SODDISFATTA

Il 2023 si chiude con il primo via libera al regolamento europeo sul Packaging and Packaging Waste Regulation (Ppwr), che ha addolcito le imposizioni sul riuso tutelando maggiormente il riciclo. La soddisfazione emerge dalle parole del presidente di Federalimentare: «con il voto dell'Europarlamento sul Regolamento Ppwr che esenta al riuso degli imballaggi gli Stati membri che abbiano raggiunto una percentuale di riciclo pari all'85 per cento, passa la linea della ragionevolezza, del buon senso e delle evidenze scientifiche dell'Italia, che ha opposto alla visione ideologica emersa in Commissione Ambiente, dati, numeri e analisi a sostegno delle sue tesi, scongiurando così al nostro Paese danni incalcolabili che si sarebbero abbattuti sul sistema produttivo». Per Paolo Mascarino, aver trovato un compromesso capace di non penalizzare il sistema «è certamente una vittoria per l'Italia e per tutto il settore che ha potuto contare su un ottimo lavoro di squadra che ha visto coese istituzioni, imprese, sistema industriale e sociale verso un obiettivo comune». ■ **Leonardo Testi**

## La nuova roadmap per il settore

Sempre rivolta verso la crescita aziendale e professionale, Agrifarm è una società consortile che supporta le aziende agricole in ogni fase di gestione e programmazione. Ne parliamo con il presidente Guido Zama

**P**er competere l'agricoltura deve innovare continuamente. Agrifarm assiste le aziende agricole e agroalimentari che vogliono guardare al futuro con competenza e professionalità, aprendosi a nuovi piani d'investimento. Traccia la strada il presidente Guido Zama: «Crescita, progettualità e supporto». L'obiettivo di Agrifarm è aiutare le imprese a trasformare le sfide del terzo millennio in opportunità di cambiamento, orientandone le scelte per arrivare a incrementare competitività e potenziale produttivo. Alluvioni, siccità e fitopatie continuano ad appesantire il conto dei danni all'agricoltura, mentre sull'andamento dei prezzi e dei mercati pesa l'instabilità legata alle tensioni in Medio Oriente e al conflitto che prosegue in Ucraina.

**In che modo affiancate le imprese?**  
«Agrifarm supporta le aziende in ogni fase, nella gestione e programmazione delle attività. Un team di professionisti fornisce servizi di consulenza e strategie di progetto per la partecipazione ai bandi di finanziamento delle attività di ricerca e degli investimenti produttivi finalizzati all'innovazione, cioè indica la strada da seguire per la modernizzazione del settore agroalimentare. Vogliamo supportare gli imprenditori nell'adozione di nuovi sistemi tecnologici e gestionali atti a migliorare la produttività efficientando i pro-



### UN PERCORSO VIRTUOSO

**Aiutiamo le aziende nell'adozione di nuovi sistemi tecnologici e gestionali atti a migliorare la produttività efficientando i processi**

cessi: un percorso virtuoso che si inserisce anche nel solco della sostenibilità economica, sociale e ambientale».

**Agrifarm fornisce i servizi di consulenza previsti dai piani di sviluppo rurali nel Catalogo Verde. Di che cosa si tratta?**

«Il Catalogo Verde rappresenta un insieme di servizi rivolti a imprese agricole e forestali, come la consulenza personalizzata. In particolare, servizi di formazione, informazione e consulenza riguardanti diversi temi di grande interesse per le aziende agricole, tramite il lavoro di tecnici altamente formati e specializzati sulle suddette tematiche, pronti ad affiancare l'azienda nella implementazione di nuove pratiche e sistemi. Il servizio di consulenza fornisce assistenza e supporto alle aziende in ambito prettamente tecnico ma anche gestionale, con l'obiettivo di favorire la competitività

Agrifarm ha sede a Bologna  
[www.agrifarm-er.com](http://www.agrifarm-er.com)

delle imprese del settore agricolo sul territorio regionale. Il nostro ruolo, in questo ambito, è dare un supporto tecnico e gestionale, favorire l'implementazione di nuove pratiche e tecnologie più moderne. Il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Fears) concede, per le attività di consulenza, un contributo importante a favore delle aziende».

**E relativamente all'accesso ai bandi per ricerca, innovazione e digitalizzazione?**

«Siamo a disposizione delle imprese anche per facilitare l'iter di accesso ai bandi in particolare per quanto concerne la compilazione delle pratiche».

**Agrifarm contribuisce anche alla creazione dei GO, gruppi operativi per l'innovazione.**

«La nostra priorità è accompagnare il soggetto proponente o capofila del Gruppo Operativo - che è costituito da imprese agricole, forestali, agroalimentari, centri di ricerca, università e organizzazioni di consulenza -, nella predisposizione e finalizzazione della domanda, valorizzando il gioco di squadra, testando e diffondendo una o più innovazioni in un dato contesto, coinvolgendo anche altre realtà del territorio».

**Come intervenite sui progetti di filiera?**

«Agrifarm contribuisce a fare nascere nuove filiere di qualità, mettendo a terra progetti integrati capaci di aggregare tutti gli anelli della catena del valore (agricoltori, imprese di trasformazione e commercializzazione, distribuzione) per affrontare le problematiche lungo la filiera e migliorare le relazioni di mercato. Seguiamo passo passo l'iter di accesso ai bandi sia regionali che nazionali, con particolare attenzione alla zootecnia». ■ Bianca Raimondi



### IL SUPPORTO AGLI IMPRENDITORI

Agrifarm è una società consortile costituita per iniziativa di Confagricoltura Emilia Romagna, Confederazione Italiana Agricoltori Emilia Romagna, Confederazione Produttori Agricoli, Caa Confagricoltura Emilia Romagna e Nuova Agrimm. Agrifarm supporta le aziende in ogni fase di gestione e programmazione delle proprie attività, fornendo servizi di consulenza e formazione, affiancandole nella ricerca e nell'integrazione di nuovi sistemi tecnologici e gestionali atti a migliorare la produttività delle stesse, ridurre i costi e migliorare l'impatto sulla loro sostenibilità generale.





# Agrifarm

agricoltura di innovazione



**Sempre al fianco delle imprese agricole e agroalimentari:**

➤ **Per aiutarle nell'accesso ai bandi su innovazione e ricerca.**



➤ **Per sostenerle nella progettazione e realizzazione di nuovi investimenti.**



**Agrifarm fornisce tutti i servizi di consulenza previsti dai piani di sviluppo rurali.**

AGRIFARM

Via Giovan Battista Morgagni, 10 – 40122, Bologna

Tel. +39 051 251866 – 051 253880

E-mail: [segreteria@agrifarm-er.com](mailto:segreteria@agrifarm-er.com)

PEC: [agrifarmscarl@pec.it](mailto:agrifarmscarl@pec.it)

[www.agrifarm-er.com](http://www.agrifarm-er.com)

# Il massimo comfort per le bovine da latte

Passione, competenza e dedizione sono gli strumenti con cui l'azienda AT.Z Attrezzature Zootecniche riesce a garantire agli allevatori la strumentazione più moderna e adatta alle differenti necessità. Imprescindibile è il benessere dell'animale, come spiega la contitolare Cristina Viotti

La Commissione europea ha chiesto all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) di fornire un parere scientifico sul benessere delle vacche da latte, che rifletta le più recenti conoscenze scientifiche sull'argomento. Tra gli aspetti indicati per il loro benessere c'è la qualità del riposo e del loro giaciglio, aspetti che considera preminenti anche AT.Z, azienda leader nel settore zootecnico, specializzata nel materasso Eco Latex, per garantire il perfetto riposo alle bovine da latte. Una stalla, per essere moderna ed efficiente, in grado di posizionarsi all'interno di un mercato altamente competitivo come quello delle bovine da latte, deve affidarsi alla strumentazione più moderna. Ma questo può non bastare. Occorre la consulenza di personale preparato, in costante aggiornamento, ma soprattutto occorre l'amore, la passione e la dedizione con cui Firmo, Emanuele e Cristina Viotti, titolari di AT.Z Attrezzature Zootecniche conducono il loro lavoro.

«La storia di AT.Z è strettamente legata alla passione e intraprendenza della nostra famiglia - spiega Cristina Viotti -. Nostro padre Firmo ha sempre lavorato nell'ambito agricolo trasmettendoci non solo la conoscenza delle attività necessarie per gli allevamenti delle bovine da latte, ma anche l'amore per questo lavoro e così, nel 2016, abbiamo creato insieme AT.Z Attrezzature Zootecniche. Negli anni siamo cresciuti e possiamo contare su una numerosa squadra, giovane e unita».

## Qual è la vostra mission?

«I nostri obiettivi sono la soddisfazione de-



## LA MISSION

**Abbiamo a cuore il benessere delle bovine da latte e vogliamo innovare le stalle per dare vantaggi sia agli animali, sia agli allevatori per poter convivere meglio**

gli allevatori, semplificando il loro lavoro e accrescendo il valore delle loro aziende, e il miglioramento delle condizioni delle bovine. Progettiamo e installiamo le attrezzature zootecniche più adatte alle esigenze di ciascuno e restiamo al suo fianco per garantirne la massima resa, offrendo una consulenza tecnica in modo da stabilire un rapporto continuativo con il nostro cliente. Vogliamo essere un riferimento per gli allevatori che hanno a cuore il benessere delle bovine da latte».

## Qual è il vostro prodotto di punta?

«Il Materasso Eco-Latex è uno strumento

in grado di migliorare significativamente il comfort delle bovine da latte, è pensato per garantire benessere e un riposo adeguato all'animale, preservarlo da eventuali traumi e dalle malattie dovute alla mancanza di igiene. È composto da una lastra in lattice e poliuretano espanso da 5 cm o 7 cm molto morbida e confortevole e da un sottotelo di protezione in tessuto traspirante e impermeabile che va a proteggere la lastra dai liquidi e assicura alle bovine

AT.Z ha sede a Calcinato (Bs)

[www.atzattrezzaturezootecniche.it](http://www.atzattrezzaturezootecniche.it)

morbidezza e comodità indispensabili per ottenere latte di qualità superiore. I materiali con cui è composto il materasso, oltre a essere ecosostenibili, sono chimicamente inerti così da tenere sotto controllo i rischi di patologie mammarie. Il tutto è coperto con un telo rosso con striscia verde, con un intreccio molto morbido e piacevole al tatto».

## Quali sono i benefici del materasso in lattice?

«I benefici sono innumerevoli: riduzione del consumo di paglia; Il materasso semplifica le attività di pulizia e riduce notevolmente gli interventi di manutenzione all'interno delle cucette; grazie alla facilità con cui può essere pulito, sono garantite condizioni igieniche ottimali per le bovine; gli animali sono protetti da patologie mammarie, grazie ai materiali chimicamente inerti con il quale è realizzato il materasso; se le bovine sono sane e in una condizione di comfort ne consegue che la produttività del latte aumenta e la sua qualità migliora. La comodità e la morbidezza del materasso Eco-Latex invogliano l'animale a riposarsi, diminuendo lo stress e migliorando la digestione. Questi benefici portano a un abbattimento dei costi non indifferente per l'allevatore».

## Quali sono i vostri punti di forza?

«Garantiamo consulenza di personale preparato, in costante aggiornamento e con la motivazione di chi ama il proprio lavoro. Il benessere degli animali e l'ottimizzazione del lavoro sono i pilastri su cui costruiamo i nostri interventi, che si sviluppano in tre fasi: progettazione, installazione e supporto. Oltre alla fornitura dei materiali e degli strumenti zootecnici, aiutiamo l'allevatore a riorganizzare la stalla per una gestione ottimale. Studiamo una strategia che migliori e semplifichi le attività dell'allevamento, offrendo le soluzioni migliori e con il maggior risparmio energetico. Il nostro lavoro continua anche dopo l'installazione delle attrezzature, siamo infatti sempre disponibili ad ascoltare le richieste dei clienti e a intervenire tempestivamente. I prodotti che forniamo sono innovativi e, anche dopo aver concluso la vendita, l'allevatore può contare sull'assistenza del nostro team. La nostra più grande ricompensa è la soddisfazione dei nostri clienti». ■ **Cristiana Golfarelli**

## CASO - STUDIO

La soddisfazione più grande per AT.Z è sapere che il suo lavoro semplifica la vita degli allevatori e migliora in modo importante il benessere delle bovine da latte. «Abbiamo fatto un caso-studio nell'azienda agricola Seminario di Muscolino (Bs) prima e dopo l'installazione del nostro materasso, ricavando dei dati interessanti. La Società Agricola Seminario ha effettuato uno studio su un gruppo di 100 capi confrontando cosa è cambiato nell'arco di un anno dopo l'installazione dei materassi in lattice AT.Z: +8 per cento di ore di riposo delle bovine, -59 per cento di quantità di paglia consumata, -67 per cento di ore di lavoro per la pulizia, -56 per cento di mastiti registrate nelle bovine».



**D**opo l'aratro, l'erpice è il più antico e importante strumento per la lavorazione del terreno. Se i primi, rudimentali, esemplari di questa macchina servivano esclusivamente a ricoprire le sementi dopo la loro distribuzione, attualmente i suoi impieghi sono molteplici. L'erpice rotante rappresenta l'evoluzione tecnologica più avanzata di questa macchina. E proprio da qui, la Forigo Roter Italia, azienda leader nel settore dell'agricoltura, ha tratto ispirazione per il suo nome: "Roter", infatti, identifica il ruotare degli utensili che frantumano il terreno, "Italia" distingue il Paese di produzione dei macchinari.

Al timone dell'azienda Maurizio Forigo, imprenditore tenace, determinato e lungimirante, che ha cominciato molto presto la sua attività nel settore. «Sono il più vecchio di una famiglia di 9 figli e sono entrato nel mondo del lavoro intorno ai 13 anni per dare una mano all'azienda di mio padre che era un rivenditore di macchine - racconta -. Con grandi sacrifici ho studiato dai Salesiani di Verona e, mentre i miei coetanei millantavano di battersi per il 68, io studiavo sotto l'egida di Don Bosco e facevo pratica sul campo. Nel 1972 è stata fondata OMF - Officina Meccanica Forigo e nel 1974 è nata Roter Italia, chiamata così anche perché avevo tutto l'ardore di far sapere che ero italiano».

**Qual è il core business dell'azienda?**

«Tutta la produzione Roter Italia è contrassegnata e distribuita con il marchio Forigo e si divide in due linee di prodotti per la lavorazione del terreno: la linea storica per il settore agricolo comprende erpici rotanti, zappatrici, trinciatutto e trinciasarmenti; la linea speciale per il settore orticolo, giardinaggio e colture speciali, comprende invece interratrici, aiuolatrici, baulatrici, macchine per la distribuzione di fumiganti solidi e liquidi. Questa gamma di macchine speciali nasce nei primi anni 90, con il parallelo sviluppo del settore orticolo e una crescente ricerca di maggiori performance e cura del dettaglio».

**L'internazionalizzazione vi ha contraddistinto fin dall'inizio?**

«Il mercato europeo per noi è stato di facile conquista, a partire da Norvegia e Danimarca fino a Portogallo ed Europa dell'Est. Abbiamo costruito anche una società commerciale in Romania per dare un servizio migliore e poi in America Latina e Paraguay. L'azienda oggi si avvale di una rete di vendita in continuo sviluppo sui mercati internazionali quali Europa, Stati Uniti, Sud America, Oceania ed Africa. L'85 per cento della nostra attività si svolge su mercati esteri anche molto diversi tra loro. Affrontiamo una concorrenza internazionale, composta da aziende molto forti, ma grazie al nostro know how consolidato e ai nostri macchinari sempre all'avanguardia, abbiamo saputo affermarci saldamente e costruire una nostra identi-

# Soluzioni innovative per l'orticoltura

Il ceo Maurizio Forigo descrive l'impegno della Forigo Roter Italia nella ricerca e sviluppo di macchine agricole per la lavorazione del terreno. Altamente all'avanguardia, i prodotti sono personalizzabili e puntano su un costante miglioramento nella resa, nei consumi e nei costi di gestione, riscuotendo successo a livello internazionale



## LA PECULIARITÀ

**Le macchine Forigo consentono agli operatori del comparto di ottimizzare le loro produzioni, riducendo al contempo i costi e l'impatto ambientale**

tà aziendale».

**Qual è la chiave del vostro successo?**

«La personalizzazione è sicuramente uno dei nostri punti di forza. Facciamo un'agricoltura su misura: i nostri clienti hanno la garanzia di ricevere non un trattamento standard, bensì la migliore soluzione in grado di rispondere alle loro esigenze specifiche. Siamo appena stati insigniti in Agritecnica come "Azienda di riferimento

per personalizzazione, customizzazione, prodotti di alta affidabilità e consulenza". Un altro nostro cardine è l'innovazione: abbiamo all'interno della nostra azienda un campo prova per la sperimentazione delle nostre idee e delle innovazioni, un'area all'avanguardia per la sperimentazione ricerca e sviluppo. I nostri prodotti, grazie anche a questo, hanno potuto raggiungere nicchie altrimenti inaccessibili, azien-

de agricole dedite a colture speciali o piccole coltivazioni biologiche».

**Che caratteristiche possiedono le vostre macchine agricole?**

«La peculiarità delle macchine Forigo è quella di consentire agli operatori del comparto di ottimizzare le loro produzioni, riducendo al contempo i costi e l'impatto ambientale. Risultati che abbiamo ottenuto grazie alla continua ricerca e sviluppo delle meccaniche, puntando sulla resa, minori consumi e minori costi di gestione. Siamo molto fieri di come le nostre innovazioni e i nostri prodotti all'avanguardia vengano riconosciuti a livello internazionale. La nostra squadra è sempre al lavoro per fornire al settore agro-alimentare mondiale sistemi e macchinari di ultima generazione e quindi un modo sempre migliore per coltivare la terra. Seguiamo ognuno dei clienti di persona, affiancandolo in ogni fase: dalla comprensione dei problemi lavorativi quotidiani alla ricerca o creazio-



Maurizio Forigo, alla guida della Forigo Roter Italia di Mantova - [www.forigo.it](http://www.forigo.it)

## IL PROGETTO MODULA

*L'innovazione nel mondo dei prodotti orticoli oggi punta sul biologico. Questo orientamento ha portato Forigo Roter Italia a sviluppare il progetto Modula, una seminatrice in grado di seminare molti tipi di colture attraverso i film di pacciamatura, adattandosi alle diverse sementi, quali fagiolini, piselli, zucca, pomodoro, lattuga. La modularità degli elementi di semina, il sistema a passo variabile, il funzionamento completamente elettrico, senza trasmissioni meccaniche e la possibilità di semina di di-*

*verse colture, sono tra le sue caratteristiche principali. Modula è stata progettata e sviluppata dal reparto Innovation Technology di Forigo, che ha lavorato per realizzare un macchinario fondato sulla modularità e sulla flessibilità degli elementi, nonché su principi di automazione delle attività e sull'alimentazione elettrica. L'elettronica è una delle caratteristiche principali di questa macchina: un display permette di monitorare e programmare il sistema direttamente dal posto di terra.*

ne della soluzione più adeguata a rispondere alle sue necessità. Anche dopo l'acquisto, Forigo fornisce consulenza e assistenza tramite diversi canali. L'azienda, inoltre, da anni investe in una società sportiva per aiutare i ragazzi delle famiglie meno agiate a fare sport: sponsorizziamo queste società per fare in modo che questi ragazzi non siano figli della strada e socialmente diamo loro un forte appoggio».

■ **Cristiana Golfarelli**

# Valorizzare le caratteristiche dei cereali

La macinazione in pietra permette di preservare i valori nutrizionali delle materie prime, preparando farine di qualità superiore. Da oltre 70 anni, è la scelta dell'azienda Antenore Visentin, che con questa tecnica riscopre anche antiche varietà. Il punto del titolare Pieralfonso Visentin

**N**el mondo della produzione di farina, uno dei processi più affascinanti e tradizionali è la macinazione a pietra. Questo antico metodo di lavorazione dei cereali risale all'antico Egitto e ha dimostrato di offrire numerosi vantaggi rispetto alle moderne tecniche industriali, si caratterizza infatti per la sua attenzione scrupolosa ai dettagli, alla qualità e alla conservazione delle caratteristiche nutrizionali dei cereali.

«La qualità, si sa, richiede tempo. La maniacale cura dei particolari è ciò che porta a fare la differenza per ottenere prodotti di altissima qualità, ma prima ancora per un molino è fondamentale la filosofia produttiva - spiega Pieralfonso Visentin -. Privilegiare la qualità rispetto alla produttività, favorendo metodi di produzione che siano in grado di valorizzare l'accurata selezione delle materie prime. La nostra mission è creare valore per i nostri clienti, coniugando i valori dell'antica arte molitoria con le più moderne tecnologie produttive alla continua ricerca dell'innovazione senza mai dimenticare le proprie radici. A tal proposito ci siamo interessati negli ultimi anni a meglio approfondire l'aspetto salustico delle farine macinate a pietra rispetto a quelle più raffinate ottenute con sistemi più industriali. La conclusione è che solo la delicatezza e lentezza nel processo di macinazione permettono di ottenere farine con migliori caratteristiche salutistiche».

Pieralfonso Visentin, alla soglia della sua



lunga esperienza nella lavorazione, pulizia e macinazione dei cereali, sa bene come le modalità di macinazione possano migliorare la qualità delle farine da un punto di vista nutrizionale e salutistico. Gli impianti di macinazione a pietra non sono un ritorno nostalgico agli antichi sistemi di produzione, ma esprimono, attraverso la tecnologia più avanzata e le moderne concezioni salutistiche, la filosofia dell'azienda Antenore Visentin. I risultati sono impianti realizzati con cura artigianale che producono farine di alta qualità e funzionali per

la migliore valorizzazione possibile del cereale di partenza, inoltre sono impianti molto versatili e si adattano bene alla produzione di più tipi di farina. «D'altra parte abbiamo anche reso la macina in pietra una macchina moderna con soluzioni innovative e al passo con le esigenze odierne, i nostri impianti infatti possono essere anche predisposti conformi alla direttiva ind. 4.0. Nel contempo abbiamo desiderato

Antenore Visentin ha sede a Treviso  
[www.antenorevisentin.com](http://www.antenorevisentin.com)

mantenere il fascino e l'estetica, ecco la scelta di mantenere nelle macine in pietra la struttura in legno».

Piccoli impianti di macinazione a dimensione aziendale possono dare un valore aggiunto alla propria produzione di cereali potendo trasformarli in farina o semola.

«Le industrie - continua Pieralfonso Visentin - non hanno ancora compreso a fondo l'importanza della macinazione a pietra nel salvaguardare la qualità della farina prodotta. In tanti preparano la farina integrale semplicemente aggiungendo crusca alla farina 00. Sebbene legalmente questo metodo sia concesso, dà però risultati ben diversi da una produzione più accurata come la nostra: la farina manca di una parte di vitamine e micronutrienti. Il fatto che non ci sia una legislazione che regola questo tipo di produzioni, comporta purtroppo l'immissione in commercio di farine che mancano di valori nutrizionali importanti». Il core business dell'azienda è la costruzione di macchine destinate alla macinazione sia di cereali che molti altri tipi di prodotti compresi inerti, e servizi di assistenza e manutenzione. «Da oltre 6 decenni produciamo macchine molitorie e impianti di macinazione di qualsiasi tipo di cereale, dal grano duro al mais, per qualsiasi esigenza nel realizzare farine di diversi tipi».

In particolare, Antenore Visentin da oltre mezzo secolo costruisce e vende macchine molitorie commissionate per particolari esigenze, personalizzandone le caratteristiche. Non bisogna dimenticare anche che la riscoperta dei cereali antichi, alcuni particolarmente adatti ad essere coltivati in alcune località, porta come conseguenza anche la loro trasformazione possibilmente a chilometro zero, per meglio valorizzare e distinguere la tipicità di un prodotto locale.

«Un piccolo impianto di macinazione può essere un'attrazione da un punto di vista turistico, spesso ci dimentichiamo che molti turisti stranieri apprezzano il Belpaese anche per il buon cibo. La valorizzazione delle produzioni tipiche locali, quindi, non solo permette occasioni di recupero e mancato abbandono dei terreni, ma è anche una possibilità per un maggiore cura e controllo del territorio e una produzione che dovrebbe uscire dalla nicchia ed essere volano di economie circolari». ■ Bianca Raimondi

## IL RAPPORTO COL CLIENTE

*L'esperienza e la passione nel settore ha portato l'azienda a interagire con molti clienti.*

«La nostra mission è ottenere un prodotto completamente in linea con le aspettative e le reali esigenze dei nostri interlocutori; la più grande motivazione nel nostro lavoro quotidiano deriva dal poter dialogare con i nostri clienti, mantenendo un duraturo rapporto di reciproca fiducia - sottolinea Pieralfonso Visentin -. Abbiamo grande soddisfazione quando vediamo le nostre aziende clienti crescere ed evolversi anche grazie agli impianti e macchinari da noi forniti: per noi è di fondamentale importanza il riscontro e la risposta di ciascun cliente in merito alle macchine da noi realizzate e fornite. Il nostro obiettivo è la piena soddisfazione del cliente: per questo lavoriamo in una costante ricerca per sviluppare nuovi processi produttivi, per favorire il contenimento degli sprechi e dei consumi energetici e per diversificare sempre di più i prodotti da offrire».





# L'eccellenza della pesatura presenta le proprie novità



LO STABILIMENTO DI CAMPOGALLIANO (MO)

## L'AZIENDA

### Un percorso di crescita con tanti giovani

Quella di ABC Bilance è una storia iniziata alle ore 16.30 del 31 dicembre del 1985. Il luogo di nascita è Campogalliano, denominata non a caso la "Città della Bilancia". Da qui uno sviluppo fatto di innovazione ed esplorazione di ambiti ulteriori rispetto alla sola produzione di strumenti per la pesatura. Tra il laboratorio metrologico, il recente laboratorio di taratura e lo sviluppo di moderni software, il tutto puntando sempre su professionalità giovani e dinamiche.

### Un team di professionisti e sistemi di controllo 4.0

Il team di tecnici di ABC Bilance è composto da esperti costantemente aggiornati e impegnati nel campo della riparazione di strumenti metrici. Ciò gli permette di operare in tempi brevi su qualsiasi tipologia di bilancia con attrezzatura di elevata qualità e certificata, garantendo un servizio di qualità e precisione. I clienti possono poi contare su un servizio di assistenza da remoto, grazie al software WeightIT, installabile su ogni pesa a ponte. La piattaforma dialoga con l'infrastruttura del cliente ed è in grado di inviare notifiche riguardanti un malfunzionamento, anche in modalità predittiva. Nel campo specifico delle pesa a ponte, inoltre, ABC Bilance riesce a offrire soluzioni di assistenza alternative all'acquisto di un nuovo modello. Ciò per esempio con la sostituzione degli strumenti malfunzionanti con una strumentazione più moderna, oppure con la trasformazione della pesa da meccanica a elettronica attraverso l'inserimento di una o più celle di carico. C'è infine la riprogettazione della pesa in un sistema automatico di pesatura: mantenendo la propria vecchia pesa a ponte è infatti possibile interconnetterla con sistemi per la gestione automatica degli accessi sulla pesa come totem, telecamera, sbarra, e gestire l'intero sistema tramite il software di pesatura WeightIT.

Una realtà d'eccellenza nata nel solco di una azienda storica nel settore della pesatura industriale, e che da oltre 35 anni si rende protagonista di un percorso di crescita costante tra qualità e innovazione. Questa è ABC Bilance, ormai prossima a compiere i 38 anni di un percorso iniziato quando Ilario Pietri e Graziella Bellotti fondarono la ditta, rilevando l'attività della Crotti Bilance. Da pochi dipendenti impegnati nello stabilimento di Campogalliano (Modena) si è arrivati al subentro dei figli nell'azienda e a un team di 30 operatori impegnati nella produzione, vendita e assistenza di pe-

se e bilance per ogni ambito e in una vasta gamma di servizi accreditate. Ora l'azienda punta ad affermare ulteriormente il proprio status di realtà di riferimento nel settore, dopo un anno e mezzo di sforzi intensificati per non subire i colpi della pandemia.

E nel caso di ABC Bilance, come racconta Graziella Bellotti, ciò avverrà con la presentazione di novità nel campo dei software per la pesatura e di applicativi di ultima generazione. Il tutto coerentemente con la filosofia di una realtà che va ben oltre la sola produzione di bilance e pesa industriali, spaziando nell'alta tecnologia applicata a questi strumenti, nonché nel mondo delle tar-

ature e della metrologia legale.

#### FLESSIBILITÀ E INNOVAZIONE

Che si tratti della produzione degli strumenti di pesatura, così come di quella di software all'avanguardia per precisione e applicazioni, ciò che distingue i prodotti di ABC Bilance è "la grande flessibilità che l'azienda è in grado di fornire ai propri clienti", spiega Graziella Bellotti. "Ciò in quanto riusciamo a servire aziende di ogni settore - prosegue la titolare - dall'agroalimentare all'industriale e al farmaceutico, includendo realtà direttamente a contatto con consumatore, come aziende ortofruttiere che praticano la

vendita a chilometri zero, o ancora laboratori che devono pesare con bilance nell'ordine del millesimo di grammo".

Personalizzare la propria offerta, comprendendo dalle bilance a uso industriale a quelle che vediamo ogni giorno nei negozi di alimentari, e spaziando con successo nell'ambito specialistico delle pesa a ponte, comprende non solo la meccanica degli strumenti forniti, ma anche dei software installati. Questi sono sviluppati dalla startup Metricode, e rappresentano il presente e futuro di bilance e pesa, di fondamentale importanza per molti comparti della nostra economia.

## SOFTWARE

### Applicativi all'avanguardia per dialogare con le pesa

Grazie alla collaborazione con Metricode dedicata allo sviluppo e innovazione digitale, ABC Bilance è in grado di fornire software e applicativi all'avanguardia e personalizzati per le esigenze di ogni cliente. Tra questi WeightIT, a cui si può accedere tramite browser da qualunque dispositivo collegato alla rete aziendale, permette di comunicare con la pesa a ponte per la raccolta dei dati e di dialogare con il gestionale aziendale tramite una programmazione su misura.

Con WeightIT è possibile effettuare l'esportazione delle pesate effettuate, gestire la pesa a ponte, interrogare lo storico delle pesature e connettersi in rete per visualizzare tutte queste informazioni anche dalle singole postazioni all'interno degli uffici. Il WeightIT si collega anche a totem per la pesatura self-service, telecamere per la lettura targhe, sbarre e semafori per la gestione del flusso di veicoli e qualsiasi altra periferica per soddisfare la richiesta del cliente.



ABCBILANCE

DAL 2020 LA STRUTTURA È NECESSARIA PER TUTTI I CLIENTI CHE VOGLIONO CERTIFICARE L'AFFIDABILITÀ DELLE MISURAZIONI EFFETTUATE

## Laboratorio di taratura accreditato

### Certificazioni

L'anno 2020, seppur segnato dalla pandemia che ha rallentato molti settori produttivi, ha segnato un traguardo molto importante per ABC Bilance. L'azienda ha inaugurato il nuovo Laboratorio di Taratura (LAT n° 291). Un traguardo molto importante per una realtà che negli anni è passata dalla produzione di bilance e pesa a una gamma di servizi e tarature a 360 gradi. E questo specifico ambito è sottolineato con l'accreditamento presso Accredia, che attesta la conformità del laboratorio di ABC Bilance ai requisiti dei principali normative internazionali in materia.



Sistema di gestione della Qualità ISO 9001:2015  
Sistema di gestione Ambientale ISO 14001:2015  
Sistema di gestione Salute e Sicurezza Lavoratori ISO 45001:2018



Centro di Taratura Accredia - LAT 291, conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018  
Le attività di taratura oggetto di accreditamento sono specificate nella tabella allegata al certificato di accreditamento, disponibile nella sezione "Certificazioni" del sito web aziendale.



Organismo di Verificazione Periodica MO-324  
A.B.C. Bilance è iscritta nell'Elenco degli Organismi che eseguono la Verificazione Periodica ai sensi del D.M. 93/2017 con identificativo Unioncamere 324.



Sistema di Garanzia della Qualità della Produzione  
Tale certificazione attesta la conformità del sistema qualità di A.B.C. Bilance ai requisiti previsti dall'Allegato II, Modulo D della Direttiva 2014/31/EU per la valutazione di conformità degli strumenti per pesare a funzionamento non automatico.



Rating di Legalità  
Il rating di legalità è un indicatore sintetico del rispetto di elevati standard di legalità. Tale riconoscimento attribuito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, prende la veste di un punteggio compreso tra un minimo di una e un massimo di tre "stelle +".

### COME FUNZIONA

La taratura LAT è necessaria in tutti i casi in cui sia richiesta una maggiore garanzia riguardo l'affidabilità dei risultati delle misure effettuate con gli strumenti tarati. È utile in settori operativi come l'automotive, l'aerospaziale e il medicale, dove il risultato errato di una misura può avere conseguenze pesanti sia in termini di sicurezza che in termini economici. Tutti ambiti che presentano requisiti molto stringenti circa la riferibilità metrologica delle misure, e per cui tale certificazione fa da garanzia alla qualità delle misure effettuate dando un valore aggiunto ai propri clienti.

# Avanguardia tecnologica nel settore zootecnico

Abbiamo incontrato Andrea Antonini, ceo di DueA Agrizootech, azienda che da oltre 25 anni progetta, realizza e installa coperture, attrezzature tecniche e impianti completi chiavi in mano dedicati al settore agricolo e zootecnico

Il settore zootecnico veneto genera una produzione lorda di circa 823 milioni di euro: 429 derivano dal comparto latte, i restanti 394 da quello della carne. Il Veneto è infatti, insieme al Piemonte, la regione leader nell'allevamento dei bovini da carne con oltre il 30 per cento dei capi macellati in Italia. Con l'aumento, negli ultimi anni, di allevamenti di ovini, è incrementata anche la richiesta di strutture e attrezzature idonee a sviluppare questo tipo di attività. DueA Agrizootech si occupa da anni di questo settore con professionalità e serietà. Iniziò tutto 25 anni fa, nel settembre del 1994, grazie alla passione per la lavorazione di carpenteria e per l'agricoltura di Andrea Antonini, che cominciò da subito a collaborare con importanti aziende del settore.

«Dal 2002 DueA si dedica completamente al settore zootecnico realizzando più di 150 impianti completi per vitelli a carne bianca - afferma il titolare Andrea Antonini -. Questo passaggio ha fatto sì che tut-

DueA ha sede a Villalta di Gazzo (Pd)

[www.antoninigroup.it](http://www.antoninigroup.it)



## MADE IN ITALY

**Le nostre attrezzature zootecniche e interni stalla sono progettati e prodotti interamente da noi in Italia, zincati a caldo dopo la lavorazione e installati con nostro personale specializzato**

ta l'azienda abbia avuto un'importante crescita e si sia radicalizzata nella zootecnia, con particolare passione rivolta al settore dei bovini e, successivamente, a quello degli ovini e caprini. Vengono così sviluppati e progettati scrupolosamente tut-

ti i componenti delle nostre attrezzature, prodotte e pre-assemblate internamente».

### Quali sono i vostri servizi di punta?

«Motivati da una forte passione per la nostra attività, abbiamo intensificato il contatto con gli allevatori, riuscendo così a capire le loro reali esigenze e siamo riusciti a implementare i servizi rivolti al settore. Abbiamo realizzato la nuova gamma di prodotti di coperture in telo e tunnel agricoli, strutture dedicate allo stoccaggio dei foraggi o al deposito attrezzi. Dal successo dei tunnel per fieno, a tutti i loro innumerevoli utilizzi, vengono progettati e prodotti nuovi modelli in migliaia di misure, arrivando a installare più di 800 strutture all'anno; è nata così l'idea di sviluppare e trasformare il tunnel in una struttura dedicata al ricovero dei bovini, ovini e caprini, rendendolo un'ottima alternativa alla stalla classica. Le nostre attrezzature zootecniche e interni stalla sono progettati e prodotti interamente da noi in Italia, zincati a caldo dopo la lavorazione e installati con nostro personale specializzato. La sfida era quella di poter dare al cliente più alternative nella realizzazione di un nuovo impianto zootecnico, in aggiunta alla consulenza sulla viabilità e sull'impostazione degli interni, caratteristica fondamentale per poter rendere efficace la scelta nel lungo periodo».

**Cosa vi differenzia dai vostri competitor?**

«Negli anni, DueA si è specializzata e strutturata in diverse aree di applicazione così da poter rispondere puntualmente alle specifiche richieste dei diversi mercati di riferimento e affiancare il cliente durante tutte le fasi del progetto offrendo un prodotto e un servizio che la contraddistinguono nel mercato. Il nostro team dinamico e altamente specializzato garantisce ai clienti un'elevata qualità di prodotto e servizio, dalla prima valutazione tecnica fino alla realizzazione chiavi in mano.

DueA offre al cliente affiancamento e consulenza dalla fase di selezione e individuazione dell'investimento, durante la progettazione preliminare ed esecutiva, fino alla realizzazione e completamento dell'opera. Grazie ai significativi investimenti degli ultimi anni, tutte le fasi produttive sono curate internamente e rispondono a elevatissimi standard qualitativi. Le migliori certificazioni attestano l'impegno dell'azienda sul fronte della qualità e dell'innovazione.

Grande esperienza nella carpenteria metallica medio pesante e amore per il mondo agricolo e zootecnico convergono in DueA per affiancare il cliente e offrire soluzioni complete di grande qualità che siano affidabili performanti e vantaggiose».

### Che caratteristiche hanno le vostre farm tunnel?

«La farm tunnel DueA è capace di garantire qualità strutturale ed ergonomia lavorativa per i professionisti del settore. L'ambiente dedicato al ricovero e alla crescita degli animali in ogni loro stadio produttivo garantisce la corretta cura e gestione dei loro fabbisogni naturali, le tensostrutture possono infatti essere progettate in base al numero dei capi, al loro stato e alle prerogative dell'allevatore per direzionarlo nel migliore dei modi. In particolare, la farm tunnel ad uso vitellaria è un sistema che raggruppa i vitelli nati in azienda all'interno di un unico modulo che crea un ambiente ideale fino a tre mesi di vita, facile da gestire, e che soddisfa tutti i requisiti di benessere, nelle varie stagioni e in diverse situazioni. La vitellaria DueA è un ambiente riscaldabile durante l'inverno, tramite le lampade a infrarossi, e che d'estate garantisce il massimo dell'aerazione sia naturale che artificiale, garantendo ai vitelli il giusto irraggiamento solare. Risulta in questo modo un contesto salubre e allo stesso tempo facile da gestire in termini di distribuzione dell'alimentazione e di gestione della pulizia. Particolare attenzione viene data anche alla fase del post svezzamento con una struttura in cui gli animali appena svezzati vengono collocati all'interno di box a stabulazione collettiva per sviluppare nell'animale l'interazione, la socializzazione e la movimentazione utile al loro benessere, propedeutica al successivo inserimento in stalla».

■ **Beatrice Guarnieri**



## PROSPETTIVE DI CRESCITA

Oggi DueA è in fase di ampliamento commerciale e produttivo con l'obiettivo di crescere, migliorare e innovare i propri prodotti. Un esempio è la divisione DueA Industry, che realizza edifici industriali e agroindustriali seguendo i clienti dalle prime fasi di analisi e progettazione fino al completamento del progetto e affiancandoli in ogni loro scelta dal tipo di struttura fino alle ultime finiture necessarie. Comprovata qualità progettuale, innovazione ingegneristica e materiali costruttivi di alto livello vanno ad aggiungersi all'efficienza e competenza di un grande servizio. DueA punta inoltre ad ampliare il proprio raggio d'azione: con altre due sedi oltre a quella italiana, in Romania e in Marocco, mira a espandersi ulteriormente nel mercato europeo.





# DUEA, LA CARPENTERIA PER MACCHINE AGRICOLE

DueA è un'azienda padovana specializzata nella carpenteria metallica per la zootecnia e non solo. Il team dinamico e altamente specializzato garantisce un'elevata qualità di prodotto e servizio, dalla prima valutazione tecnica fino alla realizzazione chiavi in mano. Grazie ai significativi investimenti degli ultimi anni, tutte le fasi produttive sono curate internamente e rispondono ad elevatissimi standard qualitativi. Le migliori certificazioni attestano l'impegno dell'azienda sul fronte della qualità e dell'innovazione. DueA oggi è in fase di ampliamento commerciale e produttivo con l'obiettivo di crescere, migliorare e innovare i propri prodotti. Un esempio è la divisione DueA Industry, che realizza edifici industriali e agroindustriali seguendo i clienti dalle prime fasi di analisi e progettazione fino al completamento del progetto e affiancandoli in ogni loro scelta, dal tipo di struttura fino alle ultime finiture necessarie. Comprovata qualità progettuale, innovazione ingegneristica e materiali costruttivi di alto livello vanno ad aggiungersi all'efficienza e competenza di un grande servizio.



**DueA Srl**

Via dell'Industria, 6  
35010 Villalta di Gazzo (Pd)  
Tel 049 9455629 - Fax 049 9426269  
[www.antoninigroup.it](http://www.antoninigroup.it)



**ANTONINI**

# Il made in Italy scende "in campo"

Con Mauro Rapisarda, amministratore unico del Gruppo Rapisarda Ubaldi, alla scoperta degli storici marchi italiani del settore della meccanizzazione agricola e delle soluzioni più innovative oggi disponibili

**S**olo collaborando strettamente con gli agricoltori è possibile comprendere al meglio le esigenze e le sfide dell'agricoltura moderna e sviluppare macchine agricole innovative, in grado di superare i traguardi del futuro e di migliorare l'efficienza e la produttività delle attività agricole. Questo il Gruppo Rapisarda, mosso dall'obiettivo di migliorare la vita degli agricoltori fornendo attrezzature efficienti e performanti, lo sa molto bene. Da oltre cinque decenni, Rapisarda Ubaldi infatti è sinonimo di qualità, innovazione e tradizione nel settore delle macchine agricole. «L'azienda fu fondata da mio padre Salvatore Rapisarda con grande passione e determinazione, ed è poi cresciuta costantemente grazie all'impegno e dedizione nei confronti degli agricoltori locali - racconta l'attuale amministratore Mauro Rapisarda -. Mio padre ha



creato un marchio di riferimento nel settore agricolo, costruendo attrezzature di nicchia dalla qualità insuperabile. Siamo orgogliosi di essere dalla parte degli agricoltori dal 1971 e di continuare a servire la comunità agricola con grande impegno. Io ho cercato di puntare sulla continua espansione dell'azienda, sia a livello nazionale che internazionale. Oggi la nostra lungimiranza ha raccolto i suoi frutti portando tutto il gruppo, e dunque i prodotti, verso standard qualitativi altissimi, valorizzando sempre il made in Italy. In un mondo sempre più globalizzato le nostre attrezzature agricole

sono realizzate interamente in Italia. Abbiamo voluto mantenere vivo l'artigianato italiano, puntando sulla qualità, affidabilità e innovazione».

#### Quali sono i vostri punti di forza?

«L'esperienza acquisita nel tempo ha permesso al gruppo Rapisarda Ubaldi di sviluppare una vasta gamma di attrezzature all'avanguardia, progettate per soddisfare le diverse esigenze dei clienti. I nostri prodotti rappresentano l'eccellenza nel settore agricolo e testimoniano la costante ricerca di qualità che guida la nostra azienda. Ogni membro dell'azienda contribuisce a garantire che ogni macchinario prodotto mantenga il va-

lore e la cura che caratterizzano la cultura Ubaldi e Rapisarda. La selezione attenta e meticolosa di ogni componente è il risultato di un'esperienza inestimabile, assicurando la massima qualità. La ricerca di qualità infatti è sempre stata la missione aziendale di tutto il Gruppo Rapisarda. È per questa ragione che i nostri macchinari vengono progettati ed elaborati affinché possano mantenere intatte le loro caratteristiche (vincenti) nel tempo, necessitando di una manutenzione pressoché nulla da parte dell'utente».

#### Quali prodotti realizzate?

«Ubaldi è rinomata per la produzione di seminatrici, trinciatrici di altissima qualità. Rapisarda è rinomata per la produzione di macchine per le lavorazioni in pieno campo. La combinazione di conoscenze tecnologiche e capacità imprenditoriali ha portato a una produzione di macchine agricole che si distinguono per la loro affidabilità e longevità. Ogni macchina Rapisarda è progettata e realizzata con attenzione meticolosa ai dettagli e utilizzando solo i materiali più pregiati».

#### Cosa vi contraddistingue rispetto ai prodotti dei vostri competitor?

«La ricerca continua della qualità è il cuore pulsante di Ubaldi e della Rapisarda. La cura costante durante il ciclo produttivo garantisce che l'intero know-how aziendale sia a disposizione dei clienti quando ne hanno bisogno, ovunque si trovino. Forniamo assistenza tempestiva e ricambi per tutti i tipi di macchinari, anche per quelli consegnati molti anni fa, dimostrando la durata e l'affidabilità dei nostri prodotti. In quest'ottica abbiamo avviato il nuovo, ambizioso progetto Garanzia 5: proponiamo ben 5 anni di garanzia casa madre su tutti i prodotti della gamma Rapisarda Ubaldi. Un servizio affidabile a tutela non solo del cliente finale ma soprattutto del nostro concessionario/ rivenditore a conferma della qualità made in Italy del prodotto».

#### Qual è il vostro prodotto di punta?

«L'agricoltore moderno è molto attento alle esigenze ambientali e a tal fine abbiamo realizzato quello che riteniamo essere il prodotto del momento, la Dischiera Rapisarda: smart, veloce, a ridotto impatto ambientale. La Dischiera Rapisarda FOCUS SPRING si presenta come un'innovativa soluzione progettata per ottimizzare le lavorazioni del terreno. Il sistema a dischi indipendenti con l'ammortizzatore a molla assicura una lavorazione accurata, contribuendo a massimizzare la crescita l'interramento dei residui colturali e a minimizzare gli sprechi. Eccezionale per la pre-semina, per i lavori di ripasso, per l'interramento delle stoppie, garantisce alte performance in tempi di lavoro ridotti che si traducono in consumi di carburante davvero minimi. È la macchina del futuro, utilizzabile per tutte e quattro le stagioni, adatta a ogni minima lavorazione. Una delle sue caratteristiche più vantaggiose è la versatilità e flessibilità che permette di usarla su diverse tipologie di terreni. Infine si distingue per la sua efficienza energetica».

■ **Cristiana Golfarelli**

## ALCUNE MACCHINE DELL'AZIENDA

**GALAXY:** Il dissodatore idropneumatico che ridefinisce gli standard di prestazione. Grazie alla sua tecnologia all'avanguardia e al telaio a luce aumentata, offre risultati straordinari e impeccabili nel lavoro in campo, permettendo un'esperienza di dissodamento senza precedenti.

**FOCUS SPRING:** Il coltivatore a dischi con ammortizzatore a molla permette di preparare il terreno in modo efficace e preciso. Grazie alla sua versatilità e alle dimensioni indipendenti dei dischi da 51 cm e da 56 cm, garantisce un'ottima resa delle colture.

**WINNER:** Il coltivatore idropneumatico, garantisce una preparazione ottimale del terreno per ogni coltivazione. Lavora in profondità e in modo efficiente, fornendo alle piante un ambiente ideale per crescere e prosperare.

**ISON:** La seminatrice pneumatica di punta della Rapisarda rappresenta il futuro delle semine. Grazie alla sua tecnologia all'avanguardia, permette di seminare in modo preciso e uniforme, ottimizzando i risultati e massimizzando la resa delle colture.

Rapisarda Ubaldi Group ha sede a Contrada Favate (Ct) - [www.rapisardamacchineagricole.net](http://www.rapisardamacchineagricole.net)





Cryofarm è la soluzione per coloro che utilizzano in modo professionale l'azoto liquido e devono stoccarlo in contenitori sicuri, affidabili e maneggevoli.

Tutti gli articoli distribuiti da Cryofarm sono prodotti dietro nostre specifiche in uno stabilimento all'avanguardia da tecnici sempre focalizzati su qualità e innovazione.

Grazie a questo prezioso lavoro siamo riusciti a emergere come leader sul mercato non solo europeo, ma anche brasiliano, realtà in cui operiamo attraverso la nostra consociata Agrozootec.

In tutti i settori di utilizzo dell'azoto liquido, dall'inseminazione animale alla biologia al trattamento dei metalli, Cryofarm è semplicemente sinonimo di contenitore per azoto liquido!



Il marchio Iaber nasce nel 2020 per portare anche sul mercato europeo l'esperienza maturata in Brasile dalla società Agrozootec nel campo degli strumenti zootecnici.

Identificazione, veterinaria, mungitura e allattamento, pesi e misure, inseminazione artificiale animale, recinzione elettrica e molto altro: ecco i campi nei quali abbiamo saputo intercettare le esigenze dei clienti per fornire i prodotti migliori.

Così, ad esempio, abbiamo lanciato la siringa Strongvax, precisa, con cilindro infrangibile e semplice da usare!

O i nuovi guanti di palpazione con elastico Glovelast, facili da indossare, comodi e sensibili, studiati ad hoc per venire incontro ai bisogni dell'utilizzatore finale.

È proprio grazie al dialogo continuo con i nostri clienti che riusciamo a rendere tutti gli articoli Iaber non solo sempre performanti ma anche straordinariamente innovativi!



Il nostro "*motto*" è:  
**ESPERIENZA, AFFIDABILITÀ E INNOVAZIONE**

CRYOFARM S.r.l. Via Snos, 1 - 12038 Savigliano (CN)

Tel. 0172 725727 - [info@cryofarm.com](mailto:info@cryofarm.com)

[www.cryofarm.com](http://www.cryofarm.com) - [www.iaber.it](http://www.iaber.it)



# Una nuova fucina di saperi

Con Giancarlo Spezia, proprietario di Tecnovict, azienda all'avanguardia nel settore della meccanica per l'industria vitivinicola, alla scoperta di un progetto che si attesta già come nuova frontiera della ricerca e sviluppo

**G**iuseppe Spezia, classe 1921, fu un pioniere della meccanica agraria. La sua carriera iniziò subito dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale come venditore della ditta Agricola Piacentina, concessionaria SAME. Nel 1949 decise di mettersi in proprio ritornando nella nativa Valtidone. La ditta Spezia, fondata nel 1949, è capitanata dal 1994 dal figlio Giancarlo, ingegnere ma soprattutto innovatore. Sotto la sua guida, infatti, l'azienda ha conquistato fama sui mercati nazionali e internazionali grazie a una forte propensione alla ricerca e sviluppo e agli stabili rapporti di collaborazione con le più prestigiose università del nostro Paese. «La passione per la ricerca e lo sviluppo ci ha sempre tenuto la Tecnovict Spezia sulla cresta dell'onda - racconta Giancarlo Spezia -. Lo testimoniano i dieci brevetti di invenzione di cui è titolare e le vittorie nel più importante premio per la innovazione tecnica che si tiene ogni due anni alla Fiera EIMA di Bologna. In quello che è considerato l'Oscar dei costruttori di macchine agricole, la nostra realtà ha primeggiato otto volte, di cui le ultime sette consecutive. Le più importanti realizzazioni sono state legate alla viticoltura di precisione, con i primi spandiconcime e sfogliatrici a rateo variabile mai realizzati al mondo, i sistemi di comunicazione in remoto 4.0,



l'elettrificazione completa a 48V della macchina sfogliatrice e l'eliminazione delle malerbe con un rivoluzionario sistema termico ecologico basato su schiuma calda derivata da vegetali. Ultimo nato, un progetto per la distribuzione dei prodotti fitosanitari con controllo ed erogazione in tempo reale di quantità di farmaco proporzionali alla chioma da trattare. Questa propensione all'innovazione ha

dato vita, a fine 2023, a un nuovo interessante progetto. «Il 18 novembre 2023 è stata varata la Spezia Academy. La nostra è un'azienda enormemente votata alla ricerca e sviluppo, le macchine da noi prodotte sono estremamente innovative e sono il nostro migliore biglietto da visita. Un ultimo elemento che abbiamo voluto aggiungere è stata proprio la nostra Academy, in un'ottica di sostenibilità globale dell'azienda e della sua volontà di essere rivolta all'esterno, essere trasparente negli obiettivi e nelle politiche adottate, ma soprattutto avere un contatto diretto con le aziende vitivinicole interessate a determinati progetti per esempio con l'organizzazione di lezioni magistrali su argomenti tecnici che riguardano la meccanizzazione della viticoltura. Intesa nel senso anglosassone del termine, è un'istituzione che fa capo a un'azienda che intende coinvolgere elementi esterni per sviluppare comuni inte-

ressi culturali, senza scopo di lucro e con l'obiettivo ultimo di condividere saperi e conoscenze. La nostra Academy non ha funzioni di formazione, come avviene presso altre illustri aziende italiane, ma di pura condivisione di esperienze e dati da parte di professionisti appartenenti allo stesso settore».

Spezia Academy è la prima in Italia nel comparto vitivinicolo: funziona un po' come un'associazione culturale, con partecipanti provenienti dal mondo accademico ma anche dal mondo imprenditoriale e industriale italiano. «Spezia Academy ha come scopi primari l'approfondimento e la comunicazione di temi culturali, scientifici e di ricerca in generale. Per esempio nel corso della assemblea costituente il dottor Riccardo Bettinardi ha tenuto una lezione su "Storia ed attualità degli esoscheletri per gli impieghi terapeutici e per quelli lavorativi nel vigneto". Proprio in questi giorni stiamo lavorando per varare le attività per il 2024». Un aggregatore di professionisti e di idee, per mantenere costantemente aggiornato il sapere e il saper fare. «La nostra Academy è composta da un consiglio scientifico, che si occupa di valutare richieste di nuove adesioni, di coordinare i lavori e scegliere i temi. È composto da me in qualità di presidente, dal professor Mario Fregoni, nostro presidente onorario, da due consiglieri accademici, il professor Paolo Balsari dell'Università di Torino e il professor Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica, e da mia moglie, Laura Lusardi, segretaria accademica. Al momento, abbiamo già i primi quindici accademici onorari, ma è un numero destinato a crescere. Già durante la prima riunione è nata l'idea di far diventare itineranti i vari incontri e riunioni, e Ca' del Bosco, eccellenza del nostro Paese, si è già offerta di ospitare il prossimo incontro, che si terrà grosso modo a marzo». È un passo in avanti, ma sempre all'insegna della tradizione della famiglia Spezia: innovare nella costante ricerca della massima qualità. «Tutto ciò si inserisce perfettamente nella nostra filosofia di ricerca e sviluppo. Il confrontarsi su determinati temi permette di mettere in comune diversi punti di vista, diversi strumenti, diversi modi di agire riguardo a una stessa pratica. È un modo per far dialogare tecnici che arrivano da aziende diverse, creare un interscambio di idee che rende molto più fertile il sistema della ricerca e riafferma l'importanza di valori come sostenibilità, innovazione e rispetto per l'ambiente».

■ Elena Bonaccorso



Tecnovict ha sede a Pianello Val Tidone (Pc) - [www.tecnovict.com](http://www.tecnovict.com)

## LA SFOGLIATRICE PIÙ PERFORMANTE, ORA ANCHE ELETTRICA

«Durante l'edizione 2023 di Enovitis in Campo - aggiunge Spezia -, abbiamo tenuto la prima presentazione dal vivo della sfogliatrice ad accostamento automatico 111E, che raduna tutte le caratteristiche che hanno fatto della ben nota versione idraulica il riferimento del mercato. Questa innovazione ha permesso non solo di abbattere drasticamente i fabbisogni energetici necessari per il corretto funzionamento ma anche di migliorare le già grandi performance della macchina idraulica. Infatti, la velocità di accostamento e/o allontanamento alla vegetazione può essere incrementata di oltre il 50 per cento e i programmi di funzionamento preimpostati passano da due a cinque. Inoltre, è possibile variare la distanza dalla vegetazione, e quindi dall'uva, in tempo reale senza dover fermare l'avanzamento».

# Trasformare gli scarti in energia pulita

L'ingegnere Delio Belmonte, amministratore delegato di GM Green Methane, azienda leader nel settore della produzione di biometano, spiega com'è possibile ottenere una produzione controllata di biogas a partire dagli scarti agricoli e urbani

**P**er uno sviluppo sostenibile ed un benessere sempre più diffuso, occorre utilizzare al meglio le risorse che la natura annualmente ci mette a disposizione (risorse rinnovabili), limitando l'uso di altre risorse naturali (risorse fossili), destinate ad esaurirsi se utilizzate con gli elevati ritmi attuali. Il biometano lascia alle future generazioni un ambiente migliore e conserva il patrimonio che la terra ci ha messo a disposizione in milioni di anni.

Fondata nel 2013, GM Green Methane Srl è una società che ha fatto della transizione energetica e dell'economia circolare la sua missione.

«L'obiettivo primario dell'azienda - spiega l'amministratore delegato Delio Belmonte - è quello di trasformare in energia gli scarti agricoli e urbani noti come FORSU (frazione organica dei rifiuti solidi urbani). Gli scarti, se non correttamente gestiti, rappresentano un problema per l'ambiente, vista la naturale trasformazione degli stessi in gas climalterati. La produzione controllata di biogas dagli scarti elimina questa fonte di inquinamento».

GM Green Methane è parte del Gruppo Rossetti Marino di Ravenna, socio di maggioranza, ed è partecipata da Marchi Energia-Chimica ed Energie Rinnovabili - e da Giammarco Vetrocoke Engineering, inventore e proprietaria della tecnologia utilizzata per la trasformazione del biogas in biometano.

GM Green Methane ha sede a Ravenna  
[www.greenmethane.it](http://www.greenmethane.it)



## UPGRADING

**Attraverso il trattamento di purificazione del biogas è possibile separare il metano dall'anidride carbonica. Il gas purificato può essere in seguito utilizzato in rete come gas naturale**

«GM si pone sul mercato per la progettazione, realizzazione, messa in marcia e manutenzione degli impianti di trasformazione del biogas in biometano, impianti di cogenerazione, rimanendo sempre a fianco del cliente, in continuo supporto nelle fasi di autorizzazione, di definizione dei business plan e nella conduzione degli impianti, garantendo un capillare servizio tecnico ed ele-

vati livelli di disponibilità di impianto. GM Green Methane è in grado di progettare e installare impianti di produzione di biometano con la formula "chiavi in mano" e fornire un servizio postvendita (service) per la completa gestione e manutenzione degli stessi, garantendone la producibilità, i costi di esercizio e di manutenzione, il tutto nella sicurezza per chi opera, nel massimo rispetto per l'ambiente, e con la garanzia di

qualità negli standard costruttivi grazie ai sistemi certificati 18001, 45001 e 9001. Grazie alla tecnologia proprietaria e alla possibilità di fornire tecnologie alternative e di integrare altre componenti di impianto a valle della produzione biogas, GM Green Methane si pone come un unico interlocutore per i propri clienti».

Dal momento che la produzione di biogas può avvenire dalle fonti più disparate, le tecnologie proposte da GM Green Methane sono state concepite per essere adattate a qualsiasi realtà, nuova o esistente. Il biogas è composto dal 40 al 60 per cento da metano e nella parte restante principalmente da anidride carbonica. Attraverso il trattamento di purificazione (upgrading) del biogas è possibile separare il metano dall'anidride carbonica. Il gas purificato può essere in seguito utilizzato in rete come gas naturale.

In considerazione delle specificità delle situazioni, GM Green Methane è in grado di offrire la tecnologia migliore in termini di performance e di economicità. «Le tecnologie proposte sono l'upgrading con l'assorbimento della CO<sub>2</sub> in una soluzione salina (carbonato di potassio) oppure attraverso la tecnologia a membrane. In entrambi i casi siamo vicini al cliente per definire al meglio costi di investimento e di esercizio per ottimizzare il business plan di impianto. Entrambe le soluzioni sono supportate dal consolidato sistema di supervisione e controllo di GM Green Methane validato dagli impianti di upgrading fin qui realizzati. La disponibilità ed efficacia delle soluzioni GM sono assicurate dalla struttura di service per mezzo della sorveglianza da remoto degli impianti e dalle attività di manutenzione predittiva e programmata».

GM Green Methane può vantare di produrre biometano dal 2019 con 9 impianti attualmente in esercizio, che diventeranno ben 11 entro la fine del 2023 mentre altri 2 verranno messi in marcia nel 2024, con l'orgoglio di annoverare nel proprio portafoglio clienti, società di rilevanza nazionale e importanti aziende agricole.

«Il trattamento del biogas consente di tradurre un problema in una risorsa circolare. Attraverso il trattamento con le tecnologie GM è possibile recuperare il metano, pronto per essere immesso in rete e, tramite apposita unità, la CO<sub>2</sub> con grado alimentare, in maniera ambientalmente sostenibile ed economicamente vantaggiosa».

L'unità GM Green Methane è stata concepita per essere adattata a qualsiasi realtà, nuova o esistente. La produzione di biogas può avvenire dalle fonti più disparate. L'obiettivo finale viene raggiunto lavorando a stretto contatto con il cliente. «In base alle specifiche esigenze, proponiamo le nostre unità con lo scopo di rendere il biometano e l'anidride carbonica conformi ai requisiti richiesti, integrando le diverse tecnologie proposte con la realtà esistente per ridurre i costi di esercizio».

■ Guido Anselmi

## UN SERVIZIO SU MISURA

*La struttura organizzativa di GM e le consolidate collaborazioni con i partner, fornitori dei principali componenti presenti nell'unità, garantiscono un elevato standard di assistenza in termini di tempi di intervento e di qualità del servizio. Il cliente, in base alla propria realtà e struttura organizzativa, ha la possibilità di scegliere tra diverse tipologie di service. A seconda del pacchetto richiesto, GM può offrire un'assistenza che va dalla semplice fornitura di ricambi a contratti "full service", incluso la conduzione degli impianti.*

*La robustezza delle tecnologie proposte, abbinata all'efficienza delle attività di service, consentono al cliente una maggiore disponibilità dell'impianto.*

## Obiettivo, massima efficienza

Agrisystem, per garantire una produzione agricola eccellente, si proietta sempre di più verso il rispetto per l'ambiente e una più alta sostenibilità delle pratiche di fertilizzazione

**A**l centro di un'agricoltura sostenibile e al tempo stesso tecnologicamente avanzata c'è la sicurezza per l'operatore agricolo e per l'ambiente. Aspetto ben chiaro ad Agrisystem, realtà impegnata da molti anni sul territorio per garantire una produzione agricola d'eccellenza.

Fondata nel 1997, l'azienda ha ampliato progressivamente la propria presenza nel mercato dei mezzi tecnici per l'agricoltura e in particolare nel segmento dei concimi, dei prodotti speciali e degli agrofarmaci.

Il processo industriale e di ricerca è rivolto verso prodotti impiegabili in un'agricoltura sostenibile e che garantiscano un'alta efficienza agronomica in ogni situazione colturale. Alle scelte delle matrici organiche si abbinano, nelle formulazioni organo-minerali, elementi minerali dei più qualificati produttori mondiali. Tutto ciò rafforza l'opportunità per Agrisystem di ampliare la propria gamma di prodotti, per dare risposta in tempo reale all'evoluzione del mercato, continuando a garantire un'alta qualità delle merci e a mantenere costante e puntuale il servizio al cliente.

### LINEE DI CONCIMI: XENA®

Agrisystem propone una nuova linea di concimi organici e organo-minerali in pellet innovativi ed eco-friendly, la linea Xena®, ad elevato contenuto tecnologico, derivante da know how tecnico e industriale acquisito nel corso di anni di esperienza. Questa linea si distingue per il fatto che alcune matrici organiche pregiate, ricche di sostanze caratterizzanti quali acidi umici e fulvici, aminoacidi essenziali, glicin-betaina, mannitolo ecc. sono additivate a matrici organiche derivanti dal riciclo dei rifiuti organici: sfalci, potature e scarti della manutenzione del verde ornamentale vengono compostati e riutilizzati come ammendante



### PUNTARE ALL'ECCELLENZA

## Il processo industriale e di ricerca è rivolto verso prodotti impiegabili in un'agricoltura sostenibile e che garantiscano un'alta efficienza agronomica in ogni situazione colturale

compostato verde, mentre i rifiuti organici domestici provenienti dalla raccolta differenziata e scarti di attività agro-industriali, vengono compostati e riutilizzati come ammendante compostato misto. Il riciclo e il riutilizzo di questi scarti comporta una riduzione del quantitativo di rifiuti conferiti in discarica, delle emissioni di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera e dell'impovertimento di sostanza organica dei suoli agrari. Questo è il concetto racchiuso in ogni singolo pellet Xena®. Fertilizzare nel rispetto del suolo e dell'ambiente e, nel contempo, sostenere e garantire la produttività agricola.

### LINEA ITECH: CONCIMI INIBITI

Agrisystem, avvalendosi delle tecnologie Vibelsol® e Limus® messe a punto da BASF, ha creato la linea di fertilizzanti inibiti iTech in grado di proteggere l'azoto

e mantenerlo disponibile per le piante più a lungo. Vibelsol® è un inibitore della nitrificazione che ritarda la conversione dell'azoto ammoniacale ad azoto nitrico inibendo l'attività dell'enzima dei batteri Nitrosomonas per circa 4-10 settimane. In più, durante questo periodo, Vibelsol® protegge l'azoto dalle perdite dovute alla lisciviazione dei nitrati e alle emissioni in atmosfera di ossido di azoto (N<sub>2</sub>O).

Limus® invece è un inibitore dell'ureasi (Nbpt + Nppt), ciò significa che protegge l'urea dalla reazione che la trasforma in ammoniaca operata appunto degli enzimi ureasi, facendo diminuire quindi le perdite di azoto per volatilizzazione.

Quello che distingue Limus® dagli altri inibitori dell'ureasi è la combinazione di due principi attivi (Nbpt e Nppt) che si legano a forme differenti di ureasi presenti nel terreno, rendendolo molto più efficace degli inibitori con il solo Nbpt.

Con i fertilizzanti della linea iTech si ottengono minime perdite di azoto e massimo guadagno per tutti: ci guadagnano le piante che avranno una maggiore quantità di azoto a loro disposizione per un periodo di tempo più lungo; ci guadagna l'agricoltore il quale nutre le sue colture più efficientemente e avrà quindi maggiori rese e migliore qualità del raccolto risparmiando sulla quantità di fertilizzante azotato da distribuire e sul

numero di operazioni in campo da effettuare; ci guadagna l'ambiente, perché si riduce la quantità di azoto che si disperderà sia nell'atmosfera sotto forma di gas serra, sia, percolando, nelle falde acquifere.

### LINEA IVEGETAL

iVegetal è una linea completa di concimi organo minerali che si distinguono per la presenza di azoto organico di origine vegetale a cessione progressiva.

Le diverse formulazioni assicurano la possibilità di soddisfare le esigenze nutritive di tutte le colture sia in agricoltura convenzionale sia in agricoltura eco-compatibile. La matrice organica impiegata da Agrisystem nei concimi della linea iVegetal è caratterizzata da un elevato livello di umificazione, per la presenza di lettiera compostata con materiale esclusivamente di origine vegetale.

### LINEA RESIDUO ZERO

Risponde alla necessità di utilizzare nuove tecniche di produzione agricola che siano a basso impatto ambientale e sicure per il consumatore finale. La crescente attenzione verso il tema della sicurezza ali-

Agrisystem ha sede a Lamezia Terme

[www.agrisystem.com](http://www.agrisystem.com)



### LINEA CARBOX

*I prodotti della linea Carbox contengono nutrienti ed estratti vegetali complessati con acidi carbossilici a basso peso molecolare che quindi vengono veicolati all'interno della pianta molto più facilmente e rapidamente. In più, gli acidi carbossilici lavorano, da un lato, stimolando la crescita del capillizio radicale e pertanto l'assimilazione di acqua e nutrienti, dall'altro, supportando la fotosintesi clorofilliana, migliorano le qualità organolettiche dei frutti e ne allungano la loro shelf life.*

mentare si è trasformata negli ultimi anni in una precisa domanda dei consumatori per alimenti privi di residui di materiali di sintesi chimica. I prodotti della linea "Residuo Zero" di Agrisystem, per la loro particolare composizione, hanno la peculiarità di non lasciare residui chimici sulle colture trattate, garantendo la protezione della coltura e il mantenimento di standard quali-quantitativi elevati.

■ **Beatrice Guarnieri**

# WE POWER YOUR NEEDS!



Norwik Power nasce nel 2004 da imprenditore italiano, ed è specializzata nello sviluppo e nella produzione di pompe e motori.

La nostra gamma comprende:

1. Motori benzina da 5 HP a 35 HP
2. Motori diesel da 5HP a 27HP
3. Pompe alluminio e ghisa
4. Motopompe diesel e benzina
5. Generatori diesel e benzina

Il nostro obiettivo principale è garantire un servizio ottimale ai nostri clienti, con prodotti di qualità e con una vasta applicazione. Il nostro team italiano ci permette di gestire al meglio i nostri mercati principali in Italia, Europa, Africa, Centro e Sud America.



NORWIK POWER  
Via Enrico Fermi, 14/E3  
31011 Asolo TV  
Tel: +39 0423 950531  
Cell: +39 334 2539893  
info@soceve.com

# NORWIK

[www.norwikpower.com](http://www.norwikpower.com)

FOLLOW US:



 norwikpower  
 Norwik Power

# Con la natura per la natura

Con professionalità ed esperienza L. Gobbi, azienda leader nel settore dei regolatori di crescita per le piante, dei fertilizzanti fogliari, dei prodotti biologici e dei biostimolanti, oggi punta sulla linea MicroLine. Il punto dell'agronomo e responsabile commerciale, Roberto Iaboni

**L**a concimazione fogliare in agricoltura è una pratica molto efficace perché massimizza l'efficienza della nutrizione e consiste nell'apporto di elementi nutritivi alle colture agrarie attraverso le parti verdi della pianta anziché attraverso l'apparato radicale, soprattutto (lo dice il nome stesso) dalle foglie.

Negli ultimi decenni questa tecnica è andata evolvendosi, assumendo un'importanza sempre maggiore. «Oggi la concimazione fogliare è ritenuta quasi indispensabile per molte colture agrarie afferma Roberto Iaboni, agronomo e responsabile commerciale di L. Gobbi Srl, azienda nata nel 1955 e che con quasi settant'anni di esperienza, oggi è leader di mercato nel settore dei regolatori di crescita, dei fertilizzanti fogliari, tra cui i meso e microelementi chelati e altri prodotti per il settore agricolo, come i prodotti biologici e i biostimolanti.

«Dalla nostra sede a Campo Ligure (Ge), distribuiamo i prodotti in tutto il territorio italiano attraverso una rete di vendita composta da personale tecnico qualificato e professionale. L'azienda ha iniziato a operare a livello internazionale negli anni Ottanta grazie alla partnership con l'azienda tedesca E.



## I BENEFICI

### Le piante micorrizzate risulteranno più sane, vigorose, produttive e quindi anche più resistenti agli stress procurati da fattori biotici e abiotici

Gerlach GmbH, che è stata una garanzia di sviluppo ed espansione. Da allora, L. Gobbi ha intrapreso proficui rapporti commerciali con diversi paesi europei ed extra-europei. Da circa 10 anni la società tedesca Gerlach ha acquisito totalmente la Gobbi che è l'unica, del gruppo, che opera in agricoltura».

#### Nei confronti della sostenibilità che linea seguite?

«La crescente consapevolezza ecologica della L. Gobbi, derivante dall'osservazione dei fenomeni naturali, ha portato all'orientamento della società verso la produzione di mezzi tecnici sostenibili, adatti all'impiego in agricoltura biologica e/o integrata. Nel corso degli anni, la ricerca e la produzione di L. Gobbi si è orientata sempre di più verso prodotti sostenibili e a basso impatto ambientale, adatti all'impiego in agricoltura biologica e rispettosi delle disposizioni

per l'uso integrato dei pesticidi (Ipm). Molti prodotti L. Gobbi sono caratterizzati da sostanze naturali e compatibili con l'ambiente. Rispettano la natura e le persone, per questo sono in linea con lo slogan aziendale "Con la natura, per la natura».

#### Che caratteristiche ha MicroLine?

«MicroLine nasce dall'esigenza di non alterare gli equilibri ecologici e di rendere, comunque, possibili produzioni sane ed elevate. La linea MicroLine, a base di inoculi micorrizici, è nata dalla collaborazione con istituti di ricerca nazionali e internazionali. È costituita da microrganismi (prevalentemente funghi e batteri), già naturalmente presenti nei terreni sani, in grado di creare una simbiosi mutualistica con le radici delle piante. Le piante micorrizzate risulteranno più sane, vigorose, produttive e quindi anche più resistenti agli stress procurati da fattori biotici e abiotici.

Tutti i ceppi di microrganismi utilizzati sono Ogm free e non sono dannosi per l'uomo, per le piante e per l'ambiente. MicroLine è disponibile in formulazione liquida, per una migliore solubilizzazione in fertirrigazione; microgranulare e polvere sospensibile per una migliore miscelazione con i substrati».

#### Quali vantaggi portano i prodotti MicroLine?

«Innanzitutto portano apparati radicali

L. Gobbi ha sede a Campo Ligure (Ge)  
[www.lgobbi.it](http://www.lgobbi.it)

ben sviluppati e una crescita delle piante equilibrata. Determinano anche un forte aumento delle produzioni attraverso l'ottimizzazione del programma di concimazione, infatti si ottiene maggiore assorbimento dei nutrienti e maggior resistenza agli stress ambientali. I nostri prodotti sono sempre costituiti da consorzi di microrganismi che sfruttano le loro sinergie per una maggiore efficacia e persistenza nel terreno, anche in condizioni non ideali. I rizobatteri (Pgpr) sono promotori dello sviluppo delle piante, preziosi alleati che vivono e si sviluppano attorno alle radici colonizzandole, rilasciando sostanze utili, come i fitormoni responsabili della divisione e distensione cellulare, che stimolano la crescita delle radici e quindi dell'apparato aereo. Le micorrize, invece, forniscono alla pianta un importante aiuto nell'assorbimento di acqua e di alcuni elementi nutritivi, altrimenti difficilmente utilizzabili, che prelevano dal terreno con il loro micelio. Il micelio di questi importantissimi funghi si estende enormemente, ed è essenziale per l'esplorazione del volume di terreno che circonda la radice. In questo modo aumenta l'efficienza assorbente della radice medesima. Le micorrize si sviluppano su quasi tutte le radici di piante di interesse agrario: melo, pero, pesco, albicocco, actinidia, vite, olivo, agrumi, fragola, pomodoro, peperone, melanzana, carciofo, patata, asparago, basilico, zucchini, tabacco, girasole, grano, mais, orzo». ■ Guido Anselmi



## LE CARATTERISTICHE

La composizione dei prodotti della linea MicroLine comporta diverse azioni: Asperium e Tixyl producono una biostimolazione radicale attraverso l'attività di attinomiceti e hanno effetti positivi sulla salute radicale.

Ryze ha un effetto di micorrizzazione.

Terium agisce sulla produzione di siderofori e solubilizzazione di sali di fosforo.

Pristinus e Vitaktiv migliorano la fertilità del terreno per la presenza di Pgpr e attinomiceti.



**SECURITY AUTO BLOCK** è una gabbia di contenimento per bovini progettata per garantire la massima sicurezza degli allevatori e degli operatori sanitari durante le attività di controllo e trattamento sui capi, quali fecondazioni artificiali, vaccinazioni, prelievi del sangue e altro ancora, consentendo contemporaneamente una considerevole accelerazione delle procedure.

L'Auto Block consente l'immobilizzazione del bovino sia nella parte anteriore, grazie a una porta auto-bloccante a chiusura automatica controllata dall'animale stesso, sia nella parte posteriore attraverso una barra anti-indietreggiamento. Inoltre, l'attrezzatura è dotata di sportelloni per ispezioni laterali e superiori del capo ed è predisposta per l'installazione di un sistema di pesatura elettronico e di identificazione bovina.

Questo sistema non solo garantisce l'identificazione dell'animale già all'ingresso della gabbia, ma trasmette istantaneamente i dati al sistema di pesatura, permettendo la registrazione del peso e dei trattamenti effettuati.

Da oggi, potrai monitorare la crescita e lo stato di salute di ogni singolo capo del tuo allevamento anche da PC o smartphone!

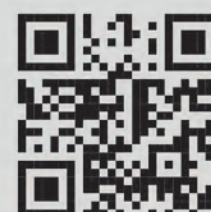
# SECURITY AUTO BLOCK

**Dimensioni:** Lunghezza Mt. 3,00, Larghezza Mt. 1,00, Altezza Mt. 2,00



  
**MCM**  
C O S T R U Z I O N I

Carpenteria Metallica  
Impianti e Attrezzatura  
per la Zootecnia



visita il sito

[info@mcmragusa.com](mailto:info@mcmragusa.com)

V: Via Tiralongo 15/D - Ragusa (RG)

T: +39 0932 1914616 - C: +39 328 35 10 302

# Fertilizzanti di ultima generazione

Ottimizzare produzione e qualità in un contesto di sostenibilità è l'obiettivo di Open Green, azienda che propone prodotti innovativi e all'avanguardia, in grado di ridurre tutti gli sprechi. Ne parliamo con il titolare Ilario Bignami

Il cambiamento climatico incide non poco sulle coltivazioni. Per arginare i danni causati al terreno da eventi atmosferici sempre più estremi, si rivelano molto utili fertilizzanti efficienti, realizzati con inibitori e pellicole naturali o di sintesi. «L'utilizzo di questi prodotti permette di ridurre la quantità dei concimi - afferma Ilario Bignami, alla guida di Open Green -. A questo proposito sono molto utili anche i biostimolanti, come aminoacidi e alghe, che riducono gli stress idrici e termici, regolano il metabolismo delle piante e contribuiscono a mitigare i danni causati dal clima».

Open Green, fondata nel 1994, opera da sempre nel campo della nutrizione vegetale, dedicandosi in particolare alla ricerca di prodotti che agiscono in un contesto di agricoltura integrata e complementari ai prodotti chimici impiegati abitualmente.

**Quanto incide la sostenibilità nella vostra filosofia aziendale?**

«Open Green ha sempre identificato la sua proposta dando grande importanza alla green economy. L'obiettivo è contrastare potenziali danni ambientali attraverso la ricerca di prodotti e materie prime che possano essere funzionali all'integrazione con la chimica tradizionale per arrivare a nutrire le piante inserendosi in un'agricoltura sostenibile, rispettosa delle risorse naturali, senza utilizzo di sostanze inquinanti, per non alterare l'equilibrio ambientale.

Consapevoli dell'importanza che la chimica ha avuto nello sviluppo tecnologico in agricoltura, sappiamo anche che un approccio ai temi della produzione agricola, attraverso nuovi mezzi tecnici quali selezione delle varietà, fitofarmaci, fer-



## IL TARGET

**I prodotti Open Green si rivolgono alle colture industriali estensive, ortofrutticole, in pieno campo e nella produzione in serra e fuori suolo**

tilizzanti, sistemi di coltivazione, devono tenere conto del rispetto dell'ambiente in cui viviamo senza mettere a rischio le produzioni. Il cliente è sempre al centro del nostro interesse».

**Che soluzioni offrite?**

«L'aumento demografico ci porta a cercare soluzioni che portino le produzioni agricole ad aumentare le loro rese e la qualità per sostenere un'alimentazione umana che si farà sempre più esigente. La ricerca nei vari settori, sementi, concimi, fitofarmaci, metodi di lavorazione dei terreni, deve guardare alla riduzione dell'impatto ambientale tenendo conto dei cambiamenti climatici e delle di-

sponibilità di acqua e risorse che si fanno sempre più critiche. Se questi temi alla fondazione di Open Green erano solo in parte ritenuti importanti, oggi sono certamente alla base delle scelte che a tutti i livelli si stanno facendo. Open Green si è infatti sempre impegnata nella ricerca e sviluppo di prodotti che supportassero le produzioni agricole, integrandosi nei sistemi tradizionali, fornendo la possibilità di utilizzare la nutrizione vegetale come strumento migliorativo della salubrità delle colture in favore di maggiori produzioni e attenzione alla qualità finale delle derrate alimentari».

**Che caratteristiche hanno i vostri prodotti?**

«Presente sul mercato a livello internazionale, Open Green promuove e sviluppa tecniche e prodotti in collaborazione con clienti e partner per trovare soluzioni mirate a risolvere le problematiche dell'agricoltura moderna, anche seguendo e implementando progetti personalizzati. La gamma di fertilizzanti speciali Open Green parte dalla scelta delle materie prime migliori e dai sistemi produttivi più avanzati. Lo scopo è garantire il massimo livello qualitativo nella creazione dei prodotti, arrivando a proporre tutti i tipi di formulati: microelementi, chelati, biostimolanti, bioin-

duttori, concimi radicali e fogliari, liquidi, microgranulari, granulari pellet o Wdg, aminoacidi e specialità esclusive. La qualità delle formulazioni Open Green è tale da non arrecare problemi di tossicità o fitotossicità alla pianta, rendendo l'aspetto nutrizionale strategico per ottimizzare resa e qualità nel risultato finale. I prodotti Open Green si rivolgono alle colture industriali estensive, ortofrutticole, in pieno campo e nella produzione in serra e fuori suolo».

**Che cosa vi differenzia dai vostri competitor?**

«Open Green, grazie a un network internazionale di professionisti, è costantemente alla ricerca dei formulati più innovativi utili a ottenere il massimo risultato in campo, rafforzando costantemente le proprie sinergie con centri di ricerca e partner a livello globale, oltre che testare direttamente i prodotti prima di immetterli sul mercato attraverso i propri rapporti diretti con tecnici

Ilario Bignami, alla guida della Open Green di Cremona - [www.opengreen.it](http://www.opengreen.it)



specializzati. Mettiamo a disposizione del mercato soluzioni tecniche e di qualità per affrontare con serenità le difficili sfide a cui l'agricoltura moderna è chiamata a rispondere, con particolare attenzione verso la sostenibilità tecnica, economica e ambientale delle produzioni agricole. Grazie a metodi analitici avanzati e a un network consolidato a livello globale, Open Green è in grado di fornire soluzioni uniche e innovative ai propri partner, partendo da spunti prettamente nutrizionali e mettendo al centro della propria ricerca le sfide a cui l'agricoltura moderna è chiamata a rispondere negli anni a venire». ■ Bianca Raimondi

## NUTRIZIONE SPECIALE E BIORGANIX

La costante ricerca di sostanze di base, microrganismi utili, materie prime di origine naturale, mirati allo sviluppo delle piante e alla loro salubrità ha generato per Open Green un'ampia gamma di concimi speciali, biostimolanti, biopromotori, corroboranti, multifunzione, bioattivati nella linea Nutrizione Speciale, divisione dove l'azienda ha sempre lavorato allo sviluppo di prodotti con un ampio spettro d'azione, funzionali a risolvere molte delle fisiopatie nutrizionali che condizionano la produzione e la qualità delle colture più specializzate. Lo sviluppo poi della linea Biorganix, dedicata a prodotti organici e organo minerali, ha concesso la possibilità di nutrire le colture in modo più naturale e meno impattante nell'agricoltura convenzionale e indispensabile in agricoltura biologica.



# VENITE A SCOPRIRE TUTTA LA GAMMA DELLE NOSTRE MACCHINE!



Tanti anni di esperienza nel settore del diserbo e dei trattamenti delle piante arboree, l'alto livello di professionalità, la precisione nel proprio lavoro, l'impegno a scoprire nuove soluzioni sempre nel rispetto della sicurezza e delle leggi e la cortesia di un'azienda familiare hanno portato la ditta Berra, oggi capitanata da Massimo, figlio di Bartolomeo, ad essere tra i leader nel settore.



Negli anni, l'azienda si è evoluta, senza mai fermarsi e sfidandosi nella formazione, nella ricerca continua di materiali e prodotti innovativi ed economicamente validi, rendendosi sempre più competitiva nel settore e offrendo ai propri clienti la massima professionalità.

Investendo su ricerca e sviluppo anche nel settore dei trattamenti delle piante da frutto (nocciolieti, vigneti, pioppeti ecc.) ha raggiunto ottimi livelli, come dimostrano le eccellenti macchine prodotte.



Migliorare la qualità della produzione agricola, l'attività tra le più importanti della provincia di Torino. Con questo presupposto nasce negli anni 80, in una piccola officina a Pancalieri (To) la ditta Berra, fondata da Bartolomeo Berra che iniziò a costruire le prime macchine da diserbo portate, adeguate alle tecnologie agricole dell'epoca.



Berra Irroratrici Srl  
Via Pinerolo, 58  
10060 Pancalieri (TO)  
011.9735954  
info@berrairroratrici.it

[www.berrairroratrici.it](http://www.berrairroratrici.it)

# Priorità al benessere animale

Da oltre 50 anni Officine Meccaniche Vettorello Luciano & C. realizza capannoni prefabbricati ad uso zootecnico, capannoni agricoli e industriali. Il costante aggiornamento tecnologico mira a fornire le migliori soluzioni per allevamenti avicoli e zootecnici all'avanguardia, richiesti in Italia e all'estero

**S**icurezza e benessere animale sono imprescindibili: gli allevamenti investono da anni in innovazione per migliorare i propri standard tecnologici e strutturali e garantire il massimo benessere animale, una priorità assoluta soprattutto per gli avicoltori italiani. Un tema a cui, attraverso gli strumenti che la tecnologia mette oggi a disposizione, la ristrutturazione degli ambienti di allevamento e una gestione innovativa e scrupolosa, è particolarmente dedicata da anni Officine Meccaniche Vettorello Luciano & C. attrezzata, tra l'altro, per rispondere alle esigenze di uno specifico isolamento degli ambienti grazie a sistemi di ventilazione interna che garantiscono un clima controllato e un conseguente benessere animale.

«Secondo l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, tutelare gli animali e il loro benessere (cibo, riposo, ambienti poco stressanti) permette una produzione di qualità superiore a beneficio della salute umana - spiega Mauro Rossi -. Per questo noi di Officine Meccaniche Vettorello lavoriamo con tecniche e strumentazioni tecnologicamente avanzate».

Nata all'inizio degli anni 70 come officina adibita a piccoli lavori di carpenteria, nell'evolversi della sua storia e grazie all'intuito imprenditoriale del fondatore Luciano Vettorello e alla complice collaborazione del socio e genero Mauro Rossi, oggi l'azienda è divenuta un partner ben conosciuto in ambito nazionale, specializzato nella costruzione di prefabbricati metallici prevalentemente ad uso avicolo e zootecnico, ma anche industriale.

Il 01/05/2021 il socio fondatore Vettorello Luciano ha festeggiato i 50 anni di at-



## PERSONALIZZAZIONE

**Costruiamo impianti adeguati alle normative e al benessere animale, sono tutti progetti su misura che rispondo alle richieste particolari di ogni cliente**

tività nel settore: un traguardo importante per Officine Meccaniche Vettorello, che ne testimonia la serietà. Un evento che testimonia ulteriormente l'impegno costante e la passione per il lavoro.

«Siamo specializzati soprattutto nel settore avicolo, realizziamo strutture per polli e tacchini - spiega Mauro Rossi -. Costruiamo impianti adeguati alle normative e al benessere animale, sono tutti progetti su misura che rispondo alle richieste particolari di ogni cliente. I vantaggi di un'adeguata progettazione sono notevoli. Il percorso è complesso e prevede diversi importanti step, funzionali l'uno all'altro e

tesi a realizzare un prodotto di eccellente qualità che risponda in modo opportuno alle esigenze del cliente. La prima fase di lavoro, dunque, è un ascolto attento e propositivo per sviluppare le migliori soluzioni tecniche ed estetiche. L'allestimento ad uso zootecnico prevede una serie di accorgimenti per tutelare il benessere animale. Il passo successivo prevede l'ottimizzazione del progetto, ossia ottenere il massimo risultato con le risorse a disposizione. Infatti, anche quando il budget è ristretto, non si sacrifica la qualità, perché questa assicura la durabilità del prodotto. Garantiamo inoltre una gestio-

ne professionale del cantiere, puntualità, precisione e sicurezza, nel rispetto delle normative italiane ed europee. La nostra manodopera è altamente qualificata e formata a livello tecnico. I componenti prefabbricati sono di primaria qualità».

I progetti di Vettorello & C. sono soluzioni all'avanguardia, perché la tecnologia offre sempre nuovi stimoli per migliorare la resa economica degli allevamenti con strutture prefabbricate che diventano un fattore della produzione.

Concorrono a determinarne longevità e successo: la passione per il lavoro, la qualità della manodopera e dei materiali certificati delle strutture utilizzati nella fabbricazione dei capannoni, l'organizzazione interna che testimoniamo il costante trend positivo dell'azienda nel mercato. Denominatore comune di ogni capannone è la durabilità nel tempo: per le strutture vengono utilizzate travi in acciaio zincate a caldo, per i tamponamenti di parete e per la copertura, pannelli coibentati "sandwich" composti da poliuretano espanso e lamiere preverniciate.

Le strutture realizzate in tutta Italia e all'estero sono studiate nella fase progettuale e consulenziale nel rispetto delle particolarità geofisiche dell'area di costruzione e delle normative ambientali e sismiche. «Il nostro grande impegno e il costante aggiornamento tecnologico - conclude Mauro Rossi - saranno in grado di farci competere nel mercato sia sul piano economico che qualitativo per rispondere alle più svariate e sempre più complesse richieste della nostra clientela». ■ GA

Officine Meccaniche Vettorello Luciano & C. ha sede a Casale di Scodosia (Pd)  
[www.officinevettorello.com](http://www.officinevettorello.com)



## ZOOTECNIA BIOLOGICA

Officine Meccaniche Vettorello Luciano & C. è da sempre impegnata nell'affrontare le nuove esigenze, come quelle della zootecnia biologica. Gli esperti progettisti sanno che il capannone non è un semplice spazio, ma influenza sensibilmente la qualità della produzione.

L'azienda è specializzata nella costruzione di stalle biologiche, rispondenti alla stretta normativa europea vigente che contempla un'alimentazione particolare, una determinata area di spazio che limita densità all'interno della stalla e la possibilità di uscire all'aperto. Gli allevamenti biologici hanno tre obiettivi essenziali: massima resa produttiva, benessere dell'animale e spazi funzionali per gli operatori. In particolare bisogna assicurare un allestimento che rispetti la libertà degli animali di nutrirsi, riposare in ambienti confortevoli, di manifestare le proprie caratteristiche comportamentali, ma anche la libertà dalla paura e dal disagio. «A partire da queste istanze e su richiesta di molti clienti interessati alla zootecnia biologica, abbiamo progettato un capannone ad uso avicolo, con una particolare finestratura a vasistas e aperture laterali, studiato appositamente per soddisfare le numerose esigenze del sistema di allevamento biologico».

# La moria del kiwi

Con la propria linea Nutriland di corroboranti e concimi speciali, Chemia ha ottenuto i primi incoraggianti risultati

**L**a moria è sicuramente la sindrome multifattoriale più devastante che colpisce foglie, frutti, cordoni e radici del kiwi. Le piante colpite in genere disseccano e muoiono nello stesso anno di comparsa dei sintomi o al massimo l'anno successivo.

Dal 2012, anno della sua prima comparsa negli impianti veronesi, ad oggi, la moria del kiwi si è diffusa in tutti i principali areali di coltivazione italiani, costringendo all'espanto di circa 11mila ettari di kiwi e a flessioni delle rese superiori anche al 50 per cento in determinate annate. Sono state formulate diverse ipotesi ma una causa ben precisa che determina il deperimento e la morte delle piante, non è ancora stata trovata. Così come non è ancora stata individuata una prevenzione o una cura adeguata. Sicuramente sono molti i fattori che concorrono a determinare il problema, uno tra tutti la variazione delle condizioni ambientali degli ultimi anni. Lunghi periodi di siccità con temperature eccessivamente alte, seguiti da giorni con abbondantissime precipita-



## LA PROSPETTIVA

**La disponibilità e l'utilizzo di prodotti all'avanguardia che garantiscano la salute delle piante anche in condizioni di stress abiotici rappresenta una promettente opportunità per il futuro dell'agricoltura**

zioni, sono considerati i principali responsabili del progressivo declino delle piante di Actinidia.

In un contesto di sconforto e incertezza che mette a rischio il futuro della coltura, anche Chemia, storica azienda ferrarese leader nella produzione e commercializzazione di agrofarmaci, corroboranti e per innovazione e ricerca di concimi speciali per la nutrizione e il benessere delle piante, ha voluto dare il proprio contributo per contrastare il diffondersi della malattia.

Grazie alla disponibilità di alcuni imprenditori agricoli della zona di Cisterna di Latina e di Lariano, nel corso della stagione 2023, sono state impostate

delle prove sperimentali su una superficie di circa 20 ettari variamente dislocati. Sono stati selezionati impianti di kiwi molto eterogenei per varietà e problemi: kiwi verde, giallo e rosso; in pieno campo e in serra; con piante asintomatiche e sintomatiche, piante capitozzate e reinnestate, piante giovani al primo anno, ecc.

La modalità operativa è stata programmata dal dottor Angelo Ferraresi e dal dottor Francesco Campagna, rispettivamente direttore commerciale e responsabile tecnico per il Centro-Sud Italia di Chemia.

La strategia di intervento proposta mira alla prevenzione, stimolazione e prote-

zione della pianta in modo che la stessa non si ammali. Il principale obiettivo che si doveva raggiungere era la salvaguardia e l'integrità del sistema vascolare xilematico e floematico. Questo è stato possibile grazie all'impiego di prodotti appositamente studiati e dalle elevatissime performance già confermate su altre colture. Tra tutte le specialità utilizzate, il Plast Off L rappresenta il perno determinante della strategia, ma anche l'Ag 22, i Neogen Ag e Neogen Cu, l'Alfa, il Nutrical, il Nutripol, Zeolit e il Fosfamon, hanno dato il loro prezioso contributo.

I risultati delle sperimentazioni sono stati promettenti in quanto gli impianti sperimentali, al 30 settembre, presentavano piante sane, in buono stato vegetativo, senza sintomi e con frutti di pezzatura medio-alta a differenza di quelli limitrofi e non trattati secondo la strategia Chemia-Nutriland.

La competenza dei tecnici e la collaborazione delle aziende agricole coinvolte hanno contribuito al successo delle prove. Le piante, anche se colpite, hanno dimostrato una capacità di recupero notevole, evidenziando l'efficacia dei prodotti Nutriland impiegati.

Si rimarca il fatto che i prodotti utilizzati sono corroboranti, concimi speciali e fitoregolatori.

L'utilizzo mirato dei prodotti sia per via

Chemia ha sede a Terre del Reno (Fe)

[www.chemia.it](http://www.chemia.it)



figliare che radicale, ha dimostrato di essere determinante nel garantire il trasporto continuo ed efficiente dei nutrienti attraverso il sistema vascolare xilematico e floematico, riducendo così l'impatto della malattia.

La lotta contro la moria del kiwi è una sfida molto complessa, ma attraverso l'innovazione e la competenza di Chemia è possibile intravedere soluzioni al problema. La disponibilità e l'utilizzo di prodotti all'avanguardia che garantiscano la salute delle piante anche in condizioni di stress abiotici rappresenta una promettente opportunità per il futuro dell'agricoltura, con il marchio di Chemia/Nutriland e la rete tecnico-commerciale a supporto delle aziende. ■ **Alessandro Giberti**



## UN PUNTO DI RIFERIMENTO SUL MERCATO

*Chemia Spa è una società privata totalmente italiana che opera nella produzione di agrofarmaci, biostimolanti e concimi. Fondata nel 1962, Chemia è oggi una realtà storica dell'agrochimica italiana che nel corso degli anni si è affermata, con i suoi marchi Chemia e Nutriland, nel mercato nazionale con la propria rete commerciale e internazionale in più di 26 paesi. Oggi Chemia è un'azienda leader nella produzione di prodotti appartenenti a tutte le classi tossicologiche e nello studio, formulazione e commercializzazione di prodotti innovativi sia per l'agricoltura convenzionale che biologica. La vasta gamma di formulati che Chemia è in grado di produrre e commercializzare si distingue come una delle più complete e rispondente alle esigenze di un mercato in costante evoluzione.*

# Un servizio modulare e flessibile

Precision Testing supporta i vari attori della filiera agronomica, con alta professionalità tecnico-scientifica, macchinari e strumenti per l'agricoltura di precisione sia per testare, che per utilizzare nuovi prodotti secondo le logiche della precision farming

**U**n partner competente e attrezzato per supportare le imprese nell'applicazione di tecniche di agricoltura di precisione e di difesa integrata e mirata. Precision Testing Srl è una start-up innovativa, costituita nel gennaio del 2019 come società di servizi per la ricerca e la sperimentazione agronomica. L'esperienza ultradecennale dei soci fondatori nel campo del confronto varietale, della difesa delle colture e della ricerca e sperimentazione in ambito agroambientale è alla base dei servizi innovativi che oggi la società propone. L'impresa coniuga l'esperienza e l'innovazione tecnologica: i suoi tecnici, infatti, realizzano studi e prove di campo con un approccio innovativo - i test di precisione - utilizzando strumenti e tecnologie all'avanguardia per l'agricoltura di precisione. Gianfranco Ferro, responsabile aziendale, spiega: «Noi forniamo un supporto completo, partendo dalle fasi di monitoraggio, passando allo studio e alla creazione di mappe di prescrizione fino all'applicazione con tecniche di precision farming di concimi, prodotti biostimolanti e fitosanitari per il controllo delle malattie e dei patogeni, nel rispetto della difesa integrata obbligatoria e dei disciplinari di produzione regionali. Le imprese agricole, che desiderano applicare tecniche per una gestione agronomica di precisione delle colture, necessitano anche di attrezzature, applicativi e conoscenze speci-



## MONITORAGGIO E RACCOLTA DATI SUL TERRITORIO

**Le ditte fornitrici di prodotti hanno la possibilità di offrire i propri servizi a un numero maggiore di aziende e di avere a disposizione informazioni e dati aggiuntivi**

fiche per i monitoraggi. Ad esempio, il monitoraggio di alcuni fitofagi e parassiti presenti sulle piante o nel suolo è richiesto dalle Linee Tecniche di Difesa Integrata. Tali monitoraggi necessitano di tempo e competenze specifiche, aspetti che spesso mancano agli imprenditori agricoli. Per gli interventi

agronomici di precisione, inoltre, è necessario l'utilizzo di strumenti in grado di rilevare la variabilità di alcuni parametri del suolo e delle colture. Alle aziende, prive di attrezzature adatte all'applicazione di precisione, la società offre un servizio che prevede l'uso di proprie attrezzature o l'intervento dei

propri tecnici in azienda agricola». Il servizio offerto è modulare e flessibile - in quanto deriva da un'interpretazione olistica dei dati raccolti dai diversi monitoraggi - ed è specifico per ogni azienda e appezzamento. Esso si articola in tre macro attività. La prima contempla il monitoraggio e la raccolta dei dati. Con personale e attrezzature proprie vengono eseguiti monitoraggi in campo sul suolo, sulle colture e sui fitofagi. I dati raccolti sono necessari per la definizione di un quadro informativo di dettaglio del singolo appezzamento, sia prima che durante lo sviluppo colturale. Con la seconda avviene l'elaborazione dei dati raccolti. I tecnici di Precision Testing individuano zone omogenee per caratteristiche fisiche del suolo e le superfici della coltura soggette a rischio, cui fa seguito la realizzazione di specifiche mappe di prescrizione per interventi agronomici e di difesa. La terza, infine, prevede l'applicazione di prodotti per la nutrizione e la difesa delle colture. Con tecnologie e attrezzature proprie o presenti in azienda agricola, i tecnici pianificano (e realizzano) le applicazioni mirate, a dosaggio fisso o variabile. Anche le ditte fornitrici di prodotti per l'agricoltura e servizi alle imprese agricole possono appoggiarsi a Precision Testing; infatti, grazie al servizio di monitoraggio e di raccolta dati sul territorio che la società è in grado di realizzare, esse hanno la possibilità di offrire i propri servizi a un numero maggiore di aziende, avendo a disposizione informazioni e dati aggiuntivi rispetto a quanto sarebbero in grado di raccogliere con proprie attrezzature e proprio personale.

«Il vantaggio è quindi duplice - precisa il responsabile aziendale -: da una parte l'allargamento della rete di aziende agricole (incluse quelle di dimensione più limitata); dall'altra la disponibilità di dati per una proposta più completa nella fornitura di prodotti per la gestione e la difesa integrata delle colture. Inoltre, possono trarne vantaggio i centri di ricerca pubblici (ad esempio le università o enti regionali) e quelli privati (i centri di saggio nel settore della sperimentazione in agricoltura), talvolta limitati nello svolgimento di alcune attività di campo e nella realizzazione degli studi per la mancanza sia di specifiche tecnologie e attrezzature, il cui utilizzo richiede particolari competenze, sia di personale specializzato, che possieda le necessarie autorizzazioni, come nel caso dei droni. Ora, grazie al supporto di Precision Testing, questi centri possono così impostare la sperimentazione e le prove, contando sulla disponibilità di personale preparato e di attrezzature idonee, sia per la ricerca di campo che per la moderna agricoltura di precisione.

■ Luana Costa

## SOSTEGNO ALLA START-UP INNOVATIVA

A dicembre 2023, Precision Testing è stata ammessa ad ottenere il contributo previsto dal Bando PR Regione Veneto FESR 2021-2027 Azione 1.1.3 anno 2023 dedicato al consolidamento delle start-up innovative per la realizzazione del progetto di consolidamento "Innovative services to drive farmers in the integrated crop protection and precision farming operations". Il gruppo di lavoro aziendale è composto da laureati in agraria, periti agrari e tecnici superiori per le produzioni biologiche. Il loro bagaglio tecnico-scientifico, la passione per il proprio lavoro e il costante impegno, teso all'aggiornamento del settore della sperimentazione agronomica, consentono di fornire servizi di alto profilo specialistico alle principali imprese produttrici di mezzi tecnici (semi, agrofarmaci, biostimolanti, fertilizzanti), alle imprese agricole e ai centri di ricerca pubblici e privati.

Precision Testing Srl ha sede a Colognola ai Colli (Vr) - [www.precisiontesting.it](http://www.precisiontesting.it)



# Le migliori pratiche per gli allevamenti

Erilon studia, progetta e installa soluzioni per rendere più rilassanti e confortevoli gli ambienti dove vivono gli animali e lavorano gli operatori, dando dei risultati tangibili. Il punto del titolare Dante Bombelli

Oggi l'innovazione è la chiave per un'agricoltura sostenibile e un benessere animale ottimale, aspetto quest'ultimo cruciale negli allevamenti, che non solo migliora la qualità della vita degli animali stessi, ma influisce direttamente sulla produttività dell'intero settore. Erilon si propone come punto di riferimento nell'offrire soluzioni tecnologiche all'avanguardia per il settore: «La nostra mission è quella di promuovere le migliori pratiche per il benessere degli animali da allevamento, combinando l'uso di soluzioni innovative con un consolidato know-how - spiega il titolare di Erilon, Dante Bombelli -. Affianchiamo inoltre le aziende nella loro crescita, predisponendo e soddisfacendo ogni singola esigenza dei loro progetti produttivi».

Erilon Srl è specializzata nello studio, progetto e installazione di soluzioni per il miglioramento della qualità della vita degli animali e delle persone nell'ambiente in cui vivono. La società si concentra sui settori prevalenti di sviluppo che includono bovini, suini, polli, cavalli, bufalini e piccoli animali.

«Di recente abbiamo adottato il progetto EcoEnergyGreen per migliorare la sostenibilità e l'impatto ambientale delle aziende zootecniche che producono latte e carne. Per raggiungere questi obiettivi EcoEnergyGreen si concentra sulla componente rigenerazione smart, installando un software per controllare l'impianto di raffreddamento ambientale collegato alla ventilazione termodinamica, monitora l'ossigeno presente nella struttura, i venti predominanti, l'ammoniac, la CO2 e rigenera



## LA MISSION DI ERILON

**Promuovere le migliori pratiche per il benessere degli animali da allevamento, combinando l'uso di soluzioni innovative con un consolidato know-how di settore**

l'aria interna delle stalle durante tutto l'anno. Il dispositivo smart collegato al computer scarica dati ogni ora dalle sonde ambientali applicate, registra e archivia informazioni utili per l'analisi ambientale, che consentono di migliorare la gestione aziendale, l'efficienza operativa, la produttività e la redditività. Questo approccio favorisce la riduzione delle emissioni di CO2, garan-

tendo un approvvigionamento sostenibile ai prodotti per l'industria agroalimentare. L'impianto permette al cliente di poter

Erilon ha sede a Vaiano Cremasco (Cr)  
[www.erilon.it](http://www.erilon.it)

certificare l'azienda agricola Iso 16064». Tra le più recenti innovazioni proposte da Erilon, occupa un posto di primaria importanza anche Dreamstall, un innovativo sistema di stabulazione libera progettato per migliorare il benessere delle mucche da latte, che ha ricevuto un premio ad Hannover. «Presenta cuccette allargate, elimina gli ostacoli, consentendo alle mucche di assumere posizioni naturali in piedi e sdraiate. Il design include due corpi sferici con uno spazio ampio affinché l'animale possa stare in piedi con la testa alta. Ciò favorisce un ambiente più pulito e contribuisce a una migliore salute e longevità delle mucche. Il Dreamstall mira a essere un punto di svolta nel settore lattiero-caseario, dando priorità al benessere animale e potenzialmente migliorando l'efficienza complessiva dell'azienda agricola». Il sistema infatti aumenta il riposo delle mucche, consentendo loro di assumere posizioni naturali, promuovendo un maggiore comfort che, a sua volta, può portare a mucche più sane, felici e produttive. Il design del Dreamstall riduce la probabilità di accumulo di letame nella stalla, contribuendo a un ambiente più pulito. Questo è innegabilmente vantaggioso sia per le mucche che per coloro che gestiscono la fattoria.

«Fornendo un ambiente più naturale e confortevole, Dreamstall contribuisce all'allungamento e al miglioramento della vita delle mucche da latte, comportando un vantaggio significativo in termini di longevità e produttività delle mucche - sottolinea Bombelli -. Sebbene possano essere necessari investimenti iniziali per adottare il sistema Dreamstall, il potenziale miglioramento della salute e della produttività delle mucche si traduce in un notevole risparmio a lungo termine».

Tra le altre soluzioni proposte da Erilon, l'utilizzo di cuccette con materassini con tessuto tridimensionale traspirante di produzione Erilon garantisce un maggior comfort per gli animali durante la fase di riposo, riducendo abrasioni e prevenendo le infezioni. L'utilizzo dei materassini, inoltre, semplifica quindi la pulizia delle cuccette e aumenta le ore di riposo dei animali.

■ **Cristiana Golfarelli**

## IL MICROCLIMA IDEALE

L'installazione di sistemi di ventilazione e raffreddamento permette di mantenere un microclima adeguato nella stalla, migliorando così la produttività degli animali. Il microclima presente nella stalla ha un forte impatto sulla salute e sulla produzione di latte delle bovine. Rilevata temperatura, umidità, carenza di aria e la presenza di gas nocivi come l'ammoniaca e le polveri contribuiscono a creare stress termici per gli animali, peggiorandone le prestazioni produttive e di salute. Per garantire un ambiente salutare, è fondamentale installare impianti di ventilazione artificiale e raffreddamento tramite principio adiabatico (nebulizzazione) nella stalla.



# Protagonisti con il Piano del Mare

Il Governo Meloni ha voluto porre il mare al centro della propria agenda, dotandosi di una politica integrata e coordinata per far crescere i settori marittimi e riassegnare all'Italia un ruolo di primo piano nel Mediterraneo e non solo. L'analisi del ministro Nello Musumeci

«L'Italia ritorna nel suo liquido amniotico, che è il nostro mare». Con queste parole il ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci commenta il Piano del Mare 2023-2025, licenziato lo scorso luglio dal Comitato interministeriale per le politiche del mare (Cipom) presieduto dallo stesso ministro e pubblicato in ottobre in Gazzetta Ufficiale. Si tratta di uno strumento di coordinamento e programmazione della materia, il primo della nostra storia repubblicana e nazionale.

**Ministro Musumeci, qual è la visione che sottende questo documento?**

«È una "filosofia" che vede il mare come entità che unisce e non divide, come orizzonte culturale, morale e ideale ancor prima che economico. Sotto questo profilo il Piano, giunto a compimento dopo una fase impegnativa di ascolto, dialogo e collaborazione con le parti pubbliche e private che nella politica marittima hanno un ruolo, è un fatto politico significativo di rilievo europeo. Inoltre, ci dà un'iniezione di fiducia in un tempo politico nazionale e globale che lo richiede per fare fronte ad ansie individuali e collettive nella nostra società e nella comunità internazionale. Quando la nostra premier evoca il Piano Mattei richiama anche questa vocazione della nostra nazione, la sua "natura" di soggetto attivo nel Mare Nostrum di crescita comune e di civiltà. Il mare ha sempre voluto rappresentare l'incontro e non lo scontro di mondi, di interessi e di classi sociali anche molto distanti. Pertanto l'Economia Blu - che ne costituisce l'espressione concreta - tiene insieme comparti e settori della nostra vita produttiva e sociale; ancor prima di una via alla produzione vuole essere simbolo di una pratica diffusa orientata alla coesistenza e alla cooperazione, tra comparti interni dei e tra i Paesi».

**Il Piano vuole contribuire alla crescita del Paese e soprattutto del Meridione.**

«Per giungere al dato economico in senso stretto, dobbiamo ricordare che, nell'ordine, Spagna, Germania, Italia e Francia sono le quattro grandi economie blu nel Vecchio Continente sia in termini di occupazione (insieme fanno oltre metà del totale europeo) che di va-

lore aggiunto lordo (oltre il 60 per cento). Ed è vero che ci sono dati del Mezzogiorno che "parlano". L'economia del mare riesce laddove molti altri comparti non ce la fanno, cioè ribalta i "rapporti di forza" tra Nord e Sud. Tutti i numeri ci dicono che l'Economia Blu italiana è trainata soprattutto dal Meridione, nella stragrande maggioranza dei settori. Il nostro Sud vanta un valore aggiunto riconducibile all'economia del mare pari a 15,6 miliardi di euro: è l'area che contribuisce di più in Italia al valore aggiunto dell'Economia Blu, seguita dal Centro (13,7 miliardi), dal Nord-Ovest (13,3 mld) e dal Nord-Est (8,5 mld). Poi sappiamo che le altre aree sanno "moltiplicare" meglio del Sud questo valore aggiunto: Nord-Ovest e Nord-Est (1,9), Centro (1,6) e Mezzogiorno (1,4). Diciamo che nella capacità del Meridione e nella sua debolezza a fare sistema e a "moltiplicare" le sue energie, sta forse racchiusa tutta la questione meridionale odierna in un'Italia che si trascina ancora il gap storico di un divario che pesa sulla crescita complessiva della nostra nazione. Il Sistema-Mare può dare un contributo fondamentale a ridurre questo divario: già lo fa, a differenza di altri comparti. Dobbiamo quindi lavorare tanto su questa versante, perché questo è un versante che può "rendere" molto».

**Quali le attività da potenziare e che priorità di azione individua il Piano Mare?**

«Dobbiamo saper sfruttare questa fase geopolitica e di tendenze economiche internazionali. In particolare, non dobbiamo farci sfuggire l'opportunità di utilizzare al meglio l'attuale processo di ritorno parziale alla regionalizzazione dei traffici commerciali che privilegiano i trasporti marittimi. Ciò è da intendersi non come un ripiegare su una sorta di "provincialismo" nazionale, ma come nostra ricollocazione strategica che ci dà la chance di aspirare al ruolo di "hub logistico", oltre che energetico, per i flussi tra Nord Africa ed Europa continentale. D'altronde, l'Italia ha molte carte da giocare per avere implementato un "primato" - se così posso definirlo - nell'area del traffico marittimo a corto raggio (c.d. "short sea shipping"): è questa appunto una modalità di trasporto che si connette con la linea dei traffici marittimi regionali».

**Le rotte marittime sono infrastrutture immateriali ma concrete,**

Il ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci



**parte liquida ma forte dell'economia reale nazionale.**

«Sì. I servizi di trasporto marittimo sono imprescindibili per l'approvvigionamento energetico, per la tutela del diritto nazionale ed europeo di circolazione e per garantire un'efficiente logistica che permetta lo sviluppo della nostra industria manifatturiera. Per non parlare dei servizi legati al movimento delle persone da cui dipende il turismo, soprattutto balneare. Se vogliamo indicare una priorità io credo sia questa: una rete di trasporti efficiente sul mare, nei porti e nella logistica terrestre coincide col supremo interesse nazionale. C'è quindi, certamente, un problema di riduzione del deficit infrastrutturale e di conseguimento di traguardi ottimali nei servizi, ma occorre adottare una visione a 360 gradi di sistema che consideri la transizione energetica e le problematiche afferenti, il collegamento alla rete dei trasporti europea e internazionale e dei collegamenti con i Paesi del vicinato mediterraneo. In poche parole, occorre un forte momento di raccordo che abbiamo sperimentato con la redazione del Piano, prova dalla quale - lo dico con soddisfazione e gratitudine verso tutti gli attori coinvolti - credo il Cipom sia uscito con una legittimazione sul campo, che si aggiunge a quella della volontà politica e delle fonti legislative».

**Che ruolo dovranno avere i porti italiani, anche da un punto di vista energetico?**

«Il nostro ruolo mediterraneo ci richiede uno sforzo importante di potenziamento del nostro sistema portuale e logistico a servizio dei traffici marittimi nella prospettiva che il sistema portuale possa e debba svilupparsi nella direzione dell'utilizzo ottimale delle aree retro-portuali a servizio di attività logistiche e manifatturiere, che richiedono un'efficace azione di promozione anche presso operatori economici internazionali, interessati al "ritorno" nel nostro Paese di attività industriali già collocate all'estero ("re-shoring"). Occorre pertanto impegnarsi a migliorare i servizi offerti dalla nostra portualità: abbreviare i tempi di attesa e stazionamento delle navi nei nostri porti nazionali, tempi ancora più elevati rispetto ai porti europei e internazionali che competono con noi. Per giungere a questo risultato serve che le infrastrutture portuali siano gestite in forma congiunta e centralizzata, all'insegna di un adeguato processo di digitalizzazione e networking di sistemi informativi e operativi. Occorre, insomma, accorciare e semplificare il ciclo portuale di assistenza alla nave. Ormai sappiamo bene che l'utenza qualificata sceglie un porto piuttosto che un altro non solo in ragione delle distanze, ma del polo di servizi che esso offre. In ordine all'aspetto energetico, è importante impegnarsi nei processi di decarbonizzazione dei siti portuali, garantire l'erogazione di energia elettrica alle navi in sosta a costi vantaggiosi, incentivando la nascita delle comunità energetiche portuali. C'è molto da fare, ma la strada dell'innovazione è tracciata».

**Ha invocato una legge per tutelare le isole minori, inserite nel Piano. Come il governo intende renderle protagoniste?**

«Come dicastero lavoriamo da mesi a un provvedimento per le isole minori: uno sforzo di elaborazione che ha richiesto intese e forme di collaborazione con più amministrazioni dello Stato e col governo del territorio. Conto presto di portarlo in Consiglio dei ministri. Sotto questo profilo ho voluto dare un segnale preciso alla conclusione del ciclo di "Giornate del Mare" che abbiamo tenuto nella residenza presidenziale di Castelporziano dove i sindaci dei centri con sede nelle isole minori hanno potuto incontrare il Capo dello Stato: credo sia stata la prima volta nella storia della Repubblica». ■ **Francesca Druidi**



# Innovazione genetica, traiettoria di sviluppo

Adattare le colture al mutato scenario meteo-climatico, secondo Carlo Piccinini, è una delle chiavi di volta per migliorare le performance delle cooperative agricole e degli allevamenti ittici. Compensandone il calo di redditività

osservando i fatturati delle aziende di ortofrutta e formaggi e l'andamento delle quotazioni di vongole e branzini, si direbbe che sia stato un 2023 all'insegna della crescita per la filiera cooperativa agroalimentare e ittica italiana. Ma per Carlo Piccinini si tratta soprattutto di un effetto distorsivo dell'inflazione, che ha sicuramente generato numeri importanti ma non aumenti di vendite. «Sia dal punto di vista agricolo che della pesca - segnala Carlo Piccinini, presidente di Confcooperative FedAgriPesca - è stato un anno molto complicato per la redditività dei nostri soci. Nella maggior parte delle filiere gli aumenti di prezzi, che tanto hanno fatto arrabbiare i consumatori, non sono stati comunque sufficienti per coprire gli aumenti dei prezzi, energetici in primis».

**Chi sta meglio e chi soffre di più tra le filiere che rappresentate?**

«Stilare una graduatoria non è facile, dobbiamo entrare un pochino più nel particolare: se parliamo del pomodoro, ad esempio, è stata un'annata positiva per i produttori di quelli da industria. In compenso è stato un anno molto difficile per il vino e ancor di più per la pesca,

Carlo Piccinini, presidente di Confcooperative FedAgriPesca



## UN PROVVEDIMENTO IMPORTANTE

**La norma di quest'estate con cui il governo italiano riconosce l'agricoltore come custode dell'ambiente legittima un lavoro che svolgiamo ormai da 50 anni per creare un'agricoltura più amica del territorio, degli insetti, degli uccelli e di tutta la fauna selvatica**

con tante nostre cooperative di allevamento ittico che hanno risentito della questione granchio blu soprattutto nella zona del Po. È un comparto veramente molto sotto pressione, al netto della buona volontà del governo di intervenire e di stanziare soldi. Poi per risolvere davvero il problema bisogna spenderli e spenderli bene».

**Agricoltori e pescatori sono i primi guardiani della salute e della terra e del mare. Come si declina questa attenzione tra i vostri soci cooperatori?**

«La salvaguardia e la manutenzione del territorio è un'attività fondamentale, specie per un Paese come l'Italia che ha un Dna idrogeologico complicato e che anche nelle zone più lineari come la Pianura Padana o l'Agro Pontino deve confrontarsi con l'alta densità abitativa o con

opere di bonifica di terre di origine paludosa. In questo senso, la norma di quest'estate con cui il governo italiano riconosce l'agricoltore come custode dell'ambiente assume un significato importante, legittimando un lavoro che svolgiamo ormai da 50 anni per creare un'agricoltura più amica del territorio, degli insetti, degli uccelli e di tutta la fauna selvatica».

**In quali buone pratiche di sostenibilità e di sicurezza alimentare si è concretizzato?**

«Partendo ad esempio dall'ortofrutta e dal settore vitivinicolo, i comparti a maggior intensità di agrofarmaci, possiamo dire che negli ultimi 20 anni abbiamo ridotto l'utilizzo di oltre il 20 per cento, unici in Europa a ottenere questa performance. Ma anche per altri parametri di sostenibilità e per standard qualitativi

siamo all'avanguardia in Europa, fermo restando che l'evoluzione scientifica richiede dei tempi e non si può migliorare, come si suol dire, per decreto. Ad esempio, una traiettoria fondamentale di sviluppo riguarda l'innovazione genetica di cui si discute in queste settimane a livello comunitario, le cui tecniche permetterebbero di accelerare quanto si può fare oggi tramite ibridazione e di velocizzare sensibilmente le rotazioni colturali».

**In questi anni la cooperazione si è dimostrata capace di accompagnare la transizione ambientale con la transizione digitale. A che punto è arrivata e grazie a quali investimenti tecnologici?**

«Passi avanti sul digitale se ne sono fatti, ma sinceramente lo considero il punto in cui abbiamo più margini di crescita. Da superare c'è un difetto strutturale della maglia podereale italiana, composta da aziende spesso condotte da agricoltori anziani (quindi refrattari all'introduzione di nuove tecnologie) e quasi tutte molto piccole. Come cooperazione cerchiamo di aggregarle fornendo servizi tecnologici in fase di selezione del prodotto confezionato, mentre sulla parte agricola finora siamo entrati meno. Anche se penso ci sia molto da ottimizzare nell'uso calibrato di concimi e agrofarmaci, grazie a dispositivi che consentono di misurare i livelli di produttività dei singoli appezzamenti. Con tecnologie più avanzate come i droni invece, tanti agricoltori ultrasettantenni non ce li vedo, però magari la cooperativa presso cui conferiscono sì».

**Al ministro Lollobrigida, ricevuto nei mesi scorsi, avete chiesto un patto per salvare le eccellenze del made in Italy. Quali garanzie di difesa avete ottenuto e da quali minacce in particolare?**

«Le minacce purtroppo sono più di una e colpiscono alcune eccellenze produttive del nostro Paese. Penso alla pera, esposta a shock climatici repentini tra brinate e siccità che pregiudicano il ciclo vegetativo delle piante costringendo gli agricoltori a toglierle e ridimensionare le aziende con colture meno intensive. Oppure alla peste suina africana, che inizialmente ci ha visto poco reattivi e che oggi rischia di costarci milioni di euro di export di salumi Dop. Una serie di problematiche a cui il governo sta ponendo attenzione stanziando qualche fondo, ma non può bastare. Servono forti investimenti per compensare le bastonate subite dai produttori e scommettere su nuove frontiere come appunto l'evoluzione assistita che, per esempio, consentirebbe di selezionare cultivar più adatte all'attuale scenario meteo-climatico italiano, profondamente diverso rispetto a 20-30 anni fa».

■ Giacomo Govoni



# ASCENZA®

— FARMING YOUR FUTURE —

## CI PRENDIAMO CURA DELLE TUE COLTURE

Da oltre 50 anni, ASCENZA offre soluzioni in grado di rispondere in modo sostenibile alle esigenze di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente, fautrice di produzioni sane e sicure.

### SCOPRI LA NUOVA AREA RISERVATA

Puoi avere facilmente accesso a prodotti ed informazioni tecniche, in uno spazio esclusivo, pensato appositamente per te e personalizzato in base alle tue colture di riferimento e relativi approfondimenti, per garantirti un'esperienza su misura.



REGISTRATI ORA!

### Cosa troverai?

- ✓ **Contenuti esclusivi riservati agli iscritti**
- ✓ **Informazioni dettagliate sulle tue colture**
- ✓ **Accesso veloce ai tuoi prodotti e news preferite**



Iscrizione  
gratuita



Contenuti esclusivi  
per i membri



Informazioni sulle  
tue colture



Accesso rapido ai  
tuoi prodotti

Via Varese, 25/G  
21047 Saronno (VA) - Italia

Tel. +39 02 8494 4669

Per informazioni scrivi a:  
[info.italia@ascenza.rovensa.com](mailto:info.italia@ascenza.rovensa.com)



Scopri i nostri prodotti  
su [www.ascenza.it](http://www.ascenza.it)

[www.approfondimentiascenza.it](http://www.approfondimentiascenza.it)

# Nel circuito del cibo donato

Attraverso una serie di iniziative caritatevoli che hanno nella Colletta nazionale il momento di maggiore visibilità, la Fondazione Banco Alimentare combatte la fame e lo spreco recuperando le eccedenze. Come spiega Giovanni Bruno

**P**asta e prodotti da forno, seguiti da ortofrutta, carne, latte e prodotti caseari. In base a una recente indagine promossa da Fondazione Banco Alimentare e realizzata dal Food Sustainability Lab del PoliMi, sono le categorie di prodotto che guidano la classifica delle eccedenze donate solo dall'industria italiana della trasformazione. Di queste, una porzione significativa finisce nel circuito del Banco Alimentare che, attraverso oltre 7500 organizzazioni partner territoriali e quasi 1900 volontari stabili, l'anno scorso ha raccolto 112.707 tonnellate di cibo aiutando 1.680.205 persone. «La nostra lotta alla povertà e allo spreco alimentare - ricorda Giovanni Bruno, presidente della Fondazione - nasce due anni dopo la prima definizione di sviluppo sostenibile del 1987, secondo cui ogni generazione ha diritto di soddisfare i propri bisogni e il dovere di preservarlo alle generazioni successive».

**Il Banco Alimentare è conosciuto soprattutto per le periodiche giornate della Colletta Alimentare. Quanta "fame" ha sconfitto dalla prima edizione del 1997 a oggi?**

«La Colletta è il momento di maggior visibilità del Banco, un gesto di carità nazionale che coinvolge oltre 145.000 volontari in 11.800 punti vendita. Dopo l'edizione negativa dell'anno scorso condizionata dalla tragica vicenda di Ischia, quest'anno il raccolto è risalito a 7500 tonnellate, tornando in linea con gli anni pre-pandemici. Con la Colletta si raccoglie normalmente circa il 6-7 per

cento del totale distribuito dal Banco Alimentare ed è quello che chiamo "donato dal basso", che include le collette svolte nelle scuole e nelle aziende. Anche per il principio di responsabilità sociale verso il cliente, sempre più aziende promuovono questo tipo di gesti al loro interno, stimolando una sensibilità collettiva che continua a crescere».

**Da quali altri canali di approvvigionamento è composto il vostro circuito e quali flussi di donazione generano?**

«Alle 10 mila tonnellate malcontate ricavate dalle collette nazionali e non, si aggiungono le circa 46 mila tonnellate di eccedenze alimentari che il Banco recupera negli altri 364 giorni dell'anno

Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco Alimentare



## ECONOMIA CIRCOLARE

**Con il Banco Alimentare la facciamo da sempre, restituendo valore al cibo che per il mercato sembrerebbe averlo perso**



dall'industria, dalla Gdo e dalla ristorazione collettiva. A queste 56 mila tonnellate, se ne sommano più o meno altrettante di cibo riveniente dall'utilizzo dei Fondi europei destinati proprio all'acquisto di derrate per gli indigenti (Fead) e dal Fondo Nazionale. Questi fondi sono gestiti direttamente da Agea, agenzia in house del Masaf presso cui il Banco Alimentare è accreditato e da cui riceve cibo partecipando a un tavolo insieme ad altri sei grossi Organismi partner nazionali del Ministero».

**A livello internazionale il Banco**

**Alimentare è sostenitore attivo dell'Agenda 2030. In quali punti è coinvolto direttamente?**

«In realtà l'intera missione del Banco è in sintonia con l'Agenda Onu. Parlando di economia circolare, ad esempio, la facciamo da anni restituendo valore al cibo che per il mercato sembrerebbe averlo perso, impedendo che diventi rifiuto e risparmiando risorse energetiche per smaltirlo. Poi è chiaro che su alcuni punti come il 2 "Sconfiggere la fame" o il 12.3 sulla riduzione degli sprechi, ci siamo a pieno titolo. Con la

concezione laica nata 34 anni fa sulla scorta della tradizione giudaico-cristiana per cui di quello che abbiamo non siamo padroni, ma custodi. Dagli Anni Novanta partecipiamo poi alla Federazione europea dei banchi alimentari e, con Asvis, facciamo attività nelle scuole sottolineando il valore del cibo, della condivisione e dei vantaggi ambientali che il non sprecare determina».

**La trasparenza è un fattore chiave per stimolare le donazioni e avere chiaro dove finiscono le risorse. Come garantite e documentate la vostra?**

«Un primo elemento di trasparenza sta nel fatto che per aderire alla distribuzione, avere accesso ai prodotti rivenienti da fondi europei e nazionali, gli oltre 7600 enti caritativi accreditati con noi hanno dovuto registrarsi su portale del Ministero attraverso il Banco Alimentare indicando tutta una serie di parametri relativamente alle persone assistite. Inoltre la Fondazione più i 21 Banchi attivi sul territorio nazionale sono soggetti a controlli da parte della Gea, a sua volta vigilata dalle autorità europee. Anche l'attività ordinaria viene rendicontata per convenzione in "mezzi chili", equivalenti a un pasto: se quindi il nostro costo medio di gestione è di 10 cent, il donatore sa che con 1€ consentirà la gestione di 10 pasti, ovvero di 5 kg di cibo».

**Quest'anno avete avviato un progetto triennale di ricerca con il PoliMI. Che obiettivi si prefigge e quali filiere coinvolgerà?**

«Con il Politecnico avevamo già rapporti da anni, ma stavolta ci premeva capire com'è cambiato il mondo del recupero e della donazione dal Covid in avanti. Con gli impatti dell'inflazione e dello shock energetico che hanno indotto diverse aziende ad accorciare da 9-12 mesi a 3-6 mesi l'orizzonte temporale delle loro forniture, riducendo così il volume delle eccedenze. Scelte come questa ci hanno spinto a svolgere questa ricerca che per la prima volta spacchetta i settori produttivi, raccogliendo dati utili sull'industria della trasformazione il primo anno, sulla produzione agricola e l'allevamento il secondo, sulla distribuzione alimentare il terzo. Ci piacerebbe che questo lavoro continuasse negli anni successivi, scendendo sempre più nel dettaglio di singole filiere e singole regioni». ■ Giacomo Govoni










# AGRICOLUS<sup>®</sup>

## MAKING AGRITECH SUSTAINABLE

Agricolus sviluppa soluzioni per l'**agricoltura 4.0** per **supportare** con gli strumenti digitali aziende agricole, professionisti del comparto e tutti gli altri attori della filiera agroalimentare.

Con la propria piattaforma, utilizzata in 83 nazioni e composta dalle migliori tecnologie innovative per l'**agricoltura di precisione**, permette una gestione agronomica innovativa, efficiente e sostenibile:



-  MAPPATURA DEI CAMPI GEOREFERENZIATA
-  INDICI DI VEGETAZIONE DA IMMAGINI SATELLITARI
-  MODELLI PREVISIONALI PER FENOLOGIA, IRRIGAZIONE, FERTILIZZAZIONE, DIFESA
-  RACCOLTA DATI IN CAMPO CON APP MOBILE
-  GESTIONE DEL LAVORO
-  MAPPE DI PRESCRIZIONE PER LA CONCIMAZIONE
-  REGISTRO OPERAZIONI COLTURALI, MACCHINARI E LOTTI DI PRODUZIONE
-  INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ

Il vantaggio è avere **tutti questi strumenti** a disposizione all'interno di **un'unica piattaforma** in grado di integrare i dati e fornire un **Sistema di Supporto alle Decisioni (DSS)** per intervenire nel momento opportuno e secondo le reali esigenze delle colture.

## AGRICOLUS ACADEMY

La diffusione delle tecnologie innovative per l'agricoltura richiede la **formazione** e l'**aggiornamento** dei **professionisti del settore**: saper utilizzare questi nuovi strumenti e interpretare i dati è fondamentale per offrire consulenza alle aziende agricole.

La **Professional** e l'**Educational Academy** di Agricolus nascono con l'intento di formare i professionisti di oggi e del futuro intenzionati a introdurre l'AgriTech nel proprio lavoro quotidiano.



## IL LANCIO DI CitrusDSS A FIERAGRICOLA VERONA

La prima novità del 2024 riguarda il lancio del DSS per gli agrumi, che offre agli agricoltori un modello produttivo più attento alle necessità della coltura, al risparmio degli input, alla prevenzione del rischio e al rispetto dell'ambiente.



CitrusDSS risponde alle esigenze degli agrumicoltori con funzionalità specifiche:

- 👉 mappatura degli agrumeti e indici di vegetazione da Sentinel 2 per monitorare la vigoria, la concentrazione di clorofilla e lo stress idrico
- 👉 modelli previsionali per fenologia, irrigazione e fertilizzazione
- 👉 modelli previsionali di difesa per Antracnosi e Ceratitis Capitata (mosca della frutta)

VIENI A TROVARCI A **FIERAGRICOLA**

31 GENNAIO - 3 FEBBRAIO 2024 | VERONA

**STAND E2**  
**PADIGLIONE 11**  
(FIERAGRICOLA TECH)

**AGRICOLUS**

Via Settevalli, 320  
06129 Perugia  
Tel +39 075 997 5503  
discover@agricolus.com  
www.agricolus.com

📘 @AGRICOLUSr1  
📷 @agricolus\_srl  
🏢 Agricolus S.r.l.  
📺 Agricolus srl  
📧 @AgricolusSuite

## La candidatura Unesco

È una cucina sempre più legata al territorio e alla promozione turistica quella di cui parla Gioacchino Bonsignore nella sua celebre rubrica di enogastronomia del Tg5 Gusto. La candidatura Unesco saprà rendere merito a questo patrimonio di saperi e tradizioni

**N**el 2023 la cucina italiana è stata candidata a patrimonio culturale immateriale dell'umanità Unesco. L'iter così avviato mira a far riconoscere la pratica della cucina italiana come emblema di biodiversità, convivialità e connessione, tra la terra e la tavola, così come tra le generazioni. È un punto di svolta importante per il giornalista Gioacchino Bonsignore, che da anni - con la seguitissima rubrica del Tg5 Gusto - fa entrare nelle case degli italiani il mondo più autentico del cibo e del vino, lasciando emergere tendenze, protagonisti e prodotti del territorio.

**Cosa vuol dire oggi raccontare l'enogastronomia in uno scenario che non comprende più solo la stampa, ma anche ad esempio gli influencer e i social?**

«Sì, lo scenario è completamente cambiato negli ultimi 25 anni. Un tempo era la stampa di settore a occuparsi di questi argomenti con storiche riviste come la Cucina italiana, il Gambero rosso, Slow food. Lentamente l'interesse del pubblico è cresciuto, si è allargato verso l'informazione generalista e la carta stampata, con i grandi giornali d'opinione, ha iniziato a occuparsi di cucina. Poi l'hanno seguita le televisioni generaliste come la nostra: Canale 5 ha voluto raccontare questo fenomeno emergente che poi, con l'avvento della tecnologia del digitale e dei social, si è nuovamente frammentato in migliaia di rivoli legati appunto all'utilizzo di internet. Peraltro, le nuove tecnologie hanno favorito l'interesse verso l'enogastronomia, perché oggi raccontare la cucina con un cellulare è diventato ancora più semplice. Pensate solo alla moda che è dilagata negli

Gioacchino Bonsignore, caporedattore Tg5 e responsabile della rubrica Gusto



### GRANDE ATTENZIONE AL LAVORO DEGLI AGRICOLTORI

**«Perché poi alla fine quello che mangiamo, quello che ritroviamo nel piatto, anche in quelli dei grandi chef stellati, è ciò che viene prodotto dai nostri contadini e dalle nostre terre»**

ultimi dieci anni da parte dei commensali di fare - a volte anche inopportuno - fotografie dei piatti nei ristoranti, soprattutto stellati: questo ha favorito la diffusione enorme del concetto di cucina in giro per il mondo».

**Quale resta l'identità della sua rubrica Gusto?**

«Dopo aver dato grande visibilità alla cucina stellata, la cucina più internazionale che all'epoca era sconosciuta, adesso stiamo tornando sui territori e dando soprattutto un'impronta agricola alla cucina. Crediamo fermamente che l'alimentazione è fondamentale, noi siamo quello che mangiamo e quindi un paese a forte vocazione agricola e agroalimentare come l'Italia è un paese dove occorre prestare grande attenzione al lavoro degli agricoltori, perché poi alla fine quello che mangiamo, quello che ritroviamo nel piatto, anche in quelli dei grandi chef stellati, è ciò che viene in qualche modo prodotto dai nostri contadini e dalle nostre terre. Una tendenza che, peraltro, viene messa in risalto proprio dagli chef stellati: moltissimi di loro tengono ad avere l'orto, a rifornirsi da produttori di nicchia, ad acquistare prodotti a chilometro zero. Vogliamo restituire la narrazione di una cucina sempre di più legata al territorio».

**Sono sempre più legati enogastronomia e turismo in un costante rafforzamento reciproco.**

«Sono settori che viaggiano in parallelo, soprattutto quest'anno che ha registrato una crescita del turismo, in particolare sul fronte dell'incoming internazionale. L'enogastronomia è tra i principali benchmark dell'Italia, uno dei motivi capaci di attrarre in maniera trasversale i turisti in arrivo nel nostro Paese. Turisti che, a seconda della disponibilità economica, hanno differenti proposte culinarie a cui rivolgersi. È talmente famosa la cucina italiana in tutto il mondo che gli stranieri non rinunciano ad assaggiare la pizza, così come le ricette più tipiche e consolidate. Vogliono conoscere la tipicità italiana a tavola. Per il Paese la cucina resta un forte attrattore e al contempo un gigantesco vettore di promozione oltre confine. Da qui la scelta strategica del ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare Francesco Lollobrigida e del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano di lanciare la candidatura Unesco della cucina italiana alla Lista rappresentativa del Patrimonio culturale immateriale dell'umanità».

**Questa candidatura ha segnato l'anno?**

«Sì, e segnerà il prossimo. È un segnale importante che anche le forze politiche si siano rese conto dell'importanza della cucina per la valorizzazione del sistema Paese. Nel 2024 si terrà tutta una serie di eventi legati alla promozione di questa candidatura in

giro per il mondo. La seguiremo passo passo, perché sarà molto importante per l'Italia appuntarsi sul petto questa medaglia, che darà un'ulteriore spinta alla promozione non solo della cucina, ma anche dei prodotti italiani. La cucina è, del resto, il fiero ambasciatore della prima industria del Paese, quella agroalimentare, per occupati, produzione e valore aggiunto».

**C'è un piatto che l'ha particolarmente colpita nelle sue tappe di scoperta gastronomica?**

«Direi i vincisgrassi, una lasagna che è uno degli emblemi della cucina marchigiana: un piatto tradizionale pieno di storia e amore per il territorio. È una specialità tipica che era stata un po' abbandonata e che oggi i ristoranti delle Marche cominciano a riproporre. La tendenza portata oggi avanti da una fetta importante di ristorazione è quella di proporre nuovamente piatti dimenticati. Abbiamo i vincisgrassi, ma anche la parmigiana di melanzane, la pasta alla norma, gli ossibuchi, il risotto alla milanese. Le persone cercano più che mai i piatti della mamma, della tradizione, quelli che profumano di ricordo e di memoria».

**Un vino che l'ha stupita?**

«I vini dell'Etna sono, in questo momento, assolutamente in vetta alla suggestione, alle classifiche, alla ricerca di tutti gli amanti del vino italiano nel mondo. L'Etna è diventata la nuova meta dei winelover».

**Con Gusto Verde si concentra sulla cucina vegana e vegetariana. Cosa ne pensa del divieto, deciso da governo, di produrre e distribuire carne coltivata in Italia?**

«C'è stata una decisione politica appoggiata dalle grandi organizzazioni agricole e ne condivido il principio: per me è importante che venga ribadito il fatto che la tipicità, la tradizione italiana non può essere toccata. Poi sugli effetti di questo divieto ho qualche dubbio: sarà molto difficile bloccare completamente l'accesso a questa carne in Italia, perché oramai ci troviamo in uno scenario globalizzato. In generale, non credo che la carne sintetica avrà successo, nel nostro Paese come in altri. Non penso sarà il prodotto alimentare al quale si rivolgeranno i consumatori decisi a mangiare meno carne per ottenere un adeguato apporto proteico. Se le proteine animali dovranno essere lentamente diminuite nell'alimentazione umana, ritengo che sarà più vantaggioso sostituirle con proteine di origine vegetale. In Italia possiamo contare su eccellenti legumi, vuoi mettere un bel piatto di lenticchie?».

■ **Francesca Druidi**

Dal 2007 leader nelle previsioni delle materie prime agrifood

## AretéPro, le tue previsioni dei prezzi in tempo reale



Monitoraggio e previsioni sui mercati delle commodity agri-food



Anticipa i trend  
di mercato



Proteggiti dalla  
volatilità dei prezzi



Acquista e vendi  
al momento giusto

- ✓ Una piattaforma completamente dedicata alle materie prime agri-food
- ✓ Analisi di mercato in tempo reale
- ✓ Previsioni dei prezzi fino a 18 mesi
- ✓ Specialisti dedicati per ciascun mercato

Chiedi una demo gratuita  
[pro.areteagrifood.com](http://pro.areteagrifood.com)





BEST SPECIALIZED TRACTORS  
**#ECCELLENZAITALIANA**

Antonio Carraro SpA produce trattori speciali compatti a 4 ruote motrici dai 20 ai 100 hp per l'agricoltura specializzata e il settore civile. Dedicati a professionisti ricettivi all'emozione di possedere qualcosa di unico e prezioso garantito da un marchio ultracentenario ai vertici del migliore "Made in Italy".

Crediamo nell'importanza di soluzioni *tailor-made* che diano voce a ogni esigenza: ogni specialista merita il trattore perfetto per lui...e dev'essere il trattore più bello del mondo.

VIENI A TROVARCI A **FIERA GRICOLA**

31 GENNAIO - 3 FEBBRAIO 2024 | VERONA

Padiglione 4 Stand A4-B5



ANTONIOCARRARO.COM



SUSTAINABILITY



ECCELLENZA ITALIANA